

DOSSIER TAVOLI DI CRISI
Aggiornato al 1 Marzo 2020

INDICE

TAVOLI DI CRISI APERTI DATI COMPLESSIVI	3
RIUNIONI DEI PRINCIPALI TAVOLI DI CRISI	4
HONEYWELL	4
BLUTEC	9
JSW ITALY	21
NATUZZI	30
CONDOTTE D'ACQUA SPA	32
BREDAMENARINI BUS - INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS (IIA)	37
ILVA	45
DEMM	83
EXO ITALIA	86
TITAGARH FIREMA ADLER	87
BEKAERT	92
AUCHAN	104
ELEXOS	109
PERNIGOTTI	112
MELEGATTI	118
PIAGGIO AERO	120
WHIRLPOOL	130
MERCATONE UNO	144
HUSQVARNA	152
GRUPPO JDE (HAG e SPLENDID)	154
STEFANEL	156
BRIONI	160
MARTOR (Brandizzo, Torino)	163
SAFILO	165
LIVANOVA	169
CORNELIANI	170
WANBAO	172
JP INDUSTRIES (Ex Merloni)	176
LOVOL HEAVY INDUSTRIES- ARBOS GOLDONI	182

TAVOLI DI CRISI APERTI DATI COMPLESSIVI

(Dati aggiornati a dicembre 2019)

I tavoli aperti attualmente al Mise sono 149. Di questi, 102 (pari al 68,5 per cento) sono attivi da più di tre anni e ben 28 sono aperti da più di sette anni. Il maggior numero di tavoli (20) riguarda aziende con sedi o unità produttive in Lombardia (13,4 per cento del totale), seguono Abruzzo (11 aziende), Campania (10), Piemonte, Lazio e Toscana (9). Secondo le stime dei sindacati confederali i lavoratori coinvolti in tutta Italia sono 300mila.

RIUNIONI DEI PRINCIPALI TAVOLI DI CRISI

DAL 1 GIUGNO 2018 A FEBBRAIO 2020

HONEYWELL

Multinazionale americana che ha goduto di incentivi pubblici e di esenzioni. Di finanziamenti comunitari e della regione Abruzzo per «re-industrializzare il sito» e ora lascia a casa senza alcun tipo di ammortizzatore sociale 430 lavoratori perché ha deciso di chiudere lo stabilimento di Atesa (Chieti) dove produceva turbocompressori per i motori diesel pre trasferirlo in Slovacchia.

TAVOLI MISE

4 GIUGNO 2018

In apertura di riunione la Dr.ssa Cirelli ha motivato le ragioni per le quali non è stata accolta l'istanza di CIGS per crisi aziendale presentata dalla Honeywell.

Infatti il programma presentato dalla società è risultato sostanzialmente finalizzato alla sola cessazione dell'attività di produzione di turbocompressori, senza il mantenimento di alcuna attività riconducibile alla produzione caratteristica di Honeywell ad Atesa.

La legge di riforma infatti (art.21 comma 1 , lettera B del Dlgs n. 148 del 2015) prevede che a decorrere dal primo gennaio 2016, il Trattamento di Cigs per crisi aziendale non può essere più richiesto nei casi di cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa e quindi è necessario che almeno una parte della produzione rimanga in essere, anche se minima.

11 DICEMBRE 2018

In questi mesi sono state avanzate diverse manifestazioni di interesse da parte delle aziende. Tra queste la più vantaggiosa, dal punto di vista della re-industrializzazione e da quello occupazionale, è risultata la proposta di **Baomarc S.p.A. Automotive Solutions**, azienda leader nel campo della siderurgia.

Il piano industriale sarà strutturato in due fasi:

- La prima fase consisterà nell'effettuazione di interviste finalizzate al reinserimento lavorativo di 162 lavoratori, che saranno assunti con contratto a tempo indeterminato previo periodo di prova.
- La seconda fase consisterà nella realizzazione di un centro di taglio dell'acciaio della superficie di circa 10.000 mq nell'area industriale di Atesa, che alimenterà anche lo stabilimento di Lanciano.
L'ammontare totale dell'investimento è pari a 21 milioni e 850 mila euro che saranno stanziati nell'arco dei primi 36 mesi dall'avvio dei lavori, previsto a febbraio 2019.

5 AGOSTO 2019

E' stato raggiunto oggi l'accordo per la cessione del sito produttivo Honeywell di Atesa alla società Baomarc S.p.A. Automotive Solutions, azienda leader nel campo della siderurgia. Si conclude positivamente il processo di acquisizione avviato lo scorso 11 dicembre, con la proposta di reindustrializzazione che prevede la ripresa del sito produttivo e la tutela dei lavoratori.

Impegno per settembre 2019 ad avviare le prime due linee di produzione con la contestuale assunzione dei primi 20 lavoratori. Avviati i colloqui con tutto il personale della ex Honeywell e la cui assunzione è, in ogni caso, prevista a scaglioni in base al carico di lavoro.

2 DICEMBRE 2019

Firma del contratto di cessione che slittata rispetto a quanto era stato annunciato dalle aziende nel tavolo del 5 agosto a seguito della necessità di effettuare ulteriori verifiche tecniche. I rappresentanti di Honeywell e Baomarc hanno annunciato di aver sottoscritto il compromesso di vendita e si sono impegnate a firmare, entro il 31 dicembre, l'atto formale di cessione di proprietà del sito produttivo e avviare così il piano di reindustrializzazione e reinserimento dei lavoratori.

DI MAIO

Honeywell: Di Maio a ex lavoratori, qui grande battaglia

(ANSA) - Lanciano (Chieti), 15 DIC 2018- "Qui alla Honeywell di Atesa c'è stata una grande battaglia dei lavoratori che si sono fatti rispettare e valere dopo essere stati umiliati. Il mio ruolo di ministro è quello di rispettare questa battaglia nel chiedere lavoro e che l'azienda riaprisse i battenti il prima possibile". E' quanto ha detto oggi il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio che davanti ai cancelli chiusi della ex Honeywell, 335 lavoratori licenziati, ha incontrato meno di un centinaio di lavoratori e famigliari ed ha iniziato il tour in terra frentana, accompagnato dal candidato Presidente abruzzese Sara Marozzi.

"Adesso c'è un nuovo privato, la Baomarc - ha aggiunto Di Maio - e il mio dovere sarà duplice; rispettare il piano industriale e che vengano assunti il maggior numero di persone, perché questo è un territorio che se si chiudono le industria si prosciuga l'economia delle famiglie, commercianti e comuni del territorio. L'obiettivo nostro è far rispettare la battaglia fatta dai lavoratori e sono qui non per prendere i meriti ma l'impegno con i cittadini e fa rispettare i patti che al Mise abbiamo preso un con nuovo privato che entra in questa operazione. Tuteleremo anche i problemi delle aziende dell'indotto". Nell'accordo sottoscritto al Mise giorni fa la società cinese Baomarc, leader nel settore acciaio, assumerà ad anno nuovo 162 ex lavoratori Honeywell.(ANSA)

Manovra: Di Maio, ho trovato stato sociale a pezzi Negli ultimi 5 anni da Pd opposizione a diritti sociali

(ANSA) - Lanciano (Chieti), 15 DIC 2018- "La vera sfida è aiutare chi è in difficoltà. Poi vengo attaccato io che voglio fare uno Stato assistenziale. Ho trovato uno stato sociale a pezzi: la vera opposizione il Pd l'ha fatta ai diritti sociali e ai lavoratori in dieci anni, specie negli ultimi 5". Lo ha detto il vice premier Luigi Di Maio ad Atesa davanti ai cancelli della Ex Honeywell.(ANSA).

Manovra: Di Maio, ho trovato stato sociale a pezzi (2)

(ANSA) - Lanciano (Chieti), 15 DIC 2018 - "Ora stiamo ricostruendo gli strumenti per dare respiro alle persone che sono più in difficoltà perché poi quando uno stabilimento chiude tutta la politica, maggioranza e opposizione, viene al Ministero a chiedere soluzione ai problemi. Ed è lì che gli strumenti li proponiamo noi perché conosciamo i problemi: e deve finire questa storia che aiutare è assistenzialismo. E' un dovere dello Stato e a me piace perché è l'Italia dei sacrifici che paga oltre 50 per cento di tasse", ha proseguito Di Maio.(ANSA).

Honeywell: Mise, monitora attivamente re-industrializzazione Proprietà sta consegnando contratto cessione a Baomarc

(ANSA) - ROMA, 31 GEN 2019- "Il Ministero dello Sviluppo economico monitora attivamente il percorso di re-industrializzazione dello stabilimento ex Honeywell di Atessa, assicurandosi del buon esito dell'operazione". E' quanto si legge in una nota del Dicastero. "A questo proposito, si informa che la proprietà di Honeywell sta procedendo alla consegna del contratto di cessione dello stabilimento a Baomarc, nel rispetto dei tempi concordati al tavolo tenutosi lo scorso 11 dicembre 2018. Si tratta - conclude - di un atto propedeutico alla re-industrializzazione e al rilancio del sito produttivo abruzzese". (ANSA).

PATUANELLI NON E' MAI INTERVENUTO

RISCONTRI:

Febbraio 2019 la Baomarc - l'acquirente che avrà il compito di re-industrializzare - ha ricevuto la documentazione legale inerente la cessione del sito produttivo.

Maggio 2019 fonti della Regione hanno dichiarato che l'accordo tra Honeywell e Baomarc sarebbe stato finalizzato dopo il superamento di alcune problematiche fiscali, presumibilmente a Giugno 2019

Maggio 2019: la Baomarc non assumerà tutte le 162 unità di personale previste dall'accordo entro il 2019, bensì lo farà nell'arco del triennio 2019-2021.

Dicembre 2019: a causa di ritardi la cessione societaria non era ancora stata effettuata e il riassorbimento dei lavoratori nemmeno iniziato.

BLUTEC

FATTI:

Blutec é sorta sulle 'ceneri' dell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese. I cancelli erano stati chiusi per volontà di Sergio Marchionne il 24 novembre 2011, archiviando la quarantennale storia siciliana della Fiat.

A quasi tre anni dalla riapertura dei cancelli, che risale al 2 maggio 2016, le nebbie non si sono mai sollevate sull'effettivo rilancio dell'industria dell'auto e sul piano che doveva garantire la conversione produttiva in direzione dell'auto verde.

Prima di essere arrestati i vertici avevano annunciato di voler realizzare mini car e auto elettriche insieme ai produttori cinesi Jiayuan e Xsev, ma nessuno aveva fatto troppo conto su quella che da subito era apparsa come una nuova buona intenzione destinata a tenere buoni sindacati, lavoratori e istituzioni.

TAVOLI MISE

12 GIUGNO 2018

Blutec é stata anche interessata da una richiesta di restituzione da parte di Invitalia dei 20 milioni di anticipo del finanziamento relativo al contratto di sviluppo e la verifica dello stato di avanzamento del piano industriale.

L'Azienda si era impegnata a presentare il piano presso lo stabilimento di Termini Imerese il giorno 18 Luglio 2018, confermando di occupare circa 130 lavoratori che dovrebbero salire, entro il mese di dicembre 2018, a quota 250 per l'inizio della produzione del Doblo con motore elettrico Blutec e raggiungere quota 694 dipendenti.

18 LUGLIO 2018

I Rappresentanti dell'Azienda hanno comunicato che l'accordo tecnico-legale di restituzione del finanziamento ricevuto da Invitalia, verrà firmato entro luglio 2018.

I Rappresentanti dell'azienda hanno inoltre illustrato nei dettagli l'avanzamento del Piano di Sviluppo relativo allo stabilimento di Termini con un dettaglio dei

dipendenti impegnati per ciascuna attività. Hanno inoltre comunicato i dettagli del nuovo contratto di sviluppo per un valore stimato oltre le 170 Milioni di euro, dando un dettaglio per il fabbisogno relativo a ciascuna area. Ad oggi i lavoratori sono circa 135, si prevede che diventino 250 a fine 2018. Sempre nel dicembre 2018 verrà prodotto il Doblo elettrico, che con le altre attività impiegherà tutti i 649 dipendenti.

4 OTTOBRE 2018

Il rappresentate dell'Azienda Dr Di Corsi, ha fornito un aggiornamento sulla situazione dello stabilimento, in particolare ha comunicato che il progetto Doblò Elettrico e Ibrido prevede l'avvio della produzione nel mese di dicembre 2018 e la conseguente occupazione di circa 250 dipendenti.

Di Corsi ha inoltre confermato di aver già formalmente sottoposto ad Invitalia una nuova proposta di contratto di sviluppo, progetto che prevede attività di ricerca e sviluppo in ambito ibrido-elettrico per circa 60 mil €. Le OOSS hanno chiesto al Mise ed a Blutec di verificare che siano stati rispettati gli impegni presi in precedenza con FCA. Inoltre le OOSS hanno chiesto al Governo che vengano attivati gli ammortizzatori per sostenere la prosecuzione del piano di rioccupazione di tutti i lavoratori di Blutec e dell'indotto. Le OOSS hanno inoltre sollecitato le istituzioni (MISE e Regione Siciliana) perché sia a breve rinnovato l'Accordo di Programma scaduto nei mesi scorsi, accordo necessario le dotazioni finanziarie delle iniziative.

L'Ing. Sorial ha evidenziato l'importanza come già comunicato negli incontri precedenti, che Blutec dia la sicurezza già dai prossimi incontri, del completo assorbimento di tutti i 700 lavoratori confermando di verificare l'impegno alla concessione della Cassa integrazione. "non è assolutamente chiara l'assunzione di responsabilità di Fca" chiamata in causa dal ministro Luigi Di Maio.

13 NOV 2018 - Incontro con il Ministro Di Maio

Obiettivo del tavolo è stato acquisire informazioni in merito al piano industriale dell'azienda, l'occupazione dei lavoratori e le prospettive per il rilancio delle produzioni. Si è inoltre discusso anche della necessità di avere un dettagliato

programma di quelle che sono le attività che saranno poste in essere nello stabilimento siciliano, al fine di poter positivamente ragionare sul contratto di sviluppo da 21 milioni di euro che si trova in fase di revoca all'azienda e per il quale è in corso una discussione sulla restituzione dei finanziamenti da parte della stessa a Invitalia.

La rateizzazione della restituzione del finanziamento è una possibilità percorribile esclusivamente a fronte di un serio piano industriale che tuteli le professionalità dei circa 700 lavoratori ancora in attesa di risposte, in vista della contingente scadenza degli ammortizzatori sociali a fine dicembre 2018.

19 DIC 2018

Il Dr. Di Corsi ha illustrato lo stato di avanzamento dei rapporti commerciali, in particolare: a seguito del contratto firmato con FCA la realizzazione del veicolo elettrico Doblò la produzione avverrà a fine febbraio 2019; accordo con Jac Cina per la produzione di macchine elettriche, già nel 2019 dovrebbero essere prodotti circa 2.000 veicoli; è stato raggiunto un accordo commerciale con Garage Italia per la produzione di veicoli elettrici; sono pervenute richieste da Poste ed altri clienti per la produzione di alcune decine di moto 3-ION; si è in attesa della formalizzazione del contratto con FCA per realizzare un veicolo commerciale elettrico ibrido di medie dimensioni; si è in attesa di formalizzazione

dell' accordo con FCA per l'acquisizione di batterie con produzione diretta a Termini Imerese.

Con riferimento agli addetti è stato chiarito che anche a seguito di queste iniziative, con 132 addetti al 31 12 2018, l'organico si incrementerebbe dei seguenti numeri:

- Doblò a fine giugno 2019 più 100 addetti;
- 3 ION a fine giugno 2019 più 45 addetti;
- Garage Italia a fine giugno 2019 più 30 addetti;
- JAC a fine settembre 2019 più 170;
- Batterie / LCV a fine settembre 2019 più 215 addetti;

In definitiva a fine dicembre 2019 si arriverebbe a 692 addetti.

5 MAR 2019 -9 APR 2019

L'azienda ha confermato la sottoscrizione di accordi e di contratti con FCA, con le aziende cinesi XEV, con Garage Italia e Poste Italiane per la produzione e la commercializzazione di veicoli elettrici. Altre commesse, in corso di definizione, riguardano invece l'assemblaggio di batterie elettriche e di veicoli commerciali elettrici e a metano destinati ai mercati italiani ed esteri, in particolare Brasile.

Il riassorbimento dei lavoratori sarebbe in atto e che dovrebbe continuare, secondo i piani dell'azienda per raggiungere la piena occupazione a fine 2019

Sorial ha sottolineato che, "come era stato annunciato dal Ministro Di Maio nel corso dell'incontro tenutosi lo scorso 23 febbraio a Termini Imerese, è in corso di approvazione in Parlamento il decreto sul reddito di cittadinanza, che contiene la norma che garantisce l'anticipo di ulteriori sei mesi di cassa integrazione straordinaria ai lavoratori dello stabilimento."

21 GIU 2019

Firmato al Ministero dello Sviluppo economico un verbale di accordo che consente il rifinanziamento della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dello stabilimento **Blutec** di **Termini Imerese**, a partire dal 1 luglio e fino al 31 dicembre 2019. I Ministeri dello Sviluppo economico e del Lavoro mettono a disposizione fino a 30 milioni di euro mentre la Regione Siciliana si impegna a destinare circa 12 milioni di euro, facenti parte dei 20 milioni di euro già finanziati, per le due Aree di Crisi Complessa di Termini Imerese e di Gela.

18 OTT 2019

Nominati Commissari straordinari della società Blutec e Ingegneria Italia l'avv. Fabrizio Grasso e il dott. Andrea Filippo Bucarelli.

È stato inoltre ritenuto opportuno completare l'organo commissariale con la nomina del dott. Giuseppe Glorioso, in considerazione delle competenze e delle conoscenze maturate finora in qualità di amministratore giudiziario delle società, al fine di garantire quanto più possibile la continuità aziendale.

DI MAIO

++ Di Maio a operai Blutec, venite e firmiamo accordo cig ++

(ANSA) - TERMINI IMERESE (PALERMO), 26 OTT 2018- "Venite a al ministero e

firmiamo l'accordo per gli ammortizzatori sociali". Così il ministro per lo Sviluppo Luigi Di Maio parlando ai sindacati e agli operai di Blutech nel piazzale davanti alla fabbrica a Termini Imerese. (ANSA)

++ Di Maio, chiamerò Fca alle sue responsabilità ++ Ministro, per Termini Imerese e per il resto del Paese

(ANSA) - TERMINI IMERESE (PALERMO) 26 OTT 2018- "Chiamerò Fca alle sue responsabilità per Termini Imerese e per tutto il territorio nazionale". Così il ministro per lo Sviluppo Luigi Di Maio parlando agli operai nel piazzale della fabbrica Blutech a Termini Imerese. (ANSA)26 OTT 2018

Di Maio a operai Blutech, se prendo impegno lo mantengo

(ANSA) - TERMINI IMERESE (PALERMO), 26 OTT 2018 - "La mia parola è una: se vi dico lavoreremo insieme e staremo insieme così sarà. Quando ho preso impegni per l'Ilva e la Whirpoll li ho mantenuti". Così il ministro per lo Sviluppo Luigi Di Maio parlando con gli operai della Blutech nel piazzale antistante la fabbrica a Termini Imerese. (ANSA)

Di Maio a operai, governo vostro amico, stop a 'prenditori'

(ANSA) - TERMINI IMERESE (PALERMO), 26 OTT - "Non deve passare il messaggio che siccome c'è qualche 'prenditore' che ha preso i soldi degli italiani noi abbandoniamo gli operai: questi sono lavoratori che sono stati presi in giro tante volte dai governi. Sono venuto a dire a queste persone che gli staremo sempre vicino: o Blutech rispetta gli impegni o lo Stato si farà rispettare. Una cosa è certa queste persone non saranno abbandonate ma sostenute". Così il ministro per lo Sviluppo Luigi Di Maio parlando con i cronisti nel piazzale della Blutech a Termini Imerese davanti a centinaia di operai radunati. "Sono qui per parlare con loro anche uno ad uno - ha detto Di Maio - Avranno sempre un governo amico dalla loro parte. Sono stanco che in passato sono state prese in giro troppe volte le persone

finita l'epoca delle menzogne dei governi che dicevano di trovare una soluzione e poi si mettevano d'accordo con i 'prenditori'". (ANSA)

Blutec: Di Maio, mantenga promesse o altra soluzione

(ANSA) - TERMINI IMERESE (PALERMO), 26 OTT 2018- "Stiamo aspettando entro novembre, quindi nei prossimi giorni, una risposta da Blutec sul mantenimento degli impegni che ha assunto e delle promesse che ha fatto. Altrimenti ci metteremo insieme

ai lavoratori, ai tecnici del ministero e troveremo un'altra soluzione". Lo ha detto il ministro per lo Sviluppo, Luigi Di Maio parlando agli operai di Blutec davanti alla fabbrica di Termini Imerese. "L'idea nostra è che non possiamo cedere al ricatto occupazionale di chi viene qui a dire mi dai i soldi se no licenzio e poi non mette a lavorare le persone - ha concluso - Questo é solo un modo per sfruttare le sofferenze della gente".(ANSA)

Blutec: Di Maio a Termini Imerese il 23 febbraio

(ANSA) - PALERMO, 13 FEB 2019 - Il ministro per lo Sviluppo, Luigi Di Maio, si recherà a Termini Imerese il 23 febbraio. Lo ha annunciato lo stesso ministro incontrando al Mise la delegazione sindacale e quella dei sindaci che oggi hanno manifestato davanti al dicastero per la vertenza Blutec. (ANSA).

Blutec: Di Maio a Termini Imerese il 23 febbraio (2)

(ANSA) - PALERMO, 13 FEB 2019- Il ministro, spiegano fonti presenti all'incontro, ha assicurato che nel frattempo proverà a risolvere le questioni aperte: la proroga della Cig per i lavoratori Blutec per la quale si aspetta la firma del decreto e la mobilità in deroga per gli operai delle aziende dell'indotto. Inoltre, il m-industrializzazione. Temi sui quali il ministro riferirà il 23 febbraio nella visita che farà a Termini Imerese.

"Dopo mesi di disattenzione è almeno un segnale, cui ci auguriamo che seguano decisioni e interventi concreti da parte del governo nazionale", dice il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. All'incontro di oggi col ministro era presente anche il sindaco di Termini Imerese, Francesco Giunta, che aveva contestato al Mise la sua esclusione dal tavolo convocato per il 5 marzo a Roma. (ANSA).

++ Blutec: Di Maio, Cig per 6 mesi, Stato vuole rispetto ++

(ANSA) - TERMINI IMERESE (PALERMO), 23 FEB 2019- "Il caso Blutec non è solo una vertenza ma una questione di rispetto dello Stato. Entro le prossime settimane erogheremo gli ammortizzatori sociali fino a giugno, ma Blutec deve rispettare lo Stato che ha erogato soldi pubblici". Così il vice premier e ministro per lo Sviluppo, Luigi Di Maio a Termini Imerese.

PATUANELLI NON E' MAI INTERVENUTO SU BLUTEC

++ Blutec: Provenzano, ok Mef proroga Cig fino a dicembre ++

Ministro, serve pero' rilancio area termini Imerese

(ANSA) - PALERMO, 18 OTT - "Blutec e' la piu grave crisi industriale che ha vissuto la Sicilia, spesso dimenticata a livello nazionale. Ho sentito il ministro del Lavoro, e' stata firmata al Mef la proroga degli ammortizzatori sociali fino a dicembre, quindi sbloccheremo finalmente questa situazione. Ma e' chiaro che serve un momento piu' strategico per il rilancio dell'area di Termini Imerese". L'ha annunciato il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, incontrando la stampa nella Prefettura di Palermo. (ANSA).

Blutec: Provenzano, subito tavolo rilancio Termini Imerese

(ANSA) - PALERMO, 18 OTT - "Dobbiamo riaprire con urgenza il tavolo sul rilancio industriale di Termini Imerese, io non mi unisco alla lunga coda di persone che hanno immaginato percorsi per Blutec. Ho gia' raccolto la disponibilita' del ministro Patuanelli". Lo ha detto il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, rispondendo ai cronisti a Palermo. Provenzano dopo l'incontro con la stampa si e' riunito a colloquio con una delegazione sindacale di Fim Fiom e Uilm.

RISCONTRI

Blutec: sindaco Termini Imerese, Di Maio assente a incontro

(ANSA) - PALERMO, 12 GIU 2018- "L'assenza del ministro Luigi Di Maio ci preoccupa: appare come un segnale di scarsa attenzione verso il Sud e tutte le problematiche connesse". Così il sindaco di Termini Imerese, Francesco Giunta, ha commentato la mancata partecipazione del ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico all'incontro al Mise per il nuovo piano industriale di Blutec. L'incontro avrebbe dovuto delineare nuove linee strategiche per la riattivazione dello stabilimento ex Fiat di Termini Imerese. Il vecchio progetto non ha superato l'esame di Invitalia che ha chiesto a Blutec di restituire il finanziamento di 20 milioni già incassato.

"Nella vertenza - aggiunge il sindaco - si intravede finalmente una schiarita. L'accordo per la restituzione del primo acconto, con le relative garanzie, sembra vicino". Sarebbe pure assicurata la copertura degli ammortizzatori sociali per i lavoratori non ancora riassorbiti. All'incontro di oggi al Mise si sono presentati, oltre al sindaco, tutte le parti e i deputati del Pd Davide Faraone e Carmelo Miceli. "Mi sarei aspettato - conclude Giunta - la presenza del ministro che ha sempre dichiarato di volersi occupare della vertenza Termini Imerese. Ma alla prima occasione non si è presentato". (ANSA).

Di Maio ha partecipato al tavolo di crisi Blutec soltanto una volta, il 13 NOV 2018

Blutec: ok ministero Lavoro rinnovo cig per Termini Imerese Fiom, obiettivo deve essere far ripartire produzione

(ANSA) - PALERMO, 7 GEN 2019- E' stato raggiunto al ministero del Lavoro l'accordo per il rinnovo per tutto il 2019 della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori Blutec di Termini Imerese. (Promesso il 28 OTT 2018)

Lavoro: Fiom; Iia e Blutec non pagano stipendi, inaccettabile (ANSA) - BOLOGNA, 16 GEN 2019- Le proprietà di "Industria Italiana Autobus e Blutec non pagano gli stipendi" in una situazione, per entrambe le vertenze, divenuta "inaccettabile". E' quanto segnala, in una nota, Michele De Palma, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile, per il sindacato, del settore automotive.

"Sono in corso oggi gli scioperi negli stabilimenti Blutec per il mancato pagamento degli stipendi da parte della proprietà, che non ha fornito nessuna informazione in merito.

Blutec: sale tensione operai a Termini Imerese

Per Fiom non rispetta impegni, chiesto incontro a Di Maio

(ANSA) - PALERMO, 19 GEN 2019- Cresce la preoccupazione dei sindacati per lo **stallo alla Blutec di Termini Imerese. L'azienda, accusa la Fiom, non sta rispettato gli impegni assunti al Mise a metà dicembre su Metàsalute, la copertura di Cometa, la corresponsione del welfare aziendale (150 euro) e il pagamento degli stipendi entro il 15 gennaio ai 130 lavoratori rientrati in fabbrica.** I sindacati temono che tutto ciò possa creare problemi anche per il rinnovo, in tempi rapidi, della cassa integrazione per il 2019 (si aspetta il decreto, l'accordo c'è già) per gli altri 694 metalmeccanici. Fim Fiom e Uilm hanno convocato un'assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento, in programma lunedì prossimo a partire dalle 9.30, per stabilire le iniziative di lotta da intraprendere anche a sostegno dei 300 lavoratori dell'indotto, di cui 62 rimasti senza ammortizzatori sociali. E **chiedono un incontro urgente al ministro Di Maio, anche per capire se l'azienda ha versato la prima rata di 4,5 mln di euro a Invitalia (21 mln il totale da restituire).**

"Quando è venuto a Termini Imerese il ministro ha assicurato il massimo impegno del governo, sostenendo di essere pronto a riaprire il dossier, convocando anche Fca, nel caso in cui Blutec non rispettasse gli impegni presi - dice il segretario della Fiom siciliana, Roberto Mastrosimone - Purtroppo **Blutec continua ad accumulare ritardi, la ripresa produttiva appare un miraggio. Il ministro Di Maio ne prenda atto**". (ANSA)

Blutec: operai T.Imerese rivendicano stipendio maggio 2017

E pagamento dicembre. Rientrati in fabbrica dopo sciopero 2 ore

(ANSA) - PALERMO, 24 GEN 2019- Sono rientrati in fabbrica dopo le due ore di sciopero gli operai della Blutec di Termini Imerese che oltre a **rivendicare lo stipendio di dicembre non pagato ancora (l'impegno era entro il 15 gennaio),** lo sblocco di Cometa, Metasalute e del welfare aziendale (150 euro) **chiedono all'azienda di corrispondere la mensilità del maggio 2017 mai versata.** Un "mese

morto" oggetto di una contesa: l'azienda tempo fa ha modificato le date dei pagamenti degli stipendi di 15 giorni, in questo modo dal computo, secondo i sindacati, è venuto meno il mese di maggio, periodo in cui gli operai erano regolarmente nel proprio posto di lavoro. (ANSA)

Blutec: Uilm, Di Maio farà verifiche e tra 10 giorni risposte

(ANSA) - PALERMO, 13 FEB 2019- **"Il ministro Di Maio ha promesso**

che tra dieci giorni verrà a Palermo per riaprire il tavolo di confronto e per dare ai lavoratori di Blutec finalmente una risposta sul rinnovo della cassa integrazione per il 2019". Lo afferma Enzo Comella, segretario della Uilm Palermo, oggi a Roma insieme alle altre organizzazioni sindacali e alcuni sindaci.

"Il ministro Di Maio ha bisogno di tempo per una verifica sugli impegni presi da Blutec e sui soldi ancora non restituiti a Invitalia. Il prossimo 5 marzo cercherà di avere tutte le risposte necessarie. Nell'attesa - continua Comella - abbiamo chiesto un anticipo di tre mesi della Cigs, in modo da tranquillizzare i lavoratori che da gennaio non percepiscono lo stipendio. Aspettiamo una risposta chiara e trasparente tra dieci giorni a Palermo. Per questo abbiamo deciso di sospendere temporaneamente la protesta". (ANSA).

++ Blutec: pm, scomparsi 16 dei 21 mln per Termini Imerese ++ Gdf, utili da movimenti finanziari dopo accrediti Invitalia

(ANSA) - PALERMO, 12 MAR 2019- "Solo 5 milioni di euro, dei 21 erogati a Blutec, sono stati destinati allo scopo del programma di sviluppo finalizzato alla riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese. Gli altri 16 milioni di euro sono scomparsi". Lo ha evidenziato, nel corso di una conferenza stampa alla Procura di Termini Imerese, il sostituto Guido Schininà, che insieme al procuratore Ambrogio Cartosio ha condotto l'inchiesta che ha portato agli arresti domiciliari nei confronti di Cosimo Di Cursi e Roberto Ginatta. (segue).

++ Blutec: Di Maio firma decreto integrazione salari ++

Sara' di 6 mensilità per 691 lavoratori da 1 gennaio a 30 giugno

(ANSA) - ROMA, 5 APR - Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luigi Di Maio, ha firmato oggi il Decreto che autorizza l'Inps all'erogazione dell'acconto di

"sei mensilita' di integrazione salariale straordinaria in favore di un numero massimo di 691 lavoratori sospesi da Blutec spa" nell'unita' produttiva di Termini Imerese, in provincia di Palermo. Il trattamento decorre dal primo gennaio 2019 e sara' erogato fino al 30 giugno 2019. Lo si legge in una nota del ministero.(ANSA).

++ Blutec: Mise, accordo su finanziamento cigs fino a 31/12 ++

Dal governo fino a 30 milioni di euro, dalla Regione circa 12 (ANSA) - ROMA, 21 GIU - "E' stato firmato oggi al Ministero

dello Sviluppo economico un verbale di accordo che consente il rifinanziamento della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dello stabilimento Blutec di Termini Imerese, a partire dal 1 luglio e fino al 31 dicembre 2019". Si legge in una nota del ministero dello Sviluppo economico. Il governo mette a disposizione fino a 30 milioni di euro mentre la Regione Sicilia si impegna a destinare circa 12 milioni di euro, dei 20 milioni gia' finanziati, per le Aree di Crisi Complessa di Termini Imerese e di Gela.(ANSA).

Blutec: Mise, a Termini Imerese si ripartira' da zero

(ANSA) - PALERMO, 24 GIU - Il piano di ripresa produttiva dello stabilimento ex Fiat di Termini Imerese dovra' "ripartire da zero". L'indicazione e' venuta dal vice capo di gabinetto del ministero dello Sviluppo economico, Giorgio Sorial, nel corso di un incontro al Comune di Termini Imerese al quale hanno partecipato il commissario straordinario Girolamo Di Fazio, rappresentanti del Mise e di Invitalia, undici tra sindaci e amministratori del comprensorio, i deputati nazionali Loredana Russo e Antonella Campagna e regionale Luigi Sunseri del M5s.

L'incontro e' stato convocato per fare il punto sullo stato di attuazione del progetto alla luce delle vicende giudiziarie in cui sono coinvolti i vertici di Blutec, indagati per malversazione: avrebbero utilizzato per altri scopi una parte dei finanziamenti ricevuti per fare ripartire la produzione.

Nei giorni scorsi e' stata prorogata di altri sei mesi, fino al 31 dicembre, la cassa integrazione per quasi 700 lavoratori. **Ma sul futuro restano ombre tanto che al Mise si pensa di trovare nuove soluzioni.** Una task force rivedra' l'accordo di programma quadro tra tutti i partner istituzionali "partendo da zero". Invitalia ha

dato la disponibilita' per nuovi incentivi finanziari. Entro il mese di luglio si terra' un incontro definito operativo. (ANSA).

++ Blutec: firmato accordo Cig Termini Imerese ++

Si velocizza erogazione. Ora serve ok azienda e ministero

(ANSA) - PALERMO, 28 OTT - E' stato firmato questa mattina nel ministero del Lavoro l'accordo di conversione della cassa integrazione per gli operai della Blutec di Termini Imerese, dopo la revoca degli ammortizzatori sociali precedenti e l'inserimento dell'azienda nell'area industriale di crisi complessa. L'accordo permette di velocizzare la procedura di erogazione che ha bisogno adesso dell'istanza da parte dell'azienda e dell'autorizzazione definitiva da parte del Ministero del Lavoro. (ANSA)

Blutec: firmato accordo Cig Termini Imerese (2)

(ANSA) - PALERMO, 28 OTT - "Grazie alle pressioni della Fiom, si e' ottenuto un tavolo in tempi brevissimi in cui abbiamo chiesto all'azienda e al ministero di procedere in fretta ricordando che dal mese di giugno i lavoratori non percepiscono indennita'", dicono Simone Marinelli della Fiom nazionale e Roberto Mastrosimone segretario generale della Fiom Sicilia. "L'accordo permette inoltre di traghettare l'azienda verso l'amministrazione straordinaria, in particolare il sito di Termini Imerese sul quale c'e' bisogno di un vero piano di rilancio e di investimenti per dare risposte ai 1000 lavoratori, ex Fiat e indotto, che aspettano da quasi dieci anni", concludono. (ANSA)

JSW ITALY

FATTI:

L'annosa questione dell'ex acciaieria Lucchini (oggi Aferpi) è, insieme all'Ilva di Taranto, il simbolo della crisi della produzione siderurgica italiana: una fabbrica che nei decenni scorsi ha dato lavoro ad un'intera città e che, negli ultimi anni, è stata portata al collasso nonostante le garanzie (poi rivelatesi vane) messe sul piatto dall'algerino Issad Rebrab, del Gruppo Cervital, produttore di succhi di frutta e commerciante di lavatrici e automobili. Il Gruppo Industriale Cevital, fortemente sponsorizzato dall'allora presidente del Consiglio **Matteo Renzi** che l'aveva definita "un'operazione strategica per il futuro dell'Italia", dopo un triennio di difficoltà nella realizzazione del piano industriale ha individuato, su invito e con la collaborazione del MISE, JSW Group, player a livello mondiale, tra gli altri settori merceologici, anche nella produzione e lavorazione dell'acciaio, un potenziale acquirente delle azioni detenute nelle società Aferpi, Piombino Logistics e GSI, interessato a sviluppare ed ad implementare a Piombino un nuovo progetto industriale.

Il 17 maggio 2018, JSW Steel Italy srl, Cevital SPA e Cevitaly srl hanno siglato un Accordo finalizzato alla Vendita ed all'Acquisto (Sale and Purchase Agreement) del 100% della partecipazione azionaria al capitale di Aferpi spa e Piombino Logistics spa, nonché la "quota rilevante" di partecipazione azionaria al capitale di GSI Lucchini spa pari al 69,27%. Tale Accordo è condizionato sospensivamente al verificarsi di alcune condizioni tra cui la firma di un nuovo Accordo di Programma 252 bis (ADP), l'intesa con le OO.SS.;

TAVOLI MISE:

Dopo numerosi incontri dei tavoli di crisi (12 giugno 2018, 24 luglio 2018) sono state illustrate con maggior dettaglio da parte di JSW Steel Italy srl della proposta di piano industriale e delle fasi di implementazione, con relative tempistiche).

L'accordo di programma prevede la riassunzione totale di tutti i 2000 addetti che hanno perso il lavoro. Questo avverrà gradualmente con la ripartenza degli impianti: a settembre, quando verranno riaccesi i laminatoi, torneranno a lavoro i primi 435 operai che diventeranno 635 nel 2019 con l'inizio dei lavori per

smantellare i vecchi impianti. Infine, quando l'acciaiera tornerà a produrre acciaio in maniera definitiva saranno reintegrati tutti i 1.500 operai della ex Lucchini con gli adeguati ammortizzatori sociali, mentre i restanti 500 andranno in pensione nei prossimi anni.

20 FEB 2019

L'azienda JSW ha illustrato i passi che finora hanno consentito il riavvio di tre linee di laminatoi nel sito di Piombino, con il reimpiego in media di 630 lavoratori a tempo pieno. Per il primo trimestre del 2019 è previsto inoltre un ulteriore aumento della produzione di rotaie, barre e vergella a seguito delle commesse ricevute da Rfi e da altri soggetti, che

permetterà entro il mese di marzo di aumentare anche il numero dei lavoratori reimpiegati.

9 LUG 2019

Nuova fumata nera sulla chiusura degli accordi con le Istituzioni locali e le OOSS. JSW sembra aver fatto marcia indietro sulla quota di investimenti garantita al momento dell'acquisizione.

16 GEN 2020

Nel corso dell'incontro è stato condiviso un percorso operativo, al fine di definire attraverso dei gruppi di lavoro tecnici un cronoprogramma dettagliato di interventi in grado di accelerare la riqualificazione e il rilancio produttivo del territorio di Piombino.

18 FEB 2020

L'incontro è stato convocato a seguito della richiesta avanzata da Jindal di prorogare di quattro mesi la presentazione del piano industriale.

DI MAIO

Il Ministro non ha mai dichiarato su questa crisi

PATUANELLI

Acciaio: Jsw; Patuanelli, verso incontro, ma no mezzi incidere

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - "Ho incontrato Jindal già una volta a fine ottobre e sto organizzando un ulteriore incontro con Jindal proprio perché c'è un grosso ritardo. Non tutto colpevole da parte di Jindal, c'è anche una questione di approfondimento di alcune richieste che Jindal fa per definire il piano industriale che riguardano il Mise e che stiamo cercando di condurre nel modo più rapido ma più serio possibile. È vero che c'è una necessità di controllo di quello che fanno gli investitori nel nostro paese, ma è anche vero che oltre a controllare non abbiamo poi strumenti per incidere". Lo ha detto il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli in audizione alla commissione lavori pubblici del Senato sulle linee guida programmatiche nelle comunicazioni. "Mi trovo ogni giorno a gestire elementi legati a crisi aziendali, ma di fronte a chi non rispetta un piano industriale, noi ne prendiamo atto, siamo protesi a trovare le soluzioni ma non abbiamo strumenti per obbligare nessuno a fare ciò che aveva previsto nel piano industriale", ha puntualizzato. (ANSA).

Jsw: Morani convocherà commissario acciaieria Piombino

(ANSA) - FIRENZE, 3 FEB - La sottosegretaria allo Sviluppo economico Alessia Morani (Pd) convocherà nei prossimi giorni Piero Nardi, commissario straordinario dell'acciaieria Jsw Steel di Piombino (ex Aferpi) per fare il punto sulla reindustrializzazione dell'area. Lo annuncia una nota al termine dell'incontro che si è tenuto al Mise tra Morani e le rappresentanze sindacali Fim, Fiom, Uilm dello stabilimento.

Tra i presenti a Roma anche il consigliere regionale toscano Gianni Anselmi e il deputato Andrea Romano. Al tavolo, spiega la nota, i sindacati hanno evidenziato la necessità di una maggiore attenzione del governo sulla vicenda, anche in considerazione dei diciotto mesi ormai trascorsi dall'ultimo incontro tra i

vertici politici del Mise e l'azienda. La sottosegretaria Morani ha assunto l'impegno a seguire direttamente la crisi piombinese, favorendo un incontro tra il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli e i sindacati.(ANSA).

RISCONTRI

Acciaio: Jsw, rinvio 4 mesi per piano industriale ex Aferpi

Sindaco, e' inaccettabile. Sindacati lanciano iniziativa

(ANSA) - FIRENZE, 24 GEN - Quattro mesi in piu' per presentare il piano industriale per il rilancio dell'impianto siderurgico ex Aferpi a Piombino (Livorno): e' la richiesta inviata oggi, giorno previsto per la presentazione, da Jsw Steel Italy ai firmatari dell'accordo di programma tra cui la Regione Toscana.

In una nota Fim Fiom e Uilm confermano che "e' stata richiesta ufficialmente una proroga di quattro mesi indicando che la presentazione del piano industriale e' vincolata al fatto di avere risposte certe e definitive, non promesse di massima, sui temi ancora sul tavolo. Ancora una volta i lavoratori di Piombino si vedono costretti a subire le conseguenze economiche e una prospettiva di totale incertezza a causa delle responsabilita' di soggetti che non rispettano gli impegni sottoscritti". I sindacati annunciano "assemblee in fabbrica per organizzare un'iniziativa pubblica da svolgersi la prima settimana di febbraio" e "mettere ad un tavolo tutti i soggetti di fronte ai cittadini e lavoratori".

Per il sindaco di Piombino Francesco Ferrari la richiesta di rinvio "e' inaccettabile: l'azienda prova a tenere in scacco le istituzioni e, di conseguenza, una citta' intera. Jsw pretende concessioni giocando sulla condizione critica di un territorio: chiede ulteriori quattro mesi per presentare un piano industriale che dichiara essere preliminare e, dunque, ancora una volta non risolutivo". Per Ferrari e' "il momento di avere il

coraggio di smarcarsi dai ricatti dell'azienda, di cambiare strategia pretendendo conseguenze certe per il mancato rispetto degli impegni". (ANSA).

**Jsw: Rossi, disparita' operai Piombino e Ilva, Governo agisca
Presidente della Toscana, qui la vita e' anche piu' cara**

(ANSA) - PIOMBINO (LIVORNO), 22 GEN - "Dobbiamo intervenire perche' esiste una diversita' di trattamento tra i lavoratori dell'Ilva e quelli che a Piombino sono in cassa integrazione: dobbiamo chiedere al Governo che li rimetta alla pari, visto che qui la vita e' anche piu' cara". Lo ha detto Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, in occasione di un convegno promosso a Piombino dalla Cgil Toscana.

"Se oggi Piombino puo' guardare con fiducia al futuro - ha affermato a sua volta l'assessore regionale alla formazione e lavoro, Cristina Grieco - e' anche perche' come Regione abbiamo puntato sul mantenimento della coesione sociale, attraverso una gestione virtuosa degli ammortizzatori sociali in deroga, con interventi di politiche attive per il lavoro e incentivi agli investimenti da parte delle imprese".(ANSA).

Acciaio: sindacati, vertenza Jsw sia gestita da Conte

(ANSA) - PIOMBINO (LIVORNO), 29 GEN - "Con la comunicazione di Jsw della necessita' di ulteriori quattro mesi per la presentazione del piano industriale, subordinato al rispetto degli impegni pubblici, tra i lavoratori e' aumentata l'incertezza e la sfiducia", e quella di Piombino (Livorno) "essendo una vertenza nazionale, deve essere gestita dal Ministro o direttamente dal Presidente del Consiglio". Lo affermano i sindacati Fim, Fiom e Uim.

"E' necessario mettere in campo gli strumenti necessari affinche' tutti i soggetti rispettino gli impegni sottoscritti

nell'Accordo di programma siglato nel 2018 - sottolineano in una nota unitaria -. Sono mesi che denunciavamo il rischio che l'immobilismo del Governo rischia di fornire un alibi ad un imprenditore che in questi 18 mesi non ha rispettato gli impegni in merito agli smantellamenti ed agli investimenti annunciati. Purtroppo oggi ci siamo arrivati". Per i sindacati, "lo stesso ministro dello Sviluppo economico, che dice di stare organizzando un incontro con l'imprenditore, afferma che c'e' un grosso ritardo dovuto 'non tutto per colpa di Jindal'. Una vera e propria ammissione di responsabilita' del Governo che ora deve recuperare". Fim, Fiom e Uilm osservano che gli ammortizzatori sociali "devono servire solo per il sostegno economico durante la realizzazione degli impegni sottoscritti", "pretendiamo che il Governo sia il primo garante degli impegni siglati". I sindacati annunciano che domani parteciperanno "all'assemblea pubblica convocata dal sindaco di Piombino mentre il 3 febbraio saremo presso il Mise dal sottosegretario Pd Alessia Morani. Di tutto cio' informeremo tutti i lavoratori nelle assemblee che si terranno il 6 febbraio".(ANSA).

Acciaio:cronoprogramma Mise-Nardi su interventi Jsw Piombino Annunciato anche incontro con proprieta' per chiarimenti

(ANSA) - FIRENZE, 11 FEB - Un cronoprogramma delle attivita' da mettere in campo per l'acciaiera Jsw Steel di Piombino (ex Aferpi) e un incontro a breve con la proprieta' per chiarire la situazione e il piano industriale: e' quanto concordato oggi al tavolo tra il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, la sottosegretaria Alessia Morani e il commissario straordinario dell'acciaiera di Piombino Piero Nardi.

Una nota del ministero spiega che il commissario ha riferito sull'attivita' di vigilanza e ha annunciato che presentera' al ministro la richiesta di proroga di quattro mesi per la presentazione del piano industriale. Al termine dell'incontro

poi Patuanelli ha comunicato di aver delegato Morani "a seguire tutti gli aspetti funzionali all'attuazione del piano, in rapporto con le altre amministrazioni, in particolare con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, con il sindaco di Piombino e l'Autorita' portuale, al fine di velocizzare gli aspetti procedurali e amministrativi e garantire l'organicita' dell'intervento. Un tavolo ad hoc sara' poi convocato con tutti i soggetti interessati, compresi i sindacati, per fare il punto della situazione".

"E' stato un incontro proficuo - ha detto Morani - abbiamo messo a punto un cronoprogramma dettagliato. Da parte del Mise c'e' il massimo impegno per sostenere il rilancio del secondo polo siderurgico italiano".(ANSA).

Jsw: tavolo Mise ancora senza piano industriale Piombino Sindaco Ferrari, azienda ripete solita storia investimenti

(ANSA) - FIRENZE, 18 FEB - Nessuna novita' al tavolo del Mise sulle acciaierie di Piombino (Livorno): secondo quanto emerso Jsw Steel Italy ha ribadito la propria volonta' di investire sul complesso siderurgico toscano, ma non ha presentato il proprio piano industriale, dopo la richiesta di una proroga di quattro mesi formulata nel gennaio scorso.

"Jsw - afferma il sindaco di Piombino Francesco Ferrari - ha ripetuto la storiella che racconta ormai dal luglio 2018.

L'azienda dice di voler investire ma non e' chiaro quando e in che termini. Se davvero vogliamo che Piombino abbia un futuro, tutti i soggetti dovranno prendersi degli impegni seri e contribuire a redigere un nuovo accordo complessivo: serve un patto per Piombino" in linea coi principi del 'Green deal'.

"A seguito della richiesta di proroga di Jsw per la presentazione del piano industriale - sostiene Ferrari - ci aspettavamo che l'azienda, in cambio, desse delle risposte: non si puo' continuare con questo tira e molla tra le istituzioni e i

privati, e' solo il territorio a farne le spese. Se il Governo ha intenzione di concedere tale proroga, allora e' necessario pretendere che entro questi quattro mesi Jsw presenti un piano industriale definitivo e non uno preliminare".(ANSA).

Jsw: Rossi,Governo metta faccia su Piombino,sono preoccupato Presidente Toscana invita Patuanelli in cittadina acciaieria

(ANSA) - FIRENZE, 18 FEB - "Su Piombino e sul suo futuro il Governo deve metterci la faccia". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, al termine della riunione al ministero dello Sviluppo economico dopo la richiesta di proroga per la presentazione del piano industriale avanzata da Jsw Steel Italy. "Sono molto preoccupato - ha aggiunto - per questa richiesta, per il mancato acquisto del forno elettrico e per i ritardi che si registrano su altri versanti, dalle bonifiche agli investimenti preannunciati sui laminatoi, che ancora non vediamo partire". Il governatore toscano ha quindi invitato il ministro Stefano Patuanelli "a venire di persona" a Piombino, cosi' come il premier Giuseppe Conte: "So che e' sensibile su questi temi. Lo abbiamo visto quanto giustamente si e' impegnato per Taranto. Si occupi anche di Piombino i cui problemi sono risolvibili, a patto che il Governo faccia di piu' di quanto ha fatto finora". Secondo Rossi "e' sufficiente che il Governo dedichi a Piombino il 10% delle attenzioni che ha dedicato all'Ilva. E da parte della Regione Toscana ci sara' il massimo spirito di collaborazione per il bene di Piombino e dei lavoratori".(ANSA).

Jsw: Donzelli(FdI), gravissima assenza Governo a tavolo Mise (v. 'Jsw: Rossi,Governo...' delle 16.17 circa)

(ANSA) - FIRENZE, 18 FEB - "L'assenza del Governo al tavolo sulle acciaierie di Piombino convocato oggi al ministero dello Sviluppo economico e' gravissima: il secondo polo siderurgico dopo Taranto evidentemente per la maggioranza non e' abbastanza

strategico". Lo ha detto il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, presente oggi al tavolo Mise sul piano di rilancio di Jsw Steel Italy, osservando che "a parole il ministro Patuanelli e il sottosegretario Morani sembravano interessatissimi, eppure oggi non si sono neanche presentati".

"La politica deve togliere qualsiasi alibi all'azienda che ha chiesto altri quattro mesi di tempo - ha sottolineato Donzelli - ma che al momento non ha presentato alcun piano industriale. Invitiamo le istituzioni ad incalzare Jindal chiedendo delle garanzie per il futuro di Piombino. Se non si interverrà adesso la città perderà un'occasione di rilancio importantissima".

Acciaio: Jsw; incontro Mise-Mit, analisi su infrastrutture

Moreni, prioritario dare risposte veloci a lavoratori

(ANSA) - ROMA, 20 FEB - Incontro oggi tra la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli e la Sottosegretaria allo Sviluppo economico Alessia Morani per fare il punto sulla situazione della Jindal di Piombino. Lo annuncia Morani dicendosi in una nota "molto soddisfatta" della riunione.

"La Ministra De Micheli - spiega - si è fatta carico delle criticità relative ad alcuni aspetti portuali e trasportistici dell'area di Piombino. Si è inoltre impegnata a svolgere in tempi rapidi un approfondimento sia nei confronti delle questioni infrastrutturali che riguardano l'Autorità portuale, sia sulle attività produttive di Jindal all'interno del porto. Gli esiti di questo approfondimento verranno comunicati dalla De Micheli nelle prossime settimane. È per noi prioritario - aggiunge Morani - riuscire a dare risposte veloci sia ai lavoratori del sito siderurgico che al territorio, nonché portare avanti con la proprietà un rapporto costruttivo finalizzato al rispetto, in tempi brevi, degli impegni presi nell'accordo di programma. Continueremo a lavorare per far sì che il percorso stabilito proceda regolarmente e celermente". (ANSA).

NATUZZI

FATTI:

Nel 2013 furono annunciati 1700 esuberi, diventati 330 nel 2016. LE cause della crisi sarebbero la concorrenza sleale di chi fa prodotti fotocopia (anche cinesi) sfruttando manodopera in nero e sottopagata e chi dovrebbe controllare e non lo fa. Una parte dei dipendenti accettò incentivi o ricollocazioni, altri 176 fecero ricorso. Il Tribunale ne ha reintegrati 153, ma in quella occasione la società annunciò l'intenzione di provvedere contestualmente al loro rientro "al licenziamento di altrettanti lavoratori". Cause legali che, secondo Natuzzi, hanno portato allo stanziamento di 13,5 milioni che hanno pesato troppo sui conti dell'azienda.

TAVOLI MISE

19 GIU 2018

Illustrato il nuovo piano industriale alle Organizzazioni Sindacali con due obiettivi principali: portare a termine il percorso di riorganizzazione ed efficientamento aziendale iniziato quattro anni fa per arrivare ad un costo produttivo competitivo e portare a zero il numero degli esuberi. Il nuovo piano industriale prevede un investimento di circa 28 milioni di euro, l'internalizzazione di alcune attività di lavorazione del legno e taglio gomma, l'utilizzo di tutti gli attuali siti di Natuzzi e la costruzione del nuovo sito di Iesce 3 in provincia di Bari (di circa 30 mila mq), nonché la specializzazione di ogni sito in una sola linea di prodotto dei marchi.

Il piano industriale doveva realizzarsi nell'arco di 24 mesi, nel corso dei quali il personale sarebbe stato riqualificato con corsi di formazione ed essere supportato da ammortizzatori sociali.

8 MAG 2019

I dati dell'azienda relativi ai primi tre mesi dell'anno sono positivi, così come le previsioni per la restante parte dell'anno. Coerentemente con gli impegni presi, l'attuale organico a tempo pieno è di 1097 unità. L'obiettivo è quello di procedere con la ristrutturazione e il rilancio dell'azienda che dovrà portare, entro il 1° gennaio 2021, al completo rientro dagli ammortizzatori sociali di tutto il personale. Nel frattempo, è stato confermato che dal primo luglio partirà il programma di

formazione dei dipendenti. È stata fatta istanza di ulteriori 12 mesi per il 2019 di una proroga della CIGS per complessità dei processi produttivi e degli esuberi di personale, in deroga ai limiti di durata fissati dalla normativa vigente.

Le OO.SS. hanno valutato positivamente l'andamento del piano aziendale, frutto dell'accordo del 28 giugno 2018 "piano a esuberi 0" (che ha tenuto conto delle proposte delle OO.SS), del rispetto degli impegni presi e dell'avanzamento dell'iter di rimodulazione del piano di investimenti.

14 NOV 2019

Nel corso della riunione, l'azienda ha comunicato l'andamento del piano industriale, che risulta positivo. Coerentemente con gli impegni presi, gran parte del personale in esubero è stato assorbito e l'azienda sta procedendo verso la ristrutturazione e il rilancio, con l'estinzione dell'ammortizzatore sociale entro il 31 dicembre 2020.

Anche i sindacati si sono dichiarati soddisfatti dei risultati raggiunti, frutto del progetto "esuberi zero" che prevede l'internalizzazione delle attività e frena le delocalizzazioni e i trasferimenti all'esterno di pezzi di produzione.

DI MAIO - PATUANELLI

I Ministri non hanno mai dichiarato su questa crisi.

CONDOTTE D'ACQUA SPA

FATTI

La crisi del colosso romano delle costruzioni sta tenendo migliaia di dipendenti col fiato sospeso e molti cantieri aperti appesi ad un filo sottile.

I problemi di Condotte – a capo del terzo gruppo di costruttori in Italia con 1,3 miliardi di fatturato consolidato e 5-6mila dipendenti – si sono palesati all'improvviso l'8 gennaio scorso quando i vertici hanno presentato al Tribunale di Roma la richiesta di concordato in bianco per far fronte, spiegava una nota, "al corposo portafoglio ordini (arricchito nel corso del 2017 da nuovi lavori che lo hanno portato a circa sei miliardi di euro) e all'oggettiva difficoltà di incasso degli ingenti crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni". La mossa a sorpresa è servita a bloccare le azioni esecutive e le istanze di fallimento dei creditori di Condotte: in primis le banche, verso le quali è esposta per 767 milioni di euro (secondo il bilancio 2016) e i fornitori ai quali deve oltre un miliardo.

La situazione economica – a cui di recente si è aggiunto lo scandalo giudiziario per corruzione che ha portato all'arresto presidente del consiglio di gestione Duccio Astaldi – mettono seriamente a rischio la prosecuzione di lavori strategici come il nodo dell'alta velocità di Firenze (l'opera commissionata da Rfi e che vale circa 800 milioni), il lotto Rosolini-Modica della superstrada Siracusa-Gela (215 milioni per l'opera commissionata dal Consorzio per le autostrade siciliane), la Città della Salute a Sesto San Giovanni (900 milioni), e il nuovo Policlinico di Caserta (121 milioni). Ma ulteriori problemi potrebbero arrivare anche per le opere da realizzare tramite un consorzio con altre aziende, che rischiano di dover trovare un nuovo partner che sostituisca il colosso romano: tra queste c'è la tratta dall'alta velocità Brescia-Verona (Condotte ha il 12%) e quella Verona-Vicenza (Condotte ha l'11%), il lotto austriaco del Brennero (Condotte ha il 35%) e il Mose di Venezia per il quale fa parte, insieme ad altre nove società, del Consorzio Venezia Nuova.

TAVOLI MISE

20 GIU 2018

In corso una rimodulazione del piano finanziario e economico finalizzata ad un accordo con gli istituti di credito, che sarebbe stata sottoposto al vaglio del

Consiglio di Gestione il 25 giugno p.v. e che il giorno successivo sarebbe stato presentato alle banche. Il piano concordatario è atteso dal Tribunale il 17 luglio p.v.

16 LUG 2018 - 6 AGO 2018

Il Consiglio di Gestione ha deliberato il mandato per presentare, già nella giornata di domani martedì 17 luglio 2018, al Ministero dello Sviluppo Economico istanza per attivare la procedura di amministrazione straordinaria.

Nomina dell'Organo Commissariale avvenuta il 6 Agosto.

13 FEB 2019

I Commissari Straordinari hanno confermato che nonostante non sia stato possibile ottenere dal Mef la copertura per l'ammontare inizialmente individuato per il prestito ponte, è stata ottenuta la copertura per 60 milioni. Hanno confermato che il programma è in corso di preparazione, verrà presentato tra due settimane e comprenderà il mantenimento delle attività più strategiche del perimetro aziendale. Concessa proroga per la presentazione del piano concordatario.

12 MAR 2019

Il Ministro Luigi Di Maio ha firmato il decreto che autorizza l'esecuzione del programma di cessione, in continuità, delle attività aziendali di Condotte Spa, che annovera altresì le società Ergon, Con.Cor.Su e Nodavia, controllate da Condotte. I Commissari hanno quindi via libera per implementare il programma presentato lo scorso 4 marzo.

DI MAIO

Di Maio, al Mise unità crisi aziendale con indirizzo politico Affiancherà quella tecnica. Priorità è dare risposte concrete

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - "Ho deciso d'istituire un'unità di crisi aziendale che abbia un indirizzo politico, che si affiancherà all'unità tecnica del Mise. La mia priorità è dare risposte veloci e concrete". Lo scrive il ministro dello

Sviluppo economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, in un post su Facebook, dopo aver incontrato "tre gruppi di lavoratori in difficoltà che stavano aspettando alla sede del Ministero dello Sviluppo economico delle risposte. Sono i lavoratori della Cooperativa Santa Brigida, della cooperativa PAC 2000A e dell'azienda Condotte Spa, cittadini accomunati dalla preoccupazione per il futuro e dal fatto che si sono sentiti abbandonati dalla politica e dalle istituzioni".

"Io non potrò incontrarvi tutti, ma una cosa è certa: nessuno sarà lasciato solo", aggiunge Di Maio che poi sottolinea che "il tema del lavoro e delle crisi aziendali sono le vere emergenze nazionali".(ANSA).

PATUANELLI NON E' MAI INTERVENUTO SU CONDOTTE SPA

RISCONTRO

Condotte: Sindacati, grave assenza di interlocutori a Mise

(ANSA) - ROMA, 17 APR 2019- "Siamo indignati ed esasperati dal comportamento irresponsabile del governo sulle vertenze Condotte e Tecnis. Oggi al Mise e' andata in scena una situazione di inaudita gravita': l'assenza di interlocutori all'incontro con la nostra delegazione in grado di dare garanzie, e l'assenza di risposte sulla tempistica e sulle modalita' di salvataggio di due realta' importantissime del panorama del settore edile dimostrano ancora una volta l'incapacita' del Mise. Tutto questo mentre centinaia di lavoratori manifestavano davanti al ministero, nella vana attesa di una risposta". Lo hanno dichiarato i segretari generali di FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Vito Panzarella, Franco Turri, Alessandro Genovesi.

"La mobilitazione odierna, con 8 ore di sciopero e manifestazioni anche a Catania e Palermo, oltre che nella Capitale, ha rappresentato un ulteriore sacrificio per le migliaia di lavoratori coinvolti e le loro famiglie, che in questi mesi hanno pagato il peso della crisi e che meritano rispetto e responsabilita' da parte del Governo. La politica deve decidere, perche' sia per Condotte che per Tecnis lo spettro del fallimento e' sempre piu' vicino. Le risposte tardano ad arrivare

ed aumenta ogni giorno di piu' il rischio di perdere migliaia di posti di lavoro, un patrimonio professionale di grandissimo valore per il settore delle costruzioni in Italia e all'estero, pregiudicando la realizzazione di opere fondamentali per il Paese. Mentre il governo resta inerme - aggiungono Panzarella, Turri e Genovesi - stiamo assistendo alla scomparsa di fatto del settore delle costruzioni, tra la crisi delle aziende, grandi e piccole, e l'incredibile pasticcio del decreto sblocca-cantieri, un provvedimento che comunque contestiamo e che non servira' a far ripartire le opere, a differenza di quanto asserisce il governo. Mentre prosegue la mobilitazione delle due aziende, ci rivolgiamo al ministro Di Maio, chiedendogli di non limitarsi a qualche video o tweet ma di partecipare ai tavoli con le organizzazioni sindacali per dare risposte ai lavoratori e alle loro famiglie: il fallimento di quelle aziende sarebbe il fallimento del suo ministero", concludono i tre sindacalisti.

L'ESPRESSO

C'è una vertenza industriale che, più delle altre, dovrebbe preoccupare il ministro Luigi Di Maio. Si tratta della crisi di Condotte, il terzo colosso delle costruzioni del Paese che, dallo scorso luglio, è in amministrazione straordinaria.

Con un buco da oltre due miliardi, con decine di grandi commesse bloccate e oltre tremila dipendenti che rischiano il posto di lavoro, l'azienda presto potrebbe essere costretta a portare i libri in tribunale.

Proprio così: nonostante i commissari straordinari abbiano presentato oltre un mese fa (a marzo 2019) un piano di salvataggio per cercare di evitare il baratro del fallimento, ad oggi il progetto non è stato ancora approvato. Né dai tecnici del Mise (che avevano a norma di legge un mese di tempo per dare l'ok), né dal Comitato di Sorveglianza dell'azienda.

Già due mesi fa i sindacati avevano puntato il dito contro il governo, reo di non aver rifinanziato il fondo di garanzia del Ministero dell'Economia («occorrono 190 milioni di euro per un piano sostenibile che salvaguardi la realtà industriale l'occupazione, ma ce ne sono solo 60», dissero Cgil, Cisl e Uil), ma all'Espresso risulta che i gravi ritardi nell'approvazione del piano siano causate soprattutto da scontri sotterranei tra fazioni contrapposte.

Dentro (e fuori) Condotte, infatti, si sta giocando una grande partita. Se incarichi e consulenze della procedura valgono milioni e hanno aizzato appetiti di lobby e potentati, player nazionali e internazionali sperano di comprarsi al minor prezzo possibile i pezzi pregiati del colosso morente. La guerra vede commissari l'un contro l'altro armati, liti feroci tra governance commissariale e membri del Consiglio di Sorveglianza, lotte intestine dentro il ministero di Di Maio. Con battaglie combattute a colpi di lettere di fuoco, e denunce ed esposti alla Procura di Roma che da mesi sta lavorando – insieme alla Guardia di Finanza – all'inchiesta giudiziaria sul crac del colosso. [...]

BREDAMENARINI BUS - INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS (IIA)

FATTI:

L'azienda è nata nel 2015 quando l'allora Viceministro dello sviluppo economico De Vincenti fuse l'ex Bredamenarini di Bologna con l'Irisbus di Avellino e le mise in mano all'imprenditore Stefano Del Rosso. Doveva tornare in mano pubblica e diventare il polo della produzione di bus made in Italy. Il progetto, almeno in teoria, c'è ancora. Ma Industria italiana autobus (Iia) 441 dipendenti tra Bologna (152) e Avellino (289), al momento è privata. E turca. Il costruttore Karsan, che era socio al 5%, ha ricapitalizzato l'azienda l'11 dicembre 2018 salvandola dal fallimento. E ora il 70% è in mano sua, grazie a un aumento di capitale che per la sua parte vale 3,6 milioni di euro. Altri soldi li ha messi Leonardo, aumentando la sua partecipazione dal 12 al 30%. L'ex Finmeccanica, ex proprietaria della Bredamenarinibus (il ramo bolognese del gruppo), resta per ora l'unico socio pubblico della società.

Il rischio fallimento si è fatto sempre più concreto nel corso del 2019. Ad agosto gli stipendi hanno iniziato a essere decurtati. Dopo un primo presunto segnale di interesse (del settembre 2019) da parte delle Ferrovie dello Stato per acquisire la quota societaria rimanente (tramite Busitalia), non vi sono più stati contatti per definire l'accordo. La società ha 1.033 veicoli aggiudicati, più che sufficienti per mantenere a pieno regime Avellino e Bologna. Ma sulla via Emilia mancano i materiali, mentre a Flumeri lo stabilimento non è in grado di lavorare. E i mezzi si producono in Turchia, nonostante il sostegno indiretto delle istituzioni locali non sia mancato.

TAVOLI MISE

6 LUG 2019 con la partecipazione del Ministro

Il Ministro Di Maio in apertura di riunione, ha comunicato lo sforzo che si intende proseguire per mettere in condizioni entrambi gli stabilimenti al Nord ed al Sud di produrre. Il Governo è pronto ad intervenire attraverso Invitalia ed il "Fondo PMI

del Sud” con un soggetto privato; l’obiettivo è quello di arrivare ad una soluzione definitiva ed intervenire fattivamente e per dare prospettive ai due siti.

Il Ministro Di Maio ha voluto ribadire che questo Governo non darà denaro se non per produrre Autobus in Italia”, se dovesse emergere che non si va in questa direzione il progetto verrà bloccato. Si sta valutando insieme ad Invitalia e Finmeccanica che si tratti di un soggetto che garantisca valide prospettive, con un cambio di governance. Invitalia, Finmeccanica ed il soggetto che si sta coinvolgendo costituiranno più del 50 pct del capitale, vi sono gli strumenti per salvaguardare l’occupazione e l’attività. Il Ministro ha dichiarato che la strada verrà percorsa da tutti insieme, assumendosi le responsabilità del progetto insieme ad Invitalia, per questo le valutazioni saranno approfondite.

7 SET 2018

Visto il perdurare delle criticità finanziarie che attentano le attività di Industria Italiana Autobus, il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Gruppo Invitalia si impegnano a elaborare una molteplicità di interventi che possano servire nel giro di pochi giorni a garantire, anzitutto sul versante finanziario, la continuità aziendale, ed il rispetto, da parte della stessa IIA, degli obblighi nei confronti della totalità dei dipendenti.

10 SET 2018

Invitalia si impegna formalmente a valutare l’acquisizione di una partecipazione di minoranza (ai sensi del DM 23 Marzo 2018) prevedendo l’apporto di risorse finanziarie da parte di investitori, in misura economicamente rilevante, per un ammontare almeno pari al 50% dell’operazione. Questa circostanza, ha continuato il Dr. Arcuri potrà verificarsi in relazione all’esistenza di un Contratto di Sviluppo. L’Azienda si è quindi impegnata ad utilizzare le risorse finanziarie per il pagamento immediato degli arretrati di stipendio, dei contributi e delle utenze, procedendo con le risorse disponibili al pagamento prioritario degli stipendi a seguire.

8 OTT 2018

Le novità principali riguardano il quadro sulla futura compagine societaria che rilanci l'azienda, mettendo in sicurezza i livelli occupazionali e la produzione di autobus. Ferrovie dello Stato ha confermato l'interesse a partecipare attivamente al progetto secondo i tempi dettati dal proprio Consiglio di Amministrazione, dando così seguito a quanto manifestato al MiSE lo scorso 13 Settembre. Leonardo ha invece rappresentato l'intenzione di consolidare la propria partecipazione societaria nell'azienda, manifestando la disponibilità, ove necessario, per un eventuale incremento azionario.

27 FEB 2019

L'incontro si è aperto con l'illustrazione del nuovo assetto societario dell'azienda, deliberato lo scorso 29 gennaio con l'ingresso di Invitalia, ed è proseguito con la presentazione delle linee guida del nuovo piano industriale 2019-2021, che prevede il rilancio della produzione di autobus nei siti di Bologna e Flumeri.

L'azienda ha garantito che nel prossimo triennio, a partire già dal 2019, è previsto un incremento del fatturato, dei volumi produttivi nei siti di Bologna e Flumeri, anche attraverso il rientro di alcune commesse attualmente previste all'estero e l'ammodernamento delle linee di produzione.

Al termine della riunione inerente la presentazione del piano industriale, si è proseguito nella discussione relativa agli ammortizzatori sociali ed è stata annunciata la necessità di accompagnare il rilancio dell'azienda sia attraverso la proroga degli ammortizzatori sociali per i lavoratori di Flumeri, sia con la presentazione dell'istanza di cassa integrazione ordinaria per i lavoratori del sito di Bologna.

DI MAIO

23 GIU 2018

Incontra i lavoratori della Bredamenarini Bus di Bologna in cui ha comunicato al sua intenzione politica di proporre un intervento diretto dello Stato (tramite Invitalia o tramite Finmeccanica).

Di Maio a tavolo ex Breda Menarin bus, ok ingresso Invitalia Con nuovo socio privato. Attuale proprietà pronta passo indietro

(ANSA) - ROMA, 6 LUG 2018- "Si avvicina una soluzione" per la ex Breda Menarini Bus. Lo affermano fonti ministeriali, a proposito del tavolo di crisi in corso al Mise dove è presente, il ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio. Il governo - spiegano le stesse fonti - è pronto a far entrare Invitalia nella compagine sociale con un nuovo socio privato per arrivare ad una soluzione definitiva che consenta stabilità del lavoro per gli stabilimenti di Bologna e Flumeri (Av) e lo sblocco degli investimenti e faccia ripartire la produzione sul territorio nazionale con le commesse affidate a Breda Menarini bus.

Invitalia - proseguono le fonti del Mise - sarebbe pronta ad entrare in azienda con il fondo pmi Sud e con Finmeccanica avrebbe il 51% delle quote insieme ad un altro investitore privato interessato. L'attuale proprietà, Industria italiana autobus dell'imprenditore Del Rosso, sarebbe pronta a fare un passo indietro.(ANSA).

++ Di Maio, c'è offerta Fs per Industria italiana autobus ++ Ricevuta manifestazione interesse per ingresso in azionariato

(ANSA) - ROMA, 13 SET 2018 - "Stamattina abbiamo ricevuto al Ministero nella posta certificata una manifestazione di interesse di Ferrovie dello Stato ad entrare nella compagine societaria di Industria italiana autobus". Lo annuncia il vicepremier e ministro del lavoro e dello sviluppo economico Luigi Di Maio in un video su Facebook. "Dico a tutti i lavoratori di resistere ancora perché ci stiamo lavorando e speriamo poter arrivare prima possibile all'obiettivo di rimettere a posto questa azienda", aggiunge. (ANSA).

Di Maio, c'è offerta Fs per Industria italiana autobus (2)

(ANSA) - ROMA, 13 SET 2018 - Nella manifestazione, spiega Di Maio leggendo il documento, Fs dice di essere interessata "a entrare nella newco che rileverebbe il ramo d'azienda di Industria italiana autobus". La manifestazione di interesse, precisa Di

Maio, è "sostanzialmente quella di un'azienda che, attraverso Busitalia", che fornisce servizi di trasporto su autobus, "ha deciso di entrare in un'azienda che

costruisce autobus". Così, "noi avremo un soggetto di questo settore, che fornisce di servizi di trasporto di autobus, che costruisce anche gli autobus e fa capo ad un'azienda di Stato che è Fs", aggiunge.

"E' una gran bella notizia", afferma Di Maio, ricordando che Industria italiana autobus è nata unendo Breda Menarini e Irisbus. "Avevo fatto una promessa in campagna elettorale - prosegue -, dicendo che mi sarei occupato di questa crisi, ci abbiamo lavorato tutta l'estate. Questa mattina un partner come Fs, che si aggiunge a Finmeccanica-Leonardo che è già dentro la compagine, ci permetterà nelle prossime settimane di cominciare a costruire un percorso". (ANSA).

lia:Di Maio, obiettivo farla ripartire, sbloccare 1000 autobus

(vedi 'Di Maio, c'è offerta Fs...' delle 12.34)

(ANSA) - ROMA, 13 SET - "Il Mise ha ricevuto ufficialmente una manifestazione d'interesse da parte di Ferrovie dello Stato ad entrare nella compagine societaria di Industria Italiana Autobus". Lo ribadisce il ministro dello sviluppo Luigi Di Maio in una nota, sottolineando che "stiamo già lavorando per arrivare all'obiettivo il prima possibile e rimettere in sesto questa azienda, farla produrre in Italia, sbloccare mille autobus per città e regioni che significa assicurare un trasporto pubblico di qualità".

"Questa azienda - prosegue Di Maio - nasce dalla fusione di due stabilimenti, la Breda Menarini e l'Irisbus. Per una serie di ragioni, la costruzione di mille autobus destinati al trasporto locale, era stata delocalizzata in Turchia. Nel frattempo gli operai lavoravano a rischio stipendio e in stabilimenti malfunzionanti".

"In campagna elettorale - aggiunge - avevo promesso di occuparmi di questa crisi. Il lavoro è durato tutta l'estate e stamattina Ferrovie dello Stato si è aggiunto a Finmeccanica-Leonardo, che è già dentro la compagine societaria e ci permetterà, nelle prossime settimane, di cominciare a costruire un percorso. La manifestazione di interesse che oggi abbiamo ricevuto è quella di un'azienda che, attraverso Bus Italia, si occupa già di trasporto pubblico e ha deciso di acquisire un'altra azienda costruttrice di autobus. In questo modo, avremmo un soggetto che fornisce e costruisce servizi di trasporto su autobus facente capo ad un'azienda di Stato, che è Fs". (ANSA).

lia: Di Maio, con le Fs salveremo l'ex Breda 'Non siamo contro il mondo produttivo ma con chi crea ricchezza'

(ANSA) - BOLOGNA, 22 SET 2018 - "Stiamo lavorando senza sosta per salvare la lia (Industria Italiana Autobus ex BredaMenariniBus, ndr). un'azienda che ha commesse per la costruzione di mille autobus. La manifestazione d'interesse di Fs tramite la sua controllata Busitalia, arrivata la scorsa settimana, è uno spiraglio concreto per garantire un futuro a un'azienda che già in passato ha ricevuto un grande aiuto dal ministero. Noi vogliamo salvare l'azienda. Ce la faremo". Lo afferma il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro Luigi Di Maio in un'intervista al Corriere Bologna.

"Questo governo è ben consapevole dell'importanza del mondo imprenditoriale per lo sviluppo del Paese - sottolinea -. Opereremo anche sul costo del lavoro per favorire le assunzioni a tempo indeterminato". Di Maio dice di aver apprezzato "l'apertura del presidente Zoppas, della Confindustria veneta" e di essere pronto al confronto. "Non siamo contro l'impresa, siamo per chi cresce e genera ricchezza tutelando il lavoro". In vista di incontri che nei prossimi giorni lo porteranno anche al Nord, Di Maio precisa che il suo obiettivo è quello di "mantenere un dialogo costante con il mondo delle imprese". Quanto al consenso per il Movimento 5 Stelle, "siamo l'unica

forza politica ad avere ottenuto un consenso ampio e omogeneo ovunque - dice Di Maio - e, al di là delle fisiologiche fluttuazioni nelle varie regioni, siamo cresciuti anche nel Nord Italia. L'aumento dei voti rispetto alle scorse politiche proprio in regioni come l'Emilia-Romagna, il Veneto e il Trentino-Alto Adige segna un trend positivo per il M5S che tuttora riscontriamo incontrando cittadini e imprenditori". (ANSA).

lia: Di Maio, lavoriamo tutti i giorni per progetto solido Da Ferrovie arrivata manifestazione interesse

(ANSA) - ROMA, 11 DIC 2018- Sulla situazione di Industria Italiana Autobus (i cui lavoratori sono oggi in presidio al Mise mentre si svolge l'assemblea dei soci) "oggi c'è una prima discussione, nei prossimi giorni affronteremo il tema con tutti i tavoli necessari, questa impresa è uno dei dossier che stiamo affrontando e al

quale stiamo dedicando più tempo da quando è iniziato il mio mandato da ministro". Lo ha detto il ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio aggiungendo "credo che quell'azienda possa essere un fiore all'occhiello dell'Italia e rappresentare una grande opportunità per convertire il parco autobus". Sul caso "il mio obiettivo è riuscire a consentire la ricapitalizzazione e la ripartenza di quella azienda per produrre bus in Italia", ha continuato dicendo ai lavoratori "hanno ragione a dire che non c'è più tempo, il primo a saperlo sono io e voglio rilanciarla con un progetto vero e solido". Ferrovie dello Stato "sta seguendo diversi dossier, ci è arrivata la sua manifestazione d'interesse per l'intera, quello che si deciderà riguarderà i prossimi giorni", ha concluso. (ANSA).

26 GEN 2019 «Quando saremo al governo ci riprenderemo i nostri gioielli di Stato», promise il leader M5s, raccogliendo gli applausi e il sostegno di gran parte degli operai, oltre che della Fiom emiliana.

Iia: Di Maio, Stato ha acquisito il 50% per rilancio azienda

Quota 29,95% Invitalia, 20% Leonardo. Resto a Karsan e nuovo socio

(ANSA) - ROMA, 1 FEB - L'Industria Italiana Autobus "non è fallita e lo Stato ha acquisito più del 50% delle quote per accompagnare il rilancio dell'azienda. Le promesse fatte ai lavoratori sono state mantenute". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio il quale, rispondendo a una interpellanza alla Camera - ha precisato le quote della compagine societaria. "Il 50% è una partecipazione statale - ha detto il ministro - di cui il 20% di Leonardo Finmeccanica e il 29,95% di Invitalia. Il 20% fa capo a Karsan e il 29,95% al nuovo socio industriale. (ANSA).

Iia: Di Maio, Stato ha acquisito il 50% per rilancio azienda (2)

(ANSA) - ROMA, 1 FEB - Di Maio ha definito "un calvario" la vicenda dell'industria italiana autobus e ha ricordato "gli impegni" assunti per "non far fallire l'azienda", garantire "il pagamento degli stipendi arretrati e contributi dei dipendenti" e per rinnovare la compagine societaria per implementare il rilancio produttivo dei siti di Bologna e Avellino. In particolare il ministro ha menzionato "la deliberazione dell'aumento di capitale di 30 milioni di euro già sottoscritto per 21 milioni da Leonardo, mentre una parte dell'aumento di capitale è stata riservata a un nuovo

socio industriale che dovrà sottoscrivere la propria quota entro i prossimi sei mesi". (ANSA).

GIU 2019

Lo ribadì a giugno 2019, da ministro dello Sviluppo economico: «Se il socio non è in grado di investire, allora sarà lo Stato a farlo in questi stabilimenti», scandì.

PATUANELLI

COMUNICAZIONI ALLA CAMERA

"Nell'ultimo incontro al Mise del 9 ottobre 2019 è emerso che dopo l'intervento del Governo Conte è stata avviata la messa in sicurezza finanziaria dell'azienda, il reimpiego e la formazione dei lavoratori, nonché l'avvio dei lavori per l'ammodernamento degli impianti. Tutto ciò ha permesso il rilancio della società con la ripresa della graduale produzione di autobus e l'implementazione delle direttrici del piano industriale negli stabilimenti di Bologna e Flumeri. Sono già stati consegnati circa 300 autobus previsti dalle commesse acquisite per la città di Roma, Genova e della Regione Emilia Romagna. Le lavorazioni esterne sono state già reinternalizzate in parte presso gli stabilimenti italiani. In pochi mesi si sono riportate in Italia il 25% delle lavorazioni estere, con l'obiettivo di proseguire su questa strada e portare nel 2020 almeno il 60% delle lavorazioni e rendere gli stabilimenti in grado di riportarle e lavorarle tutte per il 2021. E' stata inoltre confermata la presenza di nuove importanti commesse per il 2020. "

ILVA

FATTI:

L'Ilva di Taranto nasce nel 1961. Si tratta del maggior stabilimento per la lavorazione dell'acciaio d'Europa.

Il caso Ilva prende avvio nel 2012 quando la magistratura dispone il sequestro dell'acciaieria per gravi violazioni ambientali. In realtà le prime indagini e le prime azioni legali iniziano molti anni prima, già dagli anni '80. Le violazioni e i problemi gravi legati all'inquinamento iniziano a essere noti negli anni successivi.

Il 26 luglio il gip di Taranto Patrizia Todisco firma il provvedimento di sequestro (senza facoltà d'uso) degli impianti dell'Ilva di Taranto e le misure cautelari per alcuni indagati nell'inchiesta per disastro ambientale a carico dei vertici aziendali. Vengono arrestati Emilio Riva, presidente dell'Ilva Spa fino al maggio 2010, il figlio e suo successore Nicola Riva, l'ex direttore dello stabilimento di Taranto, Luigi Capogrosso, il dirigente capo dell'area del reparto cokerie Ivan Di Maggio e il responsabile dell'area agglomerato Angelo Cavallo.

Preso atto che l'Ilva ricopriva un ruolo fondamentale per l'economia italiana, lo Stato italiano cercò di proseguire la produzione dell'azienda, fondamentale per l'industria italiana. Per fare questo furono varate delle leggi ad hoc per aggirare i livelli di inquinamento consentiti, rimandando i termini entro i quali l'azienda sarebbe dovuta essere messa a norma dal punto di vista degli standard ambientali. Con il Decreto Ministeriale 21 gennaio 2015 è stata aperta una Procedura di Amministrazione Straordinaria ed è stato nominato il Collegio Commissariale di ILVA S.p.A. Gli attuali commissari Ilva sono Piero Gnudi, Corrado Carrubba ed Enrico Laghi. I commissari straordinari avevano il compito di risanare, sia a livello ambientale che economico l'azienda, per poi rivenderla.

A Gennaio 2016: viene pubblicato il bando per la messa in vendita di Ilva e a Giugno 2017: la multinazionale indiana Arcelor Mittal (multinazionale indiana) vince la gara pubblica e sottoscrive un accordo con l'allora ministro Calenda per assumere il controllo parziale dell'acciaieria. In base a quell'intesa, Arcelor Mittal, attraverso la controllata Am Investco, ha di fatto affittato l'acciaieria obbligandosi a

procedere in seguito alla sua acquisizione, e ha avviato una fase negoziale con i commissari straordinari che dal 2015 guidano l'azienda.

Martedì 24 luglio 2018 la multinazionale Arcelor Mittal ha reso noto di aver accettato tutte le richieste fatte dai commissari straordinari dell'Ilva per dare il via libera all'acquisizione dell'acciaieria. I nodi principali riguardavano la tenuta occupazionale e l'impatto ambientale dello stabilimento di Taranto.

Nel frattempo il nuovo governo Conte, insediato a giugno 2018, ha chiesto all'Anac di indagare sulle regolarità della procedura di gara e l'autorità guidata da Raffaele Cantone ha rilevato alcuni punti sospetti. Il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha spiegato che la proposta sarebbe stata esaminata, tenendo però anche conto del fatto che l'Autorità Anticorruzione (Anac) ha rilevato delle criticità sulla procedura che ha portato Arcelor Mittal a firmare un contratto di acquisto con il precedente governo.

Il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, però il 30 luglio 2018 ha bocciato il piano migliorativo sull'Ilva presentato da Arcelor Mittal asserendo che "Le proposte migliorative del piano ambientale non sono ancora soddisfacenti".

Il 23 agosto 2018 si è tenuta la conferenza stampa dell'Avvocatura dello Stato sulla procedura di gara dell'Ilva. "Su Ilva è stato commesso il delitto perfetto", ha detto il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio.

"Se oggi, dopo 2 anni e 8 mesi, esistessero aziende che volessero partecipare alla gara, noi potremmo revocare questa procedura per motivi di opportunità. Oggi non abbiamo aziende che vogliono partecipare, ma se esistesse anche solo una azienda ci sarebbe motivo per revocare la gara".

DI MAIO

Queste le dichiarazioni del Ministro Luigi Di Maio dopo la fine dei lavori del tavolo ILVA del 6 SETT 2018

"Quando siamo arrivati al Ministero dello Sviluppo economico, lo stabilimento Ilva era stato già venduto con un contratto sottoscritto nel 2017 e tenuto nascosto dal

precedente Governo. Un contratto che prevedeva meno garanzie ambientali e non prevedeva l'accordo sindacale, mai visto un caso del genere. Un paradosso nel paradosso, perché dal 15 settembre 2018 l'azienda acquirente, che si è sempre comportata correttamente, sarebbe comunque entrata in ILVA nonostante una gara viziata.

Vi avevamo promesso che avremmo accertato la legalità e così abbiamo fatto, qualora si fossero verificati i presupposti legali avremmo annullato la gara, che si è rivelata illegittima per eccesso di potere come dimostrato prima dall'ANAC e poi dall'Avvocatura dello Stato. Ma ci siamo ritrovati a gestire una situazione che rappresentava il delitto perfetto a danno di tutti: dei cittadini di Taranto, delle migliaia di lavoratori, dell'interesse collettivo generale. Per l'annullamento non basta, per legge, l'illegittimità; serve un interesse pubblico concreto ed attuale che non si è verificato, in quanto i fatti risalgono a circa due anni fa. Due anni in cui è successo di tutto. Inoltre, se anche una sola azienda avesse chiesto di poter essere reintegrata nella gara, avremmo potuto annullarla per opportunità. Ma l'unica altra cordata che partecipò a questa gara, oggi, dopo due anni, non esiste più.

Il piano ambientale così come il piano occupazionale raggiunti rappresentano il miglior risultato possibile nelle peggiori condizioni possibili. Per quanto riguarda il primo, è stato ottenuto che l'aumento della produzione di acciaio oltre sei milioni di tonnellate annue sia condizionato alla dimostrazione da parte dell'azienda - documentata al Ministero dell'Ambiente - che le emissioni complessive di polveri dell'impianto non superino i livelli collegati alla produzione a 6 milioni. In conformità ai limiti che pone l'ARPA Puglia.

Un altro miglioramento riguarda il problema della diffusione delle polveri: rispetto alla scadenza iniziale del 2021, è stato ottenuto l'anticipo della copertura dei parchi minerari entro il 2019. Per la prima volta sono stati fissati anche i tempi intermedi per la copertura dei parchi: entro aprile 2019 l'azienda sarà obbligata a coprire il 50% della zona del parco più vicino al quartiere Tamburi.

Grazie all'introduzione dei termini intermedi e all'obbligo della presentazione della documentazione al Ministero dell'Ambiente, il Governo per la prima volta si è

dotato di due nuovi strumenti per vigilare sul rispetto degli obblighi dell'azienda. Non faremo sconti a nessuno.

Sul piano occupazionale si partiva da 10000 assunzioni e centinaia di esuberanti, si è arrivati a 10700 con zero esuberanti: tutti i dipendenti riceveranno una proposta di lavoro. All'ILVA di Taranto non si applicherà il Jobs Act: gli operai saranno assunti mantenendo integro l'articolo 18 e tutti i diritti pregressi, anche quelli economici e di anzianità.

Questo accordo è il miglior risultato che si potesse ottenere nelle peggiori condizioni possibili. I miglioramenti che sono stati raggiunti durante le trattative dimostrano che, oggi come negli scorsi anni, i rilanci in materia ambientale e occupazionale erano possibili e anzi doverosi per garantire la tutela dell'interesse pubblico. I responsabili di questo scempio pagheranno.

A proposito di futuro, quello di Taranto non è essere ostaggio di una sola azienda. È questa idea miope di sviluppo ad aver reso Taranto un deserto. Sappiamo bene che lo Stato da oggi dovrà seriamente riconquistarsi la fiducia dei suoi cittadini. Io ci metterò la faccia. Questo Governo vigilerà ogni giorno per garantire che tutti gli impegni presi vengano rispettati, e come detto non faremo sconti a nessuno.

Taranto ha bisogno di una legge speciale per ripartire dopo decenni in cui si è giocato con la vita delle persone e dei lavoratori. Una vera riconversione economica, partecipata dai cittadini, che impegnerà il Governo nel destinare risorse straordinarie per il rilancio di questa città, già a partire dalla prossima Legge di Bilancio e con una serie di azioni legislative mirate.

La battaglia per quanto mi riguarda non finisce qua. Oggi abbiamo fatto un passo, impegnando l'azienda a dare garanzie importanti che nessuno fino ad ora aveva preteso. Oggi inizia l'operazione "fiato sul collo" per verificare che si mantengano gli impegni presi soprattutto sul versante ambientale.

Sono un cittadino della terra dei fuochi, ed è lì che ancora ogni giorno respira la mia famiglia, quindi posso capire che cosa provano i tarantini. Nella mia terra per anni ci hanno detto che erano stati firmati nuovi impegni ambientali, ma noi abbiamo sempre chiesto i fatti. Da semplice attivista del Movimento 5 Stelle per la Terra dei

fuochi e i cittadini campani mi sono battuto per anni per chiedere un vero diritto alla salute, mi batterò ora da ministro perché l'Ilva non inquina e i cittadini di Taranto possano tornare a respirare. La struttura commissariale agirà come un poliziotto ambientale, pronto a intervenire al primo allarme e sempre pronto a vigilare sugli obblighi da rispettare. E le porte del Ministero saranno sempre aperte ai comitati e ai cittadini. Andiamo avanti insieme. Oggi abbiamo fatto solo il primo passo di un percorso molto lungo che si concluderà quando l'azienda avrà portato a termine tutti gli impegni qui elencati e che sono previsti nell'accordo".

È cambiato il nome, da Ilva ad ArcelorMittal Italia, ma le criticità della più grande acciaieria italiana di base a Taranto sono rimaste. Dopo i 2.586 esuberi rimasti fuori dall'accordo dello scorso settembre — rimasti in capo all'Ilva in amministrazione straordinaria in Cigs a zero ore — con il quale il gruppo guidato dalla famiglia indiana Mittal ha assunto 10.700 persone, di cui 8.200 a Taranto, adesso torna la cassa integrazione. Il provvedimento, a partire dai primi di luglio 2019, interesserà lo stabilimento pugliese per un numero massimo al giorno di 1.400 dipendenti per 13 settimane, il 17% della forza lavoro. Si è tornati, quindi, ai circa 4 mila esuberi della situazione pre accordo con ArcelorMittal, ai tempi in cui l'acciaieria era guidata dai commissari straordinari.

Dopo la decisione di ridurre la produzione in Europa, che riguardava anche lo stabilimento di Taranto con un rallentamento da 6 a 5 milioni di tonnellate — ArcelorMittal Italia deve quindi far ulteriormente fronte alla crisi. Tutti gli indicatori evidenziano un forte rallentamento del mercato e non solo nel settore automotive, attualmente in calo del 10%. Nonostante lo scenario sia "molto critico, ArcelorMittal Italia conferma il proprio impegno su tutti gli interventi previsti per rispettare il piano industriale e ambientale, al termine dei quali, con un investimento da più di 2,4 miliardi di euro, Taranto diventerà il polo siderurgico integrato più avanzato e sostenibile d'Europa".

L'amministratore delegato di ArcelorMittal Europa e presidente di Eurofer, Geert Van Poelvoorde, è molto chiaro sul futuro dello stabilimento di Taranto dopo che il governo ha deciso di togliere l'immunità penale, a partire da quella data, al gruppo

che ha rilevato l'ex Ilva. Ha affermato che se non dovesse essere reinserita per legge l'immunità penale lo stabilimento chiuderà i battenti il 6 Settembre.

Il 4 novembre 2019 la società ArcelorMittal ha notificato ufficialmente ai commissari straordinari la volontà di recedere dal contratto stipulato in data 28 giugno 2017 e divenuto successivamente efficace il 1° novembre 2018.

(CRONACA DEGLI ULTIMI MESI)

ANSA/ Con Mittal trattativa in salita, per Conte nodo decreto Primi scioperi. Azienda ferma su scudo penale, c'è il muro dei 5S

(di Michele Esposito e Maria Gabriella Giannice)

(ANSA) - ROMA, 6 NOV - Trattativa tutta in salita tra governo e ArcelorMittal sull'ex Ilva. Un vertice di tre ore a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e Lakshmi Mittal, patron della multinazionale, e suo figlio Aditya, non risolve il complicatissimo rebus sullo stabilimento di Taranto. Ma il negoziato non è interrotto, e il governo corre ai ripari intervenendo già nel Consiglio dei ministri convocato in giornata e "monopolizzato" dal dossier Ilva. Con il premier alle prese con il nodo di un possibile decreto ad hoc. Nella misura si punterebbe a inserire quella norma interpretativa dell'art. 51 del codice penale che, di fatto, tutela dal punto di vista giuridico ArcelorMittal. Ma sul punto c'è il muro, soprattutto nei gruppi parlamentari, del M5S.

Le notizie, per tutta la giornata, sono frammentate. Bocche cucite e facce piuttosto scure si aggirano nei dintorni di Palazzo Chigi dopo la riunione con ArcelorMittal, alla quale Conte presenta anche i ministri Gualtieri, Patuanelli, Bellanova, Catalfo, Provenzano e Speranza. Un team che rappresenta tutto l'arco della maggioranza giallorosa. E il dato

non e' marginale visto che, sul salvataggio dell'ex Ilva, la maggioranza rischia di spaccarsi clamorosamente con il nocciolo duro pentastellato, capitanato da Barbara Lezzi, fermo nella sua contrarieta' al ripristino dello scudo penale. Possibile che da Conte arrivi un forte richiamo alla responsabilita'. Ma il rischio e' che il decreto, o comunque la norma destinata a garantire l'immunita', venga votata da Pd, Italia Viva, Lega, FI e una parte del M5S con Leu che, nei giorni scorsi, pure si diceva scettica sullo scudo penale. A quel punto il governo si ritroverebbe con una maggioranza mutata, rischiando la crisi in un contesto gia' delicato e con Nicola Zingaretti che in una riunione al Nazareno in mattinata fa trapelare tutta l'insofferenza che si respira nei Dem per le sortite di Matteo Renzi e del M5S.

Conte, di fatto, lavora per l'intera giornata al dossier Ilva convocando, solo dopo il Cdm, una conferenza stampa per fare il punto della situazione. "Faremo di tutto per il rispetto degli impegni", assicura in mattinata il premier. Ma a Taranto, nel frattempo, e' psicodramma. In mattinata arriva alle organizzazioni sindacali la lettera, gia' annunciata ieri dall'ad Lucia Morselli (assente al vertice di Palazzo Chigi), con la quale A.Mittal comunica la decisione di disdettare l'accordo e restituire chiavi e dipendenti all' Amministrazione straordinaria. Contemporaneamente viene depositato presso il Tribunale di Milano l'atto di citazione contro i Commissari Straordinari relativo alla rescissione del contratto.

La comunicazione provoca l'immediata reazione dei sindacati e della citta' di Taranto. In mattinata la Fim-Cisl dichiara uno sciopero immediato a Taranto di 24 ore a partire dalle 15 del pomeriggio. Uno sciopero che, riferisce la Fim-Cisl incassa un'alta adesione. Ma la mossa non e' condivisa dalle altre sigle (Uilm, Fiom e Ubs) che, pur mantenendo lo stato di agitazione volevano attendere gli esiti del vertice a Palazzo Chigi. Il

punto sul quale ArcelorMittal non vuole cedere e' la "protezione legale", prevista dal Dl 2015/1 e confermata dal Dl del 3 settembre 2019. Protezione considerata dall'azienda "presupposto essenziale" al punto che "in mancanza, non avrebbe accettato di partecipare all'operazione" di ristrutturazione e rilancio dell'Ilva.

Ma il tema, per il governo e' un altro. E' la stessa sostenibilita' della produzione da parte di A.Mittal, che - in relazione all'Altoforno 2 (sotto sequestro per la morte di un operaio nel 2015 ma in funzione e da ristrutturare come da Piano Ambientale), dovrebbe entro il 13 dicembre presentare la progettazione degli interventi ambientali e mirati alla sicurezza dei lavoratori. L'azienda, sostengono fonti di maggioranza, punta inoltre a 5mila unita'. Un obiettivo che potrebbe costringere il governo a intervenire subito con la cassa integrazione. (ANSA).

++ Conte, su Ilva allarme rosso, governo non responsabile ++

(ANSA) - ROMA, 6 NOV - Sul dossier "e' scattato un allarme rosso, nessuna responsabilita' sulla decisione dell'azienda puo' essere attribuita al governo". Lo afferma il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa a Palazzo Chigi. "Siamo disponibili a tenere aperta una finestra negoziale 24 ore su 24, d'ora in avanti", aggiunge. (ANSA).

++ Conte, prioritaria' governo rilanciare Ilva e Taranto ++

(ANSA) - ROMA, 6 NOV - "E' una vertenza che sta particolarmente a cuore al governo, riteniamo quel polo industriale di interesse strategico per il Paese. Per il governo rilanciare l'Ilva e Taranto e' una prioritaria". Lo afferma il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

A.Mittal: Patuanelli, non e' in grado di rispettare piano

(ANSA) - ROMA, 6 NOV - "Arcelor Mittal non e' in grado di rispettare il suo piano industriale e non possono essere i lavoratori e Taranto a pagare". Lo ha detto il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli ricordando che "a

prescindere da ogni altra condizione la società oggi dice che non riesce a produrre più di 4 mln di tonnellate e che queste non sono sufficienti a remunerare l'investimento", mentre Mittal ha vinto la gara per Ilva promettendo 6 mln di tonnellate e 8 mln dal 2024".

++ A.Mittal: Patuanelli, inamovibile su esuberi e tagli ++

(ANSA) - ROMA, 7 NOV - "ArcelorMittal in nessun modo si impegna a produrre più di 4 milioni di tonnellate di acciaio l'anno e chiede 5 mila esuberi, non dà garanzie che queste siano misure di contingenza". Così il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, parlando in Aula alla Camera dell'ex Ilva.

(ANSA).

++ Conte, nazionalizzare Ilva? Valutiamo tutte opzioni ++

Ma non ha senso parlarne adesso. Ora aspetto risposta Mittal

(ANSA) - ROMA, 7 NOV - Una nazionalizzazione dell'ex Ilva? "Stiamo già valutando tutte le possibili alternative ma ora non ha senso parlarne. Aspetto una proposta dal signor Mittal e vorrei incontrarlo nelle prossime ore". Lo afferma il premier Giuseppe Conte nel corso di Porta a Porta, in onda questa sera su RaiUno. (ANSA).DEMM

++ A.Mittal: diffida da Ex Ilva, tutelare occupazione ++

(ANSA) - GENOVA, 7 NOV - L'Ilva in amministrazione straordinaria risponde alla comunicazione di ArcelorMittal sulla retrocessione dei rami di azienda e il trasferimento dei dipendenti, comunicata ai rappresentanti sindacali e all'azienda stessa: "Vi diffidiamo - scrive - dal voler desistere e, comunque, cessare i comportamenti sino ad oggi posti in essere e quelli pronunciati e, in particolare, dall'adottare qualsivoglia ulteriore azione in pregiudizio della tutela occupazionale e reddituale dei dipendenti e dello stato degli impianti".(ANSA).

A.Mittal: diffida da Ex Ilva, tutelare occupazione (2)

(ANSA) - GENOVA, 7 NOV - "Abbiamo ricevuto in data 6 novembre la vostra comunicazione inviata alle oo.ss. e alla rsu ed a noi per conoscenza, mediante la quale avete comunicato la retrocessione dei rami di azienda ed il trasferimento dei relativi dipendenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 212 cod.civ", scrive in particolare l'Ilva spa in amministrazione straordinaria ad Am Invesco, ArcelorMittal e alle altre società del gruppo, oltre alle segreterie nazionali dei sindacati e per conoscenza al ministero dello Sviluppo economico.

"A vostro dire - prosegue l'ex Ilva -, la comunicazione avrebbe quale presupposto la cessazione del contratto di affitto, da voi annunciata in data 4 novembre 2019, ai sensi del relativo art. 27.5 del medesimo contratto".

"Così come peraltro già comunicato con la nostra lettera del 4 novembre 2019 - aggiunge -, e ferma restando ogni più ampia riserva di prendere precisa posizione con riguardo alla improvvisa iniziativa in palese contrasto con le dichiarazioni di intenti collaborativi e le azioni comunicate sino a qualche giorno addietro, non possiamo far altro che contestare l'esistenza di ogni presunto, anche ipotetico, presupposto, di fatto e di diritto, da voi asseritamente dedotto a fondamento della sopra citata cessazione del contratto di affitto e, di conseguenza, della procedura di retrocessione dei relativi rami di azienda ex art. 47 della legge n.428 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni".

"Senza con ciò - afferma l'ex Ilva - voler in alcun modo limitare il diritto alla consultazione sindacale ed anzi nel profondo rispetto di quel diritto e di ogni altra prerogativa delle oo.ss. e delle rsu e, al tempo stesso delle istituzioni e delle persone occupate nei rami di azienda di cui trattasi, siamo costretti a manifestare il profondo dissenso all'avvio ad

all'espletamento della procedura in esame".

"Attesa la carenza dei presupposti che consentono la procedibilità degli adempimenti preliminari relativi alla fase di informazione e confronto sindacale previsti dall'art. 47 l. 428/1990, si ritiene di non dover neppure evidenziare alcune specifiche questioni non correttamente riportate nella comunicazione che abbiamo ricevuto".

Dopo la diffida, la lettera dell'Ilva in amministrazione si conclude riservandosi "in difetto di ciò, nostro malgrado e senza ulteriore indugio, di agire in ogni sede competente a tutela dei nostri diritti".(ANSA).

++ A.Mittal:Jindal, non rinnoveremo interesse per ex Ilva ++

(ANSA) - MILANO, 8 NOV - Il gruppo indiano Jindal nega un interesse per gli asset dell'ex Ilva, dopo la ritirata di ArcelorMittal. "Smentiamo con forza" si legge in un tweet postato sul canale Twitter del gruppo, le indiscrezioni di stampa secondo cui "Jindal Steel & Power potrebbe rinnovare il suo interesse per l'acciaieria di Taranto". (ANSA).

A.Mittal: Jindal, non rinnoveremo interesse per ex Ilva (2)

(ANSA) - MILANO, 8 NOV - "Abbiamo già negato queste speculazioni" ha fatto sapere un portavoce del gruppo indiano, contattato in mattinata per sapere se Jindal potesse considerare un suo intervento. E ha rinviato alla posizione espressa per la prima volta su Twitter il 4 novembre e ribadita il giorno successivo con un nuovo 'cinguettio' in cui "una volta ancora neghiamo questi rumors e invitiamo chiunque a fare un controllo prima di fare speculazioni".(ANSA).

A.Mittal: Provenzano, non possiamo accettare 5mila esuberi

'Governo pronto a tutto per produzione con rispetto ambiente'

(ANSA) - FOGGIA, 8 NOV - "Noi non possiamo accettare un

esuberano di 5 mila lavoratori, che è quello che ci sta mettendo sul tavolo l'azienda. Il Governo italiano, nella sua intenzione, facendo appello a tutte le forze politiche e a tutto il Paese, si è già dichiarato pronto a tutto per garantire che quella realtà continui a produrre ma che lo faccia nel rispetto della salute dei cittadini, dei lavoratori e nel rispetto dell'ambiente". Sul recesso di ArcelorMittal dall'Ilva si esprime così il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, nel Foggiano per una visita ai ghetti dove risiedono i migranti occupati in agricoltura. "Taranto - sottolinea il ministro - ha già pagato tanto, oggi è giunto il momento di assumersi la responsabilità nei confronti di quella città". (ANSA).

++ A.Mittal: Conte arrivato a stabilimento Taranto ++

(ANSA) - TARANTO, 8 NOV - Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è arrivato allo stabilimento ex Ilva di Taranto dove, a quanto si apprende, incontrerà i dipendenti accompagnato da alcuni dirigenti del siderurgico. Il premier parteciperà al consiglio di fabbrica permanente di Fim, Fiom e Uilm. Conte è entrato dalla portineria D della fabbrica, quella riservata all'ingresso degli operai. All'ingresso si sono raggruppati operai e rappresentanti di comitati e movimenti con striscioni che chiedono la riconversione economica del territorio. (ANSA).

==A.Mittal: Conte, battaglia legale, scudo se rispetta patti

Plastic tax più sostenibile. Riuniro' i 4 leader della maggioranza

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - "Soltanto se Mittal cambiasse idea e venisse a dirci che rispetterà gli impegni previsti dal contratto - cioè produzione nei termini previsti, piena occupazione e acquisto dell'ex Ilva nel 2021 - potremmo valutare una nuova forma di scudo", che "non è dovuto". Lo afferma il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in un'intervista al direttore de "Il Fatto Quotidiano", Marco Travaglio, in cui parla di "un nuovo incontro a breve con i titolari" e annuncia una "battaglia legale". Nel lungo colloquio, il premier esprime

"vicinanza" ai cinque militari feriti in Iraq, difende la legge di bilancio e annuncia che inviterà i quattro leader dei partiti di maggioranza a un "weekend di lavoro" per stilare un "cronoprogramma" dei prossimi tre anni e mezzo di governo.

"Per stanare il signor Mittal sulle sue reali intenzioni, gli ho offerto subito lo scudo: mi ha risposto che se ne sarebbe andato comunque, perché il problema è industriale, non giudiziario. Quindi chi vuole reintrodurre lo scudo per levare un alibi a Mittal trascura il fatto che Mittal non lo usa, quell'alibi", rileva Conte, che preannuncia un nuovo incontro "risolutivo per capire che intenzioni hanno. Hanno avviato un'iniziativa giudiziaria con tempi lunghi e noi li anticipiamo - evidenza - con un procedimento cautelare ex articolo 700 del Codice di procedura civile per ottenere dal Tribunale di Milano una verifica giudiziaria sulle loro e le nostre ragioni entro 7-10 giorni".

"Stiamo acquisendo col ministro Patuanelli tutti gli elementi in vista di eventuali soggetti alternativi, nel caso in cui Arcelor Mittal confermasse la dismissione dell'ex Ilva. Prepariamo la battaglia legale, convinti di avere ottime probabilità di successo. E intanto lavoriamo per una soluzione globale, che chiameremo 'Cantiere Taranto'", prosegue Conte. "Sto invitando tutti i ministri secondo le loro competenze, le autorità e i comitati locali e tutte le forze produttive del Paese a proporre progetti da inserire in un piano articolato per il rilancio economico, sociale, ambientale e culturale di Taranto".

In merito alla manovra, "il Parlamento è sovrano e, se emergeranno suggerimenti utili per migliorarla, il governo li valuterà con la massima apertura. Ma l'impianto e i contenuti essenziali non possono essere rimessi in discussione", dice Conte. Sulla plastic tax e l'imposta per le auto aziendali, "il Mef, sta lavorando per rendere ancor più sostenibili quei due

interventi". Sulla lotta all'evasione, il premier si impegna "a destinare pressoché integralmente le somme recuperate a un fondo per ridurre la pressione fiscale".

Parlando del governo, "dopo il varo della manovra, ho già programmato di invitare i quattro leader della maggioranza a un week-end di lavoro: tutti parleranno fuori dai denti, poi raccoglieremo i rispettivi obiettivi, metteremo giù un cronoprogramma dettagliato perché tutti si impegnino sul che fare e sul quando farlo nei prossimi tre anni e mezzo" spiega Conte. "Alcuni distinguo e accenti diversi sono fisiologici. Ora però - sottolinea - bisogna rinunciare a dichiarazioni estemporanee, smarcamenti tattici, rivendicazioni di bandiera marginali. Marciare compatti per questo disegno riformatore è doveroso".(ANSA).

++ A.Mittal:ricorso commissari,non condizioni per recesso ++ E' atteso in settimana, oggi deposito atto gruppo

(ANSA) - MILANO, 11 NOV - Le condizioni giuridiche del recesso del contratto di affitto dell'ex Ilva, preliminare alla vendita, non ci sono e quindi Arcelor Mittal deve andare avanti. E' questo il cuore del ricorso con urgenza e cautelare, ex articolo 700, che verrà presentato nei prossimi giorni, comunque in settimana,in Tribunale a Milano dai legali dei commissari straordinari. Intanto è atteso in giornata il deposito sempre nel palazzo di giustizia milanese dell'atto con cui la multinazionale chiede il recesso del contratto. (ANSA).

A.Mittal:ricorso commissari, non condizioni per recesso (2)

(ANSA) - MILANO, 11 NOV - Il ricorso cautelare d'urgenza, che verrà depositato verosimilmente tra domani e giovedì, si è reso necessario per impedire che a dicembre la multinazionale lasci l'ex Ilva.

La procedura per restituire allo Stato gli stabilimenti, il principale è quello di Taranto "da cui dipendono tutte le

attività comprese nel Ramo di Azienda" e "l'unico - si legge nell'atto che verrà depositato in Tribunale domani- a ciclo integrale in Italia", ha preso il via lo scorso 5 novembre con l'annuncio comunicato con una lettera dall'ad del gruppo franco-indiano Lucia Morselli ai segretari provinciali di Fiom, Fim e Uilm in un incontro a Taranto.

Secondo la procedura, che si basa sull'articolo 47 della legge 428/90, da quel giorno i termini per la cessione scadono in 30 giorni.

A.Mittal: Patuanelli, non si arrivi a spegnere altoforni

Per non non c'è uno scenario post-Mittal, vada avanti

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - Rischio di chiusura degli altoforni a Taranto? "Credo non si debba arrivare a quel punto che sarebbe una complicazione per qualsiasi scenario post Mittal, ma io non voglio che si arrivi ad uno scenario post Mittal", dice il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ribadendo che il Governo ritiene che il gruppo non ha diritto di recesso dal contratto per l'ex Ilva. E' una cosa che "si chiarirà". E' la stessa ArcelorMittal, dice, che dovrà portare avanti il lavoro di rilancio avviato per l'ex Ilva ed in particolare per l'acciaiera di Taranto. (ANSA).

A.Mittal: Patuanelli, eviti battaglia legale del secolo

Speriamo saggezza, non gli fa bene quello che sta facendo

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - "Sarebbe la battaglia legale del secolo, e noi speriamo che ci sia un barlume di saggezza che porti ArcelorMittal a più miti consigli", dice il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, del confronto sull'ex Ilva.

"Riteniamo che sia interesse anche di ArcelorMittal: anche se è uno dei più grandi gruppi siderurgici al mondo non credo che faccia bene neanche alla stessa ArcelorMittal quello che sta facendo in questo Paese". (ANSA).

ANSA/ A.Mittal annuncia, entro 15 gennaio altiforni spenti Emiliano, e' un bluff. Allarme indotto. A Mise azienda-sindacati (di Maria Gabriella Giannice)

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - Il Ministero dello Sviluppo Economico convoca azienda e sindacati (come da procedura ex 47) nel tentativo di aprire un canale di confronto istituzionale con un'azienda che finora sembra evitare il Governo in campo aperto. Per tutta risposta ArcelorMittal canta il de profundis dell'Ilva comunicando ai sindacati le date di spegnimento degli altiforni, il 13 dicembre si spegne l'Afo2, a fine dicembre l'Afo 4 e il 15 gennaio l'Afo 1, il piu' grande altoforno d'Europa.

L'azienda e' tecnicamente tenuta a partecipare all'incontro al Mise dove ci saranno anche i leader di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo; per ArcelorMittal dovrebbe esserci l'amministratrice delegata Lucia Morselli. L'annuncio dello spegnimento degli altiforni non e' una novita': era gia' stato comunicato il 5 novembre nella lettera ai sindacati che ha aperto la procedura di recessione all'Amministrazione Straordinaria (cioe' allo Stato) di asset e lavoratori dell'ex Ilva. Ma in questi 10 giorni tutta l'attenzione era (e lo e' ancora) rivolta allo scudo penale che in molti - sindacati compresi - chiedono di ripristinare.

Il Governo continua a ripetere che ArcelorMittal non ha il diritto di spegnere gli Altiforni e minaccia risarcimenti miliardari. Lo dicono i sindacati per voce di Rocco Palombella: "ArcelorMittal non puo' fermare gli impianti perche' sono di proprieta' dello Stato" (in realta' fanno ancora capo all'Amministrazione Straordinaria cioe' ai creditori dell'ex Ilva). Il governatore della Puglia Michele Emiliano ha buona voce nel mandare a dire ai Mittal che "spegnere gli altoforni equivale distruggerli" che questo gli costera' "risarcimenti di dimensioni devastanti" e che per lui le mosse di Morselli sono "tutto un bluff".

Ad oggi l'azienda conferma di essere determinata a spegnere Taranto mentre i Commissari del Governo, dopo dieci giorni dall'atto di citazione, non hanno ancora depositato il ricorso cautelare d'urgenza (ex art. 700) contro la richiesta di recesso di ArcelorMittal. Ricorso che potrebbe permettere al Giudice di bloccare lo spegnimento.

Ieri la causa avviata da ArcelorMittal in via ordinaria - leggi: tempi lunghi - e' stata assegnata al giudice competente e, come da tempistica italiana, vedra' la sua prima udienza solo a maggio. Ma questo non significa che ArcelorMittal debba restare a Taranto fino a dopo Pasqua, chi si illudeva e' stato smentito dall'azienda. E anzi la Morselli ha comunicato che l'acciaiera di Taranto sara' spenta a gennaio. Se sia o meno un "bluff" sarebbe il caso di scoprirlo alla svelta. Certo farlo alla vigilia di un vertice al Mise non depone per le buone intenzioni della multinazionale franco-indiana con sede legale a Lussemburgo e quotata su diverse Borse del mondo (non a Piazza Intanto le aziende dell'indotto che oggi hanno incontrato al Mise il ministro Stefano Patuanelli sono allarmatissime: "ArcelorMittal Italia sta lasciando lo stabilimento di Taranto senza aver pagato le aziende dell'indotto" denuncia Confindustria Taranto. La conclusione - aggiungono gli imprenditori - e' che "non siamo nelle condizioni di garantire il pagamento degli stipendi dei nostri dipendenti". Dalla citta' pugliese arrivano, via sindacati, parole rassicuranti: "Morselli ha chiarito che l'azienda rispettera' tutti gli impegni, a partire dal pagamento delle spettanze previste dal contratto di appalto" riferiscono le Rsu. Al momento, secondo indiscrezioni, ArcelorMittal sarebbe in ritardo con i pagamenti dell'ultima rata di affitto inoltre, fanno sapere i sindacati, per "motivi tecnici" ha pagato ai lavoratori della controlla Servizi Marittimi Ilva solo il 90% dello stipendio di ottobre promettendo di saldare a fine novembre. (ANSA).

++ A.Mittal: commissari depositano ricorso contro recesso ++

(ANSA) - MILANO, 15 NOV - I legali dei commissari dell'ex Ilva hanno depositato il ricorso cautelare e d'urgenza, ex articolo 700, contro la causa promossa da Arcelor Mittal per il recesso del contratto d'affitto dello stabilimento con base a Taranto. Il procedimento sarà trattato dal presidente della sezione A specializzata in materia di imprese, Claudio Marangoni. (ANSA).

++ A.Mittal: Provenzano, non permetteremo stop impianti ++**L'azienda torna al tavolo per salvare produzione, lavoro**

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - "I commissari dell'ex Ilva hanno appena depositato il ricorso cautelare e d'urgenza contro il recesso di #ArcelorMittal. Lo Stato non permetterà che l'azienda fermi tutto col rischio di compromettere gli impianti. Mittal torna al tavolo, per salvare produzione, lavoro e ambiente". Lo scrive su Twitter il ministro Pd al Sud, Peppe Provenzano. (ANSA).

++ A.Mittal: pm accende 'faro' sull'addio del gruppo ++**Anche sui rapporti economici e contrattuali**

(ANSA) - MILANO, 15 NOV - La Procura di Milano, nell'indagine al momento esplorativa sulla gestione di Arcelor Mittal dell'ex Ilva intende accendere un 'faro' sulle comunicazioni rese a partire dallo scorso 4 novembre da parte del gruppo franco-indiano di voler recedere il contratto d'affitto dello stabilimento con base a Taranto fino a ieri quando ha annunciato di voler progressivamente fermare l'attività. Oltre a questo, secondo quanto riferito in ambienti giudiziari, le indagini puntano ad accertare la regolarità o meno nei rapporti economici e contrattuali.(ANSA).

++ A.Mittal: Conte, depositato ricorso, ben venga procura ++**Accende faro anche su possibili risvolti penali della vicenda**

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - "E' stato depositato il ricorso ex art.700 cpc al fine di fermare il depauperamento di un asset strategico del nostro sistema industriale come lo stabilimento ex Ilva di Taranto". Lo scrive su Facebook il premier Giuseppe Conte. "Ben venga anche l'iniziativa della Procura di Milano che ha deciso di intervenire in giudizio e di accendere un faro anche sui possibili risvolti penali della vicenda", aggiunge. (ANSA).

++ A.Mittal: commissari, scudo penale non e' in contratto ++

(ANSA) - MILANO, 15 NOV - Non c'e' alcuna garanzia della continuita' dello 'scudo penale' nel contratto di affitto ad Arcelor Mittal dei rami di azienda della ex Ilva. E' quanto si sostiene in sintesi nel ricorso cautelare presentato oggi al Tribunale di Milano dai legali dei commissari del polo siderurgico. (ANSA).

A.Mittal: commissari, scudo penale non e' in contratto (2)

(ANSA) - MILANO, 15 NOV - Nel ricorso, nel quale si sostiene che la domanda di recesso e tutte le altre domande subordinate di Arcelor Mittal sono "infondate", si spiega che nel contratto stipulato tra l'ex Ilva e il gruppo franco-indiano non ci sono le garanzie di continuita' del cosiddetto 'scudo penale' e che, comunque, la legislazione del diritto penale ordinario garantisce di non incorrere in alcuna responsabilita' in relazione al piano ambientale. (ANSA).

++ A. Mittal: commissari, evitare danni irreparabili ++

Ricorso, modalita' di restituzione affrettate sono inaccettabili

(ANSA) - MILANO, 15 NOV - Sono inaccettabili le modalita' affrettate di restituzione degli impianti siderurgici dell'ex Ilva in quanto rischiano di causare danni irreparabili al ciclo produttivo distruggendo l'azienda. Lo sostengono nel ricorso

d'urgenza e cautelare presentato oggi al Tribunale di Milano i commissari del polo siderurgico con base a Taranto che hanno chiesto di adottare provvedimenti in grado di preservare la continuita' della produttivita' per tutta la durata del processo civile. (ANSA).

A. Mittal: commissari, evitare danni irreparabili (2)

(ANSA) - MILANO, 15 NOV - Da quanto si e' appreso, nel ricorso presentato oggi in Tribunale dai legali dei commissari, se da un lato si definiscono 'infondate' la domanda di recesso e le altre domande subordinate e si sostiene che Arcelor Mittal non ha il diritto di sciogliersi dai contratti e restituire le aziende, dall'altro si contestano le modalita' di restituzione degli impianti. Quando c'e' stato il loro trasferimento dall'ex Ilva al gruppo franco-indiano ci sono voluti parecchi mesi per mantenere la loro funzionalita' e in piu' e' stato consegnato un magazzino per un valore di 500 milioni di euro di materie prime e un determinato portafoglio di clienti. Quindi si ritiene che gli impianti debbano essere restituiti con un grado di funzionalita' uguale e comunque in uno stato non peggiore di come sono stati consegnati.

Visto le modalita' affrettate, con il ricorso si chiede un provvedimento di urgenza per evitare danni irreparabili e assicurare la continuita' produttiva e aziendale del principale polo siderurgico italiano e tra i piu' importanti d'Europa. (ANSA).

++ A.Mittal: Boccia, governo rimetta subito scudo penale ++

'Nessuno investe se rischia arresto. Poi convochi azienda'

(ANSA) - BOLOGNA, 17 NOV - "Bisogna rimettere immediatamente lo scudo penale, perche' senza quello non c'e' commissario ne' privato che venga a firmare alcunché". Così il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia rispondendo ai giornalisti a

Bologna. "Se il governo non rimette lo scudo chiunque non va a firmare nulla, perche' se per investire nel Paese deve essere arrestato...", ha aggiunto Boccia. "Il governo rimetta lo scudo, convochi l'azienda e apra un confronto serrato a tutto campo nella salvaguardia dell'azienda e dell'occupazione".

A.Mittal: Boccia, governo rimetta subito scudo penale (2)

(ANSA) - BOLOGNA, 17 NOV - "Sull'Ilva occorre una grande operazione di realismo e di buonsenso - ha detto Boccia -. Quindi invitare l'azienda a un tavolo di confronto per capire i veri fini, con l'auspicio che siano di continuare questa operazione di un investitore internazionale che e' venuto in Italia, che deve bonificare quel sito e rendere quel sito uno dei piu' sostenibili d'Europa: lo scudo e' una condizione necessaria ma non sufficiente. I tempi sono stretti".
(ANSA).

++ A.Mittal: Tribunale, non fermare operativita' impianti ++ Giudice invita gruppo a evitare iniziative contro funzionalita'

(ANSA) - MILANO, 18 NOV - Claudio Marangoni, il presidente della sezione specializzata in materia d'impresa del tribunale di Milano che ha fissato per il prossimo 27 novembre l'udienza sul ricorso cautelare dei commissari ex Ilva, ha invitato ArcelorMittal "a non porre in essere ulteriori iniziative e condotte in ipotesi pregiudizievoli per la piena operativita' e funzionalita' degli impianti" dello stabilimento siderurgico. Lo si legge in una nota del presidente del Tribunale Roberto Bichi.
(ANSA).

A.Mittal: Tribunale, non fermare operativita' impianti (2)

(ANSA) - MILANO, 18 NOV - In particolare, i vertici del Tribunale milanese, "tenuto conto - si legge nel comunicato - della non adozione di provvedimenti 'inaudita altera parte'",

ossia del fatto che le decisioni arriveranno solo dopo la discussione in udienza e non 'de plano', hanno invitato "le parti resistenti", ossia ArcelorMittal, "in un quadro di leale collaborazione con l'autorita' giudiziaria e per il tempo ritenuto necessario allo sviluppo del contraddittorio tra le parti, a non porre in essere ulteriori iniziative e condotte in ipotesi pregiudizievoli per la piena operativita' e funzionalita' degli impianti, eventualmente differendo lo sviluppo delle operazioni gia' autonomamente prefigurate per il limitato tempo necessario allo sviluppo del presente procedimento".

Nel "procedimento cautelare", promosso da Ilva spa con i commissari straordinari nei confronti del gruppo franco indiano, il presidente della sezione specializzata Marangoni, oltre alla fissazione dell'udienza, ha disposto anche "termini intermedi per consentire il deposito di memorie e il contraddittorio delle difese". (ANSA).

A.Mittal: sospeso spegnimento impianti in attesa sentenza

Annuncio segue l'invito del tribunale di Milano

(ANSA) - ROMA, 18 NOV - L'annuncio della A.Mittal di sospendere la procedura di spegnimento dell'impianto ex Ilva in attesa della sentenza sul ricorso d'urgenza presentato dai Commissari e' stata comunicata alle Rsu di Taranto mentre le rappresentanze dei lavoratori incontrano il Presidente della Repubblica. La decisione segue l'invito rivolto oggi al gruppo franco-indiano da Claudio Marangoni, presidente della sezione specializzata in materia d'impresa del tribunale di Milano, che ha fissato per il prossimo 27 novembre l'udienza sul ricorso in questione "a non porre in essere ulteriori iniziative e condotte in ipotesi pregiudizievoli per la piena operativita' e funzionalita' degli impianti" dello stabilimento siderurgico. (ANSA).

A.Mittal: sospeso spegnimento impianti in attesa sentenza (2)

(ANSA) - TARANTO, 18 NOV - "AM InvestCo seguirà l'invito del Tribunale a interrompere l'implementazione dell'ordinata e graduale sospensione delle operazioni (di fermata degli impianti, ndr) in attesa della decisione del Tribunale. Tale processo è in linea con le migliori pratiche internazionali e non recherebbe alcun danno agli impianti e non comprometterebbe la loro futura operatività". Lo afferma l'azienda in una nota. (ANSA).

++ A.Mittal:Patuanelli,no scudo ad aziendam,si' generale ++

Ma solo in percorso che ripristini produttività ex Ilva

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Se dobbiamo fare uno scudo ad aziendam non siamo d'accordo. All'interno di un percorso per ripristinare la produttività dell'azienda, perché solo attraverso la produzione si riesce a rispettare il piano ambientale, allora parliamo di una norma generale ma solo in un percorso che rimette l'azienda di fronte al piano industriale con cui ha vinto una gara europea". Così il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ieri sera a Carta Bianca, su Rai 3, a proposito della crisi dell'ex Ilva. (ANSA).

A.Mittal: Conte a tavolo, con 5000 esuberanti non si tratta

Sicuri di poter strappare contratto senza penali? Piano B c'è

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Primo passo: togliere dal tavolo la richiesta di cinquemila esuberanti. Si partirà da qui, con ogni probabilità, nel vertice in programma venerdì tra il premier Giuseppe Conte e Lakshmi Mittal e Aditya Mittal, padre e figlio, ceo e cfo di Arcelor Mittal. È infatti quella, spiegano dal governo, la condizione per aprire un confronto sull'ex Ilva: 5000 esuberanti per il governo è una cifra inaccettabile.

Il premier, che avrà al suo fianco i ministri Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli, vuole scongiurare l'addio di

Mittal perché persuaso - come ribadito in giornata - che l'azienda debba rispettare il contratto firmato solo un anno fa. Contatti informali ci sarebbero ancora in queste ore. E rispetto a qualche giorno fa in maggioranza si è diffuso un "moderato ottimismo", spiegano fonti Dem, sulla possibilità di aprire davvero un tavolo. Dalla sua, il governo ora ha l'azione delle procure. Che consente a Conte, osserva una fonte governativa, di chiedere ai Mittal se siano davvero convinti di poter cancellare senza penali il contratto, se abbiano messo in conto di quanto potrebbero finire per pagare. Ad aggravare la situazione, c'è il sospetto, dice la stessa fonte, che ci sia stato dolo, ossia la volontà fin dall'inizio di abbandonare l'ex Ilva.

Se il confronto si aprirà, il governo è pronto a mettere sul tavolo diversi strumenti: da una quota di ammortizzatori sociali fino a un massimo di tremila esuberi, a sconti sugli affitti e sulle bonifiche, fino all'ingresso di Cdp nella società titolare degli impianti. Lo scudo penale, ribadiscono dal governo, è l'ultimo dei problemi, ma anche quello c'è: un decreto con una norma generale non lo esclude neanche il ministro 5s Patuanelli.

Al tavolo, aggiungono fonti che seguono il dossier, Conte va di sicuro forte anche delle varie soluzioni alternative che il governo ha vagliato (e continua a vagliare), a partire dalla nazionalizzazione "ponte" nell'attesa che si formi una nuova cordata. Intanto domani in Cdm si inizierà a discutere il "cantiere Taranto", quell'insieme di misure per la città che aiuteranno anche a dare lavoro ai dipendenti dell'ex Ilva che già sono in cassa integrazione. In questo progetto, che dovrebbe portare a un provvedimento unico, dovrebbero essere coinvolte anche le società partecipate da Cdp, come Terna e Fincantieri. (ANSA).

**++ A.Mittal: salta proposta Lega per ripristinare scudo ++
Emendamento alla manovra inammissibile in commissione**

(ANSA) - ROMA, 26 NOV - Salta l'emendamento della Lega alla manovra per ripristinare lo scudo penale per l'ex Ilva: la commissione Bilancio del Senato ha giudicato inammissibile la proposta a prima firma Matteo Salvini.(ANSA).

++ A.Mittal:Giudice, rinvio a 20 per consentire trattativa ++

(ANSA) - MILANO, 27 NOV - E' stato rinviato al prossimo 20 dicembre il contenzioso civile Tra Arcelor Mittal e l'ex Ilva relativo al ricorso cautelare e d'urgenza presentato dai commissari contro il recesso del gruppo indiano "in funzione della trattativa da svolgersi sulla base delle intese e degli impegni assunti". Lo si legge in una nota firmata dal presidente del Tribunale di Milano Roberto Bichi.

A.Mittal:Giudice, rinvio a 20 per consentire trattativa (2)

(ANSA) - MILANO, 27 NOV - Come e' scritto nella nota di Bichi, "nel procedimento cautelare promosso da Ilva spa in amministrazione straordinaria e altri nei confronti di Arcelor Mittal Italia spa e altri, il presidente dottor Claudio Marangoni all'esito dell'udienza odierna - cui hanno partecipato i legali delle predette parti, la Procura della Repubblica di Milano intervenuta in giudizio, le parti intervenute Regione Puglia, Comune di Taranto e Codacons, nonche' la Presidente del Consiglio di Amministrazione dottoressa Lucia Morselli e i commissari straordinari delle societa' ricorrenti - ha disposto il rinvio" dell'udienza al prossimo 20 dicembre "in funzione della trattativa da svolgersi sulla base delle intese e degli impegni assunti".(ANSA).

Patuanelli convoca il 18 dicembre tavolo per Taranto

(ANSA) - ROMA, 29 NOV - Il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli ha convocato, in qualita' di presidente, il Tavolo istituzionale permanente per la riconversione economica e

sociale dell'area di Taranto, alle ore 11 del 18 dicembre 2019, presso la Prefettura. Al Tavolo, spiega una nota, verranno illustrati gli interventi programmati nel periodo 2020-2023 per l'area tarantina e sottoposti ad approvazione ulteriori iniziative. Parteciperanno i ministeri dell'Ambiente, delle Infrastrutture, della Difesa, dei Beni culturali, della Salute, dell'Istruzione, dell'Universita', delle Politiche Agricole, quello per il Sud e la Coesione Territoriale, il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega ai Contratti istituzionali di sviluppo, la Regione Puglia, la Provincia, il Comune e la Prefettura di Taranto, i Comuni interessati dell'area tarantina, la Camera di Commercio, l'Autorita' portuale del Mar Ionio, il Commissario straordinario per gli interventi di bonifica e i Commissari straordinari dell'Ilva.(ANSA).

++ A.Mittal:Patuanelli convoca sindacati e azienda 4/12 ++

Al tavolo anche i commissari straordinari

(ANSA) - ROMA, 2 DIC - Incontro sull'ex Ilva mercoledì 4 dicembre al Ministero dello sviluppo economico con i sindacati, l'azienda (Am Investco) e i commissari straordinari. La riunione, fissata per le 16.30, si legge nella convocazione, sara' presieduta dal ministro Stefano Patuanelli. (ANSA).

++ A.Mittal:Conte,propongo ingresso partecipata pubblica ++

(ANSA) - ROMA, 9 DIC - Nella trattativa con Mittal per lo stabilimento ex Ilva di Taranto, il governo propone l'ingresso "di una partecipata pubblica". Lo ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a margine di un convegno dell'Eni. (ANSA).

++ A.Mittal: rigettata richiesta proroga uso Afo2 ++

Presentata dai commissari dell'Ilva al Tribunale di Taranto

(ANSA) - TARANTO, 10 DIC - Il Tribunale di Taranto ha

rigettato la richiesta di proroga presentata dai commissari dell'Ilva in As sull'uso dell'Altoforno 2, sequestrato e dissequestrato piu' volte nell'inchiesta sulla morte dell'operaio Alessandro Morricella. I commissari chiedevano un anno di tempo per ottemperare alle prescrizioni di automazione del campo di colata. La decisione e' del giudice Francesco Maccagnano, dinanzi al quale si svolge il processo sulla morte di Morricella, che si esprimerà tra l'11 e il 12 dicembre. (ANSA).

A.Mittal: rigettata richiesta proroga uso Afo2 (2)

(ANSA) - TARANTO, 10 DIC - Venerdì 13 dicembre, quindi, dovrebbero essere avviate le operazioni di fermata dell'impianto dell'altoforno 2 perche' scadono i tre mesi concessi dal Tribunale del Riesame per ottemperare alle prescrizioni. La Procura ieri aveva dato parere favorevole alla richiesta di proroga avanzata dai commissari di Ilva in As dopo aver letto la relazione depositata dal custode giudiziario del siderurgico Barbara Valenzano.(ANSA).

A.Mittal: Patuanelli conferma, Stato nel capitale

Tra "elementi intoccabili" produzione che tuteli occupazione

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Al tavolo con i sindacati sull'ex Ilva il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, secondo quanto trapela, ha ribadito gli "elementi intoccabili", per il Governo, nel negoziato con ArcelorMittal. Tra questi una produzione di acciaio non inferiore 8 milioni di tonnellate l'anno, tutelando cosi' i livelli occupazionali, ed una presenza diretta dello Stato nel capitale con una soluzione che e' ancora allo studio del Ministero dell'Economia. Poi i forni elettrici da affiancare al carbone, tutela dell'occupazione, la cassa integrazione per accompagnare il piano per il quale e' prevista una durata di quattro o cinque anni.(ANSA).

Patuanelli, piano per ex Ilva anche senza A.Mittal

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Il piano industriale su cui lavora il Governo per l'ex Ilva restera' valido anche nel caso di una uscita di scena di ArcelorMittal e dell'arrivo di un nuovo azionista privato in una diversa compagnia societaria con la presenza dello Stato. Lo ha indicato, secondo quanto trapela, il ministro Stefano Patuanelli al tavolo in corso al ministero.(ANSA).

++ A.Mittal: ordinato spegnimento Afo2, atteso ricorso ++ Giudice Maccagnano a custode, da domani stop a utilizzo

(ANSA) - TARANTO, 13 DIC - Da domani non potra' piu' essere usato l'Altoforno 2 del siderurgico di Taranto: il giudice Maccagnano ha firmato ieri sera l'ordine di esecuzione di spegnimento facendo seguito alla decisione di tre giorni fa di rigettare la proroga della facolta' d'uso chiesta dai commissari di Ilva in Amministrazione Straordinaria. Scadono oggi infatti i tre mesi concessi dal Tribunale del Riesame per ottemperare alle prescrizioni di automazione del campo di colata. Domani quindi riprendera' lo spegnimento interrotto in settembre. (ANSA).

A.Mittal: ordinato spegnimento Afo 2, atteso ricorso (2)

(ANSA) - TARANTO, 13 DIC - Il giudice Francesco Maccagnano ha chiesto al custode giudiziario di implementare "ogni piu' utile modalita' di custodia tale da assicurare che a partire dal 14 dicembre 2019 l'Altoforno 2 non sia utilizzato".

L'impianto e' stato sequestrato e dissequestrato piu' volte nell'inchiesta sulla morte dell'operaio Alessandro Morricella, investito da una fiammata mista a ghisa incandescente nel giugno del 2015, mentre misurava la temperatura del foro di colata dell'altoforno.

I legali dei commissari straordinari, a quanto si e' appreso, stanno preparando un nuovo ricorso al Tribunale del riesame che

dovrebbe essere depositato entro venerdì della prossima settimana. Questo ricorso potrebbe essere discusso il 30 dicembre, prima udienza utile, ma non è detto che sia quella fissata per il caso Afo2, o il 7 gennaio, secondo date già calendarizzate dal Tribunale di Taranto. (ANSA).

++ A.Mittal: senza intesa a gennaio si discute causa ++

(ANSA) - MILANO, 19 DIC - L'udienza che domani verrà fissata verosimilmente per la metà di gennaio sarà decisiva per il procedimento cautelare e d'urgenza sull'addio di ArcelorMittal all'ex Ilva annunciato lo scorso 4 novembre. Infatti, se non si raggiungerà un'intesa di massima, la controparte dovranno discutere la causa davanti al giudice Claudio Marangoni. Intanto le discussioni sulle trattative relative all'operazione per rivitalizzare il polo siderurgico - che si erano arenate lunedì scorso sugli aspetti economici -, sono in corso. (ANSA).

++ A.Mittal: fatto accordo di massima commissari azienda ++

(ANSA) - MILANO, 20 DIC - I commissari straordinari dell'ex Ilva e Arcelor Mittal hanno raggiunto l'intesa di base per la trattativa della ristrutturazione del contratto originario di affitto e vendita degli stabilimenti e per l'operazione finanziaria di rilancio del polo siderurgico con base a Taranto.

++ A.Mittal: Ad e commissari in tribunale per pre-accordo ++

(ANSA) - MILANO, 20 DIC - L'amministratore delegato di ArcelorMittal Lucia Morselli e i tre commissari dell'ex Ilva, da quanto si è saputo, si trovano in tribunale a Milano per firmare il protocollo d'intesa che pone le basi per la futura negoziazione fra le parti. Per questo l'apertura dell'udienza di stamane (che verrà poi rinviata) sta subendo un ritardo.(ANSA).

A.Mittal: Ad e commissari in tribunale per pre-accordo (2)

(ANSA) - MILANO, 20 DIC - L'amministratore delegato Morselli e i tre commissari dell'ex Ilva si trovano nella sede della Libera associazione forense al primo piano del Palazzo di Giustizia di Milano per la firma dell'intesa.(ANSA).

++ A.Mittal: accolto ricorso, ok a proroga uso Afo2 ++

(ANSA) - TARANTO, 07 GEN - Scongiurato lo spegnimento dell'Altoforno 2 dell'ex Ilva. Il Tribunale del Riesame di Taranto, in sede di appello, ha accolto il ricorso presentato dai commissari dell'Ilva in amministrazione straordinaria, annullando la decisione del giudice Francesco Maccagnano di respingere l'istanza di proroga dell'uso dell'impianto. L'Afo2 fu sequestrato nel giugno 2015 dopo l'incidente costato la vita all'operaio 35enne Alessandro Morricella, investito da una fiammata mista a ghisa incandescente.

++ Ex Ilva: Conte riunisce tavolo a Chigi ++

Con ministri Patuanelli-Provenzano, Ad Invitalia Domenico Arcuri

(ANSA) - ROMA, 17 GEN - E' in corso a Palazzo Chigi un incontro sull'ex Ilva e sul piano del governo per la citta' di Taranto. Con il premier Giuseppe Conte sono presenti il ministro per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli, il ministro per il Sud Peppe Provenzano, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco e l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri. (ANSA).

Ex Ilva: in corso a P.Chigi tavolo su "cantiere Taranto"

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - E' in corso a Palazzo Chigi la riunione del tavolo governativo del cosiddetto "cantiere Taranto". Il premier Giuseppe Conte presiede l'incontro a cui prendono parte i ministri per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli (M5s), per il Sud Peppe Provenzano (Pd), il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco e

l'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri.

L'ultima riunione del tavolo convocato in vista del varo del decreto per Taranto risale a venerdì scorso, 17 gennaio. (ANSA).

Ex-Ilva: Min.Lavoro, autorizzata cig fino a fine 2020

Via libera anche per lavoratori Blutec fino al 17 ottobre

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - La direzione generale ammortizzatori sociali del Ministero del Lavoro ha autorizzato la cassa integrazione per i lavoratori Ilva in amministrazione straordinaria (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020) e per quelli di Blutec (dal 18 ottobre 2019 al 17 ottobre 2020). Lo comunica il ministero, specificando che l'atto firmato dal Direttore Generale degli ammortizzatori sociali, Agnese De Luca, fa sì che non intervenga alcuna interruzione della cassa integrazione per i lavoratori interessati. (ANSA).

++ A.Mittal: Patuanelli, si chiuda entro il 31 o tribunale ++

(ANSA) - FRASCATI (ROMA), 29 GEN - "Abbiamo detto il 31 gennaio, se non si chiude entro il 31 ci vediamo il 7 febbraio in Tribunale ".Così il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, ha risposto ai cronisti che gli chiedevano un aggiornamento sulla trattativa con Arcelor Mittal sull'ex Ilva.(ANSA).

Mittal: Patuanelli, trattiamo fino al 6 notte per soluzione Incontro con vertici gruppo indiano? Non in mia agenda

(ANSA) - MILANO, 31 GEN - Con Arcelor Mittal "stiamo trattando, l'udienza è fissata il 7 febbraio, fino al 6 notte se si riesce a trovare una soluzione affinché entrambe le parti ritirino il procedimento giudiziario ' siamo ovviamente più tranquilli però non lo faremo ad ogni costo". Così il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, ha fatto il punto sulla trattativa tra il governo e il gruppo indiano sull'ex

Ilva, a margine della presentazione dell'accordo per la reindustrializzazione del sito dell'azienda bresciana Invatec.

"Io non ho incontri in agenda con Mittal" ha detto Patuanelli che, alla domanda su un possibile faccia a faccia tra il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e i vertici del gruppo indiano, si e' limitato a dire: "Io non ce l'ho, l'accordo puo' essere fatto anche senza coinvolgere il presidente del consiglio in questa fase".

++ Ex Ilva: Conte vede Mittal a Londra ++

Per fare il punto a pochi giorni da scadenza chiusura trattativa

(ANSA) - LONDRA, 4 FEB - Giuseppe Conte ha in programma di incontrare oggi a Londra il numero uno di ArcelorMittal, Lakshmi Mittal, per discutere del dossier dell'ex Ilva di Taranto, a margine della presentazione del vertice sul clima e di una faccia a con Boris Johnson. Lo hanno riferito fonti di Palazzo Chigi, precisando che il colloquio, previsto gia' a Davos e poi rinviato, si svolge in ambasciata prima della partenza del premier per Bruxelles. L'obiettivo e' quello di fare passi avanti a pochi giorni dalla scadenza del 7 febbraio. (ANSA).

**Ex Ilva: Conte, in tribunale si va, sarebbe meglio con accordo
Premier risponde su scadenza 7 febbraio dopo incontro con Mittal**

(ANSA) - LONDRA, 4 FEB - "In tribunale bisogna andarci, ma sarebbe bene arrivarci con un accordo". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte dopo l'incontro di oggi a Londra con Lakshmi Mittal, numero uno di ArcelorMittal sul dossier ex Ilva, rispondendo a una domanda sulla scadenza del 7 febbraio per l'udienza sul contenzioso in atto col colosso indo-francese dell'acciaio. (ANSA).

**A.Mittal: stallo su trattativa, confronto ad oltranza
Incontri fino a tarda notte senza risultati, si cercano spiragli**

(ANSA) - ROMA, 06 FEB - Ore cruciali per il destino dell'ex Ilva. Secondo quanto si apprende da fonti vicine al dossier la trattativa, proseguita fino a tarda notte tra i negoziatori del governo e lo staff legale di Arcelor Mittal, sarebbe a un punto di stallo, nonostante le dichiarazioni di ottimismo delle parti che si sono susseguite in questi giorni, da ultimo in mattinata da parte di Aditya Mittal, presidente e direttore finanziario del colosso indiano dell'acciaio, durante la conference call sui conti del gruppo. Si continuerà, comunque, a trattare a oltranza.

I più pessimisti non vedono, al momento, le condizioni per arrivare a un nuovo pre-accordo, base per chiedere ancora tempo al Tribunale di Milano per giungere all'intesa definitiva sulla gestione degli impianti di Taranto. "Al momento più probabile che domani si vada in Aula", riferisce una fonte qualificata, e venga lasciata la parola ai giudici. Gli incontri ieri si sono susseguiti fino a notte senza risultati, anche se nelle ultime ore ci sarebbero stati dei tentativi di riavvicinamento tra le parti.(ANSA).

++ A.Mittal: accordo per negoziare fino a fine febbraio ++

Legale gruppo, chiederemo insieme rinvio udienza a primi marzo

(ANSA) - MILANO, 07 FEB - ArcelorMittal e i commissari dell'ex Ilva hanno raggiunto un accordo per proseguire la negoziazione fino a fine febbraio, "fino al 28-29 febbraio", e quindi oggi "chiederemo insieme" un rinvio della causa ai primi di marzo. Lo ha spiegato prima dell'udienza a Milano l'avvocato Ferdinando Emanuele, legale del gruppo franco indiano. (ANSA).

A.Mittal: accordo per negoziare fino a fine febbraio (2)

(ANSA) - MILANO, 07 FEB - Il legale, parlando coi cronisti, ha spiegato che le parti hanno concordato un termine, fino al 28-29 febbraio, per andare avanti nelle trattative per arrivare

a un accordo definitivo sul piano di rilancio industriale e che, quindi, oggi chiederanno in udienza al giudice Claudio Marangoni di aggiornare il procedimento ai primi di marzo. "C'e' stato un avanzamento del negoziato, ci sono stati passi avanti, le parti chiederanno del tempo per arrivare ad una definizione dell'accordo", ha aggiunto.

E sull'ipotesi che, comunque, il gruppo voglia lasciare l'Ilva, il legale ha spiegato: "Non mi risulta, siamo qui e il negoziato prosegue, oggi c'e' una situazione piu' positiva dell'altra volta (l'udienza di fine dicembre, ndr), c'e' una molto intensa negoziazione che prosegue". Mittal, inoltre, "ha grande rispetto per il Governo e per il presidente del Consiglio" e "ritiene - ha concluso l'avvocato - che la soluzione negoziale sia la migliore". C'e', dunque, la "intenzione seria" di portare avanti le trattative in corso. (ANSA).

++ Governo, basi per accordo ma A.Mittal revochi recesso ++
Intesa tecnica tra legali e' passo importante per Taranto
(ANSA)

++ A.Mittal: Commissari, Governo entra se si decarbonizza ++
De Novi, A.S. considera vigente e valido accordo del 2018

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - "Il Governo e' disponibile a entrare nel capitale e ad accogliere alcune istanze di Arcelor Mittal Italia" della Newco che provvedera' alla ristrutturazione e al rilancio dell'ex Ilva, "a costo che Ami accetti la transizione verso la decarbonizzazione nel quadro di new deal voluto dall'Europa". Lo ha detto il commissario straordinario dell'ex Ilva Alessandro De Novi in audizione alla Camera in commissione Ambiente e Territorio sottolineando che per commissari "e' valido accordo del 2018".(ANSA).

++ A.Mittal: Commissari, immunita' non entra in accordo ++

E non fa parte di negoziati

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - "L'immunita' o esimente penale non e' materia dei nostri negoziati e non rientra nell'accordo che stiamo predisponendo con i legali". Lo ha detto il commissario straordinario dell'Ilva Alessandro Da Novi a margine dell'audizione alla quale hanno partecipato anche i commissari Antonio Lupo e Francesco Ardito. "In ogni caso l'immunita' penale non era prevista nell'accordo del 2018 che e' valido" ha aggiunto.(ANSA).

A.Mittal: Provenzano, ci preoccupa ma c'e' tavolo al lavoro

Piano per il sud e' pieno di strumenti e vuole creare nuovo clima

(ANSA) - ROMA, 16 FEB - "La crisi di Termine Imerese e' la piu' lunga e dimenticata. La crisi che ci preoccupa di piu' e' quella dell'Ilva ma c'e' un tavolo che spero possa definitivamente raggiungere un accordo che salvi l'occupazione e l'ambiente. Ne scoppia una al giorno di crisi, perche' e' prevalsa l'idea che il sud e' un deserto industriale. Il contributo del Piano per il Sud e' proprio questo: lo Stato ci crede, il Piano e' pieno di strumenti per le imprese, per creare un clima attraverso il quale investire nel Mezzogiorno".

Cosi' il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano a Mezz'ora in Piu' su Rai 3.

"I giovani al sud non credono piu' nel fatto che con l'istruzione possa trovarsi un lavoro adeguato. Il Piano per il Sud vuole mostrare che non e' vero che il sud e' destinato ad essere tagliato fuori dalla storia. Il sud puo' tornare ad essere attrattivo, non e' solo terra dove passare le vacanze in estate", ha concluso il ministro. (ANSA)

++ A.Mittal:in arrivo accordo su Ilva,firme attese domani ++

Intesa su modifiche contratto e su cancellazione causa Milano

(ANSA) - MILANO, 27 FEB - Dovrebbe arrivare domani, con le firme delle parti, l'accordo tra ArcelorMittal e i commissari dell'ex Ilva, che prevede la modifica del contratto di affitto e acquisizione per rinnovare il polo siderurgico con base a Taranto e la cancellazione della causa civile avviata a Milano. La vicenda, spiega una fonte legale, "e' in via di soluzione, l'accordo potrebbe arrivare gia' domani, l'impressione e' che si sia arrivati ad un'intesa su tutto", ossia anche sugli ultimi dettagli che rimanevano da definire. (ANSA).

A.Mittal: in arrivo accordo su Ilva, firme attese domani (2)

(ANSA) - MILANO, 27 FEB - Da quanto si e' saputo, gia' domani, salvo sorprese dell'ultimo minuto, potrebbero esserci le sottoscrizioni di tutte le parti, da un lato, dell'accordo di modifica sul contratto, il cosiddetto 'addendum', dall'altro, del documento con cui si chiude il contenzioso civile aperto a Milano. Non e' stato chiarito se ci sara' o meno un incontro formale, magari a Roma, tra i commissari e i rappresentanti del gruppo franco indiano o se la firma dei vari atti verra' definita con trasmissioni telematiche tra le parti. Ad ogni modo, viene spiegato, "i problemi sono stati superati, si e' raggiunta una sintesi".

Dopo la firma delle intese, partiranno quelle che sono state definite le "iniziative formali", tra cui il deposito al giudice civile Claudio Marangoni delle "iniziative di rinuncia" delle due parti, ossia da un lato Mittal, rappresentata tra gli altri dagli avvocati Romano Vaccarella e Ferdinando Emanuele, ritirera' l'atto di citazione con cui aveva annunciato il recesso dal contratto lo scorso novembre, e dall'altro i commissari dell'ex Ilva, coi legali Giorgio De Nova e Enrico Castellani, ritireranno il ricorso cautelare d'urgenza col quale avevano contrastato l'addio del gruppo franco indiano.

L'addendum' al contratto e' stato messo nero su bianco con

tanto di impegni presi dal Governo, da Ilva in amministrazione straordinaria e da ArcelorMittal. Quest'ultima, in particolare, si e' impegnata per l'aumento del capitale, che verra' poi sottoscritto da Palazzo Chigi alla fine di novembre e ha anche assicurato di procedere a breve al rinnovo totale dell'Altoforno5 e alla realizzazione del forno elettrico in linea con il piano industriale 'green'.

Il capitolo occupazionale, invece, dovrebbe essere definito piu' avanti nella consapevolezza che nel periodo di transizione dal vecchio al nuovo polo siderurgico probabilmente sara' necessario ricorrere ad una cassa integrazione temporanea in attesa di sapere, quando lo stabilimento lavorera' a pieno regime (si prevede che all'inizio del 2023 siano in funzione Afo4, Afo5, il 'peridotto' a gas e il forno elettrico), quale sara' l'effettiva forza lavoro da impiegare.(ANSA).

A.Mittal:fonti legali causa Milano, accordo entro il 6 marzo Slittamento firme per completare procedimento in vista intesa

(ANSA) - MILANO, 28 FEB - Ci vorra' qualche giorno in piu', come era gia' emerso ieri pomeriggio, per arrivare alle firme dell'accordo tra ArcelorMittal e i commissari dell'ex Ilva che prevede la modifica del contratto di affitto e acquisizione per rinnovare il polo siderurgico con base a Taranto e la cancellazione della causa civile avviata davanti al Tribunale milanese.

Lo confermano fonti legali che chiariscono che lo slittamento dei tempi, rispetto al termine di oggi che le parti avevano indicato a inizio febbraio per la fine del negoziato, non e' dovuto a "motivi negoziali", ma per completare il procedimento "autorizzatorio ministeriale" per il via libera all'intesa. La formalizzazione dell'accordo, dunque, salvo ulteriori rinvii e colpi di scena dell'ultimo minuto, dovrebbe arrivare a questo punto la settimana prossima e comunque entro il 6 marzo, data

della prossima udienza. Udienza fissata per la discussione della causa e, quindi, per lo 'scontro' tra le parti che verrebbe, invece, cancellata di fatto con l'accordo.(ANSA).

DEMM

FATTI:

La Demm, storica azienda porrettana, che faceva parte di una holding, nel 2015 è stata travolta dalla crisi che riguarda il gruppo Paritel. Sembra un paradosso affermarlo, ma la Demm rappresentava la parte più sana del gruppo e poteva vantare ancora un cospicuo numero di ordini grazie agli accordi con i propri clienti; ordini che non possono essere però esauditi in mancanza delle forniture che non arrivano causa il forte debito complessivo della holding. Il ritorno al vertice dell'ingegner Peli era stato accolto con un certo ottimismo, giustificato dal fatto che nel '92 lo stesso ingegnere aveva risollevato la situazione di crisi della Demm (allora denominata Z.F.) impedendo di delocalizzare la produzione e presentando un piano di rilancio che riscosse un certo successo, permettendo di proseguire la produzione con buoni risultati. Questa volta invece la crisi contingente del mercato e la complessità della gestione della holding ha avuto il sopravvento e ha obbligato la proprietà a formulare la richiesta di un concordato "in bianco". Dopo vari mesi di ricerca di potenziali nuovi acquirenti il Gruppo tedesco Certina.

TAVOLI MISE

10 LUG 2018

Nel corso dell'incontro è stato sottoscritto l'accordo di acquisizione da parte di DEMM srl (Certina) ex art 47 presso il MISE, con salvaguardia dell'intera occupazione di DEMM SPA in amministrazione Straordinaria.

L'Azienda acquirente ha confermato l'intenzione del mantenimento dell'intera occupazione con la necessità di attivare l'ammortizzatore sociale, in quanto nella fase start up vi è necessità di applicare una riduzione di orario di tutti i lavoratori impiegati.

Il MISE nell'accordo si è impegnato ad effettuare verifiche semestrali per il monitoraggio della situazione.

2 APR 2019

L'azienda, lo scorso mese di luglio, ha richiesto la CIG per crisi e, in considerazione della delicata fase di rilancio, ha intenzione di chiederne la proroga. Sta, inoltre,

attuando un piano di efficientamento dei costi che permetterà di essere più competitivi, e di conseguenza riuscire a recuperare i volumi ed i clienti che si sono persi durante la fase di crisi.

Non ci sono stati altri tavoli successivi.

DI MAIO-PATUANELLI

I Ministri non sono mai intervenuti su questa vicenda

Governo: Bonaccini, servono interlocutori per dare ok opere

'Ci sono crisi aziendali che attendono di essere risolte'

(ANSA) - BOLOGNA, 31 AGO - "Perche' mi auguro che nasca presto un nuovo governo? Perche' abbiamo bisogno di interlocutori nei vari ministeri, di un ministro per le Infrastrutture, di un presidente del Consiglio, abbiamo bisogno di chi insieme a noi dia l'ultimo via libera a opere che sono cosi' importanti, perche' per i prossimi decenni daranno competitivita' a questo territorio". Lo ha detto il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, a margine dell'inaugurazione del primo tratto di strada del cosiddetto nodo di Rastignano, nel Bolognese.

"Non e' un caso che chi ha interessi a volte contrapposti, da un lato i sindacati, dall'altro tutte le associazioni imprenditoriali - ha aggiunto Bonaccini - hanno con noi sostenuto tutti insieme, nel Patto del lavoro, la necessita' di sbloccare queste opere". In Emilia-Romagna, ha ricordato il numero uno della Regione, "siamo di fronte a crisi aziendali che attendono da settimane di trovare un nuovo interlocutore: lo dico in questo territorio, penso alla Demm, l'ex Menarini Bus, le lavoratrici de La Perla, ma potrei citarne altre. Abbiamo bisogno di qualcuno che insieme a noi sblocchi definitivamente la situazione per ridare lavoro".(ANSA).

RISCONTRO:

Gli ordinativi sono in forte calo. L'azienda occupa quotidianamente solo una cinquantina di lavoratori su un totale di 175, con un peggioramento significativo rispetto a luglio 2018 (data di acquisizione) in cui ne lavoravano mediamente 80-90. Tuttavia, alle nostre pressanti richieste di chiarimenti in merito, la direzione non ha fornito alcuna risposta, mentre il Piano industriale, che fin dall'inizio appariva debole, è ancora lontano dall'essere applicato.

L'unico risultato ottenuto e' la cassa d'integrazione concessa ai lavoratori:

Lavoro: ministero firma decreto per Cig alla Demm

La Regione E-R, 'buona notizia per 174 persone'

(ANSA) - BOLOGNA, 6 SET - "Questa mattina il ministero del Lavoro, che ringrazio per l'attenzione, mi ha ufficialmente comunicato di aver firmato il decreto che da' il via libera alla cassa integrazione per i lavoratori dell'azienda Demm di Alto Reno Terme, nell'Appennino Bolognese". Lo riferisce l'assessore regionale alle Attivita' produttive dell'Emilia-Romagna, Palma Costi, dopo aver appreso "una buona notizia" che interessa 174 persone e l'azienda metalmeccanica e motoristica.

"Questo - prosegue Costi - permette finalmente la certezza di un reddito ai lavoratori, che erano in attesa del provvedimento da giugno. A questa novita' positiva aggiungo che il nostro lavoro continua: stiamo convocando il tavolo con i rappresentanti di Citta' Metropolitana, Comune di Alto Reno Terme, Associazioni di categoria, impresa e parti sociali, per sostenere rilancio dell'azienda, i posti di lavoro e le filiere collegate". (ANSA).

EXO ITALIA

FATTI:

La Exo, nata nel 1993 a Rubano, nel 2002 si trasferì a Maserà (Pd) per essere acquisita nell'estate del 2006 dalla Crocs, la casa madre dei famosi sandali statunitensi, che scelse di trasferire a Maserà il suo ufficio stile, premiando così la preparazione e il grado di innovazione tecnologica della Exo. Nonostante l'azienda non avesse dato alcuna avvisaglia di crisi, nel giugno 2018 ha annunciato il licenziamento collettivo di 56 dei 90 dipendenti.

La motivazione alla base della decisione é il fatto che essa volevo a trasferirsi in la scelta di delocalizzare la produzione in Bosnia viene giustificata con non meglio precisati motivi tecnici organizzativi, per contenere i costi.

TAVOLI MISE

10 LUG 2018

Le parti e le istituzioni avevano chiesto formalmente all'azienda il ritiro della procedura di licenziamento collettivo e l'utilizzo dello strumento degli ammortizzatori sociali per cercare congiuntamente soluzioni condivise. É stato inoltre chiesto all'azienda se avesse fatto, nel corso degli ultimi anni, tentativi per gestire i costi di produzione poco concorrenziali che sono stati adottati come motivazione per la cessazione delle attività produttive in Italia e del loro trasferimento in paesi in cui i costi produttivi sono più concorrenziali.

I rappresentanti dell'azienda hanno invece confermato tempi della procedura di licenziamento aggiungendo che, se nell'ambito dei tempi della procedura di licenziamento ci saranno proposte, queste verranno trasmesse alla proprietà. Hanno infine ribadito che non ci sono spazi per l'uso di ammortizzatori sociali se questo comporta il ritiro della procedura.

DI MAIO-PATUANELLI

I Ministri non sono mai intervenuti su questa vicenda

TITAGARH FIREMA ADLER

FATTI:

L'ex Firema, azienda attiva nel settore ferroviario, era stata ceduta nel 2015 al gruppo indiano delle ferrovie Titagar, che aveva costituito la newco Tfa con il sostegno della campana Adler. Dal 2010 erano 495 i lavoratori in amministrazione straordinaria tra la cittadina potentina di Tito, Milano, Caserta e Spello.

Lo stabilimento storico e di eccellenza nel settore ferroviario vive una situazione industriale di profonda crisi – nonostante i corposi investimenti pubblici/ privati nel settore -, che occupa circa 60 lavoratori e che nel corso degli ultimi 15 anni, tra procedure concorsuali e fallimentari auspicava dall'accordo ministeriale del 2015, con l'acquisizione del suddetto gruppo, un possibile e pronto futuro.

Purtroppo dopo 4 anni e gli impegni e i piani industriali sono stati tutti disattesi e non hanno consentito lo sviluppo che avrebbe consentito il reintegro dei lavoratori collocati nel "bacino Firema" e che risultano ancora essere senza ammortizzatori sociali e senza nessun sostegno al reddito.

L'8 Marzo 2018 è stato firmato un nuovo piano industriale.

TAVOLI MISE

10 LUG 2018

L'Azienda ha comunicato ai lavoratori in data 30 Giugno 2018 di voler cessare le attività di sito di Milano relativo alla progettazione e di voler trasferire i dipendenti a Caserta per consentire la minor distanza possibile della progettazione alla produzione nell'ambito di una visione strategica di sviluppo industriale.

8 MAG 2019

I nuovi manager hanno illustrato il programma aziendale di rilancio precisando che, conclusasi la prima fase di avvio, è iniziata ora la fase di stabilizzazione a cui seguirà la fase di crescita. Hanno anche precisato che si prevede che tra la situazione attuale ed il 2021 ci possa essere un periodo di non completa saturazione delle capacità produttive in conseguenza della conclusione di talune commesse. Il calo dell'attività, in attesa dell'avvio di nuovi ordini, comporterebbe, di fatto, un minor utilizzo degli stabilimenti e la decisione di far ricorso agli ammortizzatori sociali.

DI MAIO-PATUANELLI

I Ministri non sono mai intervenuti su questa vicenda

RISCONTRI

Preoccupazione tra i dipendenti per la poca chiarezza del piano industriale in termini di investimenti previsti, settori coinvolti, tempistica e modalità di realizzazione delle commesse attuali e future e, conseguentemente, sui relativi impatti sul piano occupazionale e sul futuro delle sedi di Tito e Caserta.

Morti per amianto alla Firema, a giudizio ex amministratori

Morti per amianto alla Firema, a giudizio ex amministratori

Decisione del Gup su inchiesta bis Procura su azienda casertana

(ANSA) - NAPOLI, 7 MAR - Sono stati rinviati a giudizio per le morti e le malattie di dipendenti causate dall'esposizione all'amianto otto ex dirigenti della Firema, azienda casertana che produce carrozze ferroviarie, dal luglio 2015 denominata "Tfa" e di proprietà indiana. Lo ha deciso il Gup del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, che ha accolto l'impostazione del pm Giacomo Urbano, che sulla vicenda aveva aperto un'inchiesta bis dopo che la prima indagine, in cui la Procura aveva contestato il reato più lieve di rimozione e omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro, aveva dato vita ad un processo conclusosi con una serie di assoluzioni e prescrizioni.

Una strategia che ricorda quella seguita dalla Procura della Repubblica di Torino in relazione alla vicenda dell'Eternit, dove il proprietario dell'azienda, l'imprenditore svizzero Stephan Schmidheiny, era stato salvato in Cassazione dalla prescrizione dopo essere stato condannato in primo e secondo grado a 16 e 18 anni per disastro colposo in relazione a decine di decessi per amianto; l'ufficio inquirente aveva così deciso di aprire un nuovo fascicolo a carico di Schmidheiny per

omicidio doloso (poi derubricato in delitto colposo), sfruttando anche la sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2016, che aveva dichiarato l'imprenditore processabile nuovamente nonostante la condotta fosse la stessa, e ciò senza che venisse violato il principio giuridico del "ne bis in idem".

Nel caso della Firema, la Procura di Santa Maria Capua Vetere ha invece deciso di contestare l'omicidio colposo in relazione ai 19 operai morti e altri 82 ammalatisi per patologie legate all'esposizione all'amianto, tutti casi già oggetto del primo processo; al dibattimento - prima udienza il 9 gennaio 2020 - dovranno comparire gli ex amministratori delegati dell'azienda Mario Fiore e Giovanni Fiore, l'ex direttore generale Mario Pasquali, e gli altri alti ex dirigenti Enzo Ianuario, Maurizio Russo, Giovanni Iardino, Giuseppe Ricci e Carlo Regazzoni; tutti erano usciti indenni, per prescrizione o assoluzione, dal primo processo. (ANSA).

Metalmecanici: Re David, rimettere centro lavoro e industria (2)

A Napoli corteo aperto da striscione lavoratori Whirlpool

(ANSA) - NAPOLI, 14 GIU - "Lo sciopero dei metalmecanici di oggi - ha detto Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil - guarda al governo e alle imprese, guarda alla svalorizzazione del lavoro, alla mancanza di una qualsiasi idea di politica industriale nel Paese, che sta diventando un terra di conquista delle multinazionali, con la conseguenza che l'Italia sta perdendo la sua ricchezza industriale". "Sono 160 - ha ricordato la leader della Fiom - i tavoli di crisi aziendali aperti al Ministero dello Sviluppo Economico e sta aumentando l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in tutti i settori.

Negli anni della crisi, tra i metalmecanici, si sono persi circa 300.000 posti di lavoro, complessivamente; si e' perso circa il 25% della capacita' produttiva istallata, in particolare in alcune aree industriali del Sud del Paese".

"Oggi - ha aggiunto - chiediamo, insieme alle altre organizzazioni sindacali, che l'industria, gli investimenti pubblici e privati e l'occupazione vengano messi al centro degli interessi del Paese. Lo sciopero di oggi e' importante per rilanciare la contrattazione collettiva anche in vista del rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici in scadenza a fine anno. Il nuovo contratto dovra' valorizzare il contratto in essere, centrando gli obiettivi come l'aumento dei salari, la riduzione dell'orario, l'organizzazione del lavoro anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, la formazione, la tutela della salute e della sicurezza".

"I metalmeccanici - ha concluso Re David - si assumono la responsabilita' di rimettere al centro del dibattito pubblico e politico del Paese il lavoro e l'industria e in questo senso guardano alla prospettiva dello sciopero generale unitario del prossimo autunno".

(ANSA).

Amianto: in corteo letti nomi operai morti o ammalati

A Caserta in piazza i dipendenti della ex Firema

(ANSA) - CASERTA, 16 DIC - Oltre 150 lavoratori ex Firema, oggi denominata Tfa, azienda che produce carrozze ferroviarie con stabilimenti a Caserta e Tito (Potenza), hanno manifestato in corteo per le strade di Caserta per chiedere di sbloccare la vertenza sull'amianto e mantenere gli impegni del governo sul finanziamento della legge 205 del 2017. I lavoratori, con slogan e campanacci, hanno letto i nomi dei colleghi che negli anni sono morti o si sono ammalati a causa dell'esposizione all'amianto. Sulla vicenda amianto all'ex Firema, c'e' anche un processo al tribunale di Santa Maria Capua Vetere per omicidio colposo nei confronti di ex alti dirigenti della Firema. Secondo l'ipotesi della Procura le morti riconducibili all'esposizione all'amianto sarebbero 19, mentre 82 quelli ammalatisi; il

dibattimento inizierà a gennaio 2020.

La manifestazione è stata organizzata dalle sigle confederali di Cgil, Cisl e Uil e da quelle di categoria dei metalmeccanici.

"Va garantito nei tempi più celeri - spiega Antonello Accurso, segretario della Uilm Campania - lo sblocco dei fondi già

stanziati per il beneficio contributivo in favore dei lavoratori soggetti all'esposizione da amianto. Non si può più aspettare.

Il 20 dicembre faremo anche una manifestazione nazionale a Roma.

La burocrazia - aggiunge Accurso - non può rischiare di far intervenire i benefici quando è troppo tardi. Si parta dai

lavoratori più vicini alla pensione". I manifestanti, al

termine del corteo conclusosi a Piazza della Prefettura per chiedere un intervento del Prefetto presso i ministeri

interessati.

(ANSA).

BEKAERT

FATTI:

È un caso di delocalizzazione. Ma il decreto Dignità non c'entra: niente incentivi fiscali ricevuti in passato dal gruppo che lascia. Bekaert — ex Pirelli corde, produttrice di corde in acciaio, proprietà belga — ha annunciato il disimpegno da Figline Valdarno, in Toscana: 318 i licenziamenti con data 3 Settembre 2018.

Il caso Bekaert ha diversi tratti in comune con quello di Embraco, il gruppo brasiliano che decise l'anno scorso di abbandonare lo stabilimento di Riva di Chieri, in Piemonte. Dietro a Embraco c'era Whirlpool. Come Bakaert ha una relazione stretta con Pirelli, da cui ha rilevato lo stabilimento e che ancora oggi acquista una grossa fetta dei cavi prodotti a Figline Valdarno. I posti in Embraco sono stati salvati grazie al subentro di della Ventures srl. Anche nel caso di Bekaert il subentro sembra una via obbligata. L'azienda belga sarebbe disponibile a garantire a ogni lavoratore una «dote» per la ricollocazione. Il contributo del ministero e di Invitalia — nella ricerca del «cavaliere bianco» e nella mediazione con Bekaert — sarà cruciale. Il problema sono i tempi. L'azienda vuole trasferire subito l'attività in Romania.

TAVOLI MISE

30 LUG 2018

L'Azienda si è impegnata con il nuovo piano industriale a mantenere il sito attivo e a continuare le attività in esso svolte fino al 31 Dicembre 2018; a promuovere, con la collaborazione del proprio advisor, progetti di re-industrializzazione presentati da terze parti che non siano concorrenti di Bekaert; a mettere a disposizione in parallelo alle attività di re-industrializzazione un sistema di incentivazione all'esodo su base volontaria; a concludere la procedura di licenziamento collettivo con un eventuale accordo.

21 SET 2018

Il governo tramite Sorial ha confermato l'impegno del Governo per la Cassa così detta per Cessazione per il caso Bekaert (inserito del Decreto Genova) impegno preso e mantenuto nel Consiglio Ministri.

Sono stati comunicati vari interessamenti da parte di alcune aziende per subentrare nel sito.

3 OTT 2018

Siglato accordo sul piano sociale e nuovi ammortizzatori per i lavoratori dello stabilimento di Figline Valdarno che prevede accordo prevede una serie di misure a tutela dei dipendenti e finalizzati alla re-industrializzazione del sito, tra i quali: la sospensione della

procedura di licenziamento collettivo; la cassa integrazione della durata di un anno, a partire dal 1° gennaio 2019 (decreto 109/2018); incentivi all'esodo; la garanzia che la produzione dell'azienda sarebbe continuata fino al 31 dicembre 2018.

Promesse dal MISE una scontistica in favore delle aziende che investiranno nello stabilimento (applicata proporzionalmente al numero di dipendenti riassorbiti) e incentivi alla riassunzione in favore delle aziende che assumeranno i dipendenti Bekaert.

31 OTT 2019

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha svolto un tavolo di monitoraggio sulla questione produttiva ed occupazionale dell'azienda Bekaert. Durante la riunione è stato affermato il processo di re-industrializzazione del sito con un piano di ricerca di investitori. Inoltre, sono state espresse due manifestazioni di interesse: entrambe le proposte hanno l'obiettivo di reintegrare i lavoratori e dell'utilizzo dello stabilimento.

16 DIC 2019

Aggiornamento sullo stato di avanzamento del processo di re-industrializzazione dello stabilimento, integrazione dei lavoratori e aggiornando la manifestazioni di interesse. Viene pure presentata il piano industriale da parte della Cooperativa dei lavoratori della Bekaert.

DI MAIO

++ Di Maio, Bekaert arrogante, saremo loro sponsor negativo ++ Racconteremo al mondo la loro poca attendibilità

(ANSA) - ROMA, 05 LUG 2018- "Non ho mai visto tanta arroganza da un'azienda, ho assicurato al vicepresidente europeo di Bekaert che siccome non hanno dato nessuna disponibilità a bloccare il piano di mobilità, questo governo si premurerà di andare in giro per il mondo a raccontare la poca attendibilità di questa multinazionale, loro avranno un primo sponsor negativo nel mondo che sarà il governo italiano". Così il ministro Luigi Di Maio al termine dell'incontro al Mise su Bekaert che vuole chiudere lo stabilimento di Figline Valdarno (Firenze) licenziando 318 persone. (ANSA).

Di Maio, Bekaert arrogante, saremo loro sponsor negativo (2)

(ANSA) - ROMA, 05 LUG 2018- Questa azienda - ha continuato Di Maio riferendosi al comportamento di Bekaert - "è venuta in questo ministero 3-4 mesi fa a dire che andava tutto bene, che stavano facendo i piani di investimento, ora tornano e mi vengono a dire che non riescono più a sostenere il modello di business...io ho detto perché non vi siete fatti vivi? Il ministero dello Sviluppo economico vi avrebbe aiutato, perché abbiamo tutti gli strumenti per aiutare le crisi aziendali e gestire i piani legati al personale". Sul tavolo di oggi al Mise "purtroppo devo incassare una arroganza di una multinazionale che crede di passarla liscia", ha aggiunto Di Maio ricordando che la società è arrivata in Italia solo 3 anni fa, "utilizzando i nostri lavoratori e poi andandosene dicendo: 'scusate ma i piani finanziari non andavano bene'". Come ministero e governo "abbiamo messo a disposizione dell'azienda tutti gli strumenti per uscire da questa crisi, abbiamo anche un contatto con Pirelli per cercare di fare una moral suasion ma Bekaert ci ha detto lo stesso di no alla sospensione della mobilità. E allora c'è una volontà di non collaborare con noi, di cui terremo conto e lo racconteremo al mondo intero", ha concluso Di Maio. (ANSA).

Di Maio, non guardo con attenzione fondo delocalizzazione Purtroppo nuove norme non retroattive non valgono per Bekaert (ANSA) -

ROMA, 05 LUG 2018- Il fondo delocalizzazioni "non lo guardo con molta attenzione sinceramente". Così il ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha risposto a una domanda sul tweet che l'ex ministro Carlo Calenda gli ha scritto sulla vertenza Bekaert, invitandolo ad usare il fondo per le delocalizzazioni e una bozza di decreto già pronta.

Il fondo, ha continuato Di Maio, "funziona così: viene al ministero dello Sviluppo economico un'azienda, minaccia di delocalizzare e io le do i soldi degli italiani per non andarsene via? Secondo me dovrebbe funzionare al contrario: tu vieni in Italia, prendi i soldi, ma se vuoi andare via me li ridai con gli interessi e con una sanzione pecuniaria". Il ministro ha ribadito che per Bekaert tutti gli strumenti sono stati messi a disposizione "ma non ne hanno voluto sapere nulla, perché non è un problema dal punto di vista di bilancio ma è un'operazione internazionale finanziaria che come al solito manca di rispetto a questo paese. Ho fatto una legge sulle delocalizzazione, il problema è che non è retroattiva e quindi non vale per questi signori qui, altrimenti stavamo già agendo con i nuovi strumenti", ha concluso.(ANSA).

Bekaert:Di Maio, massima attenzione, settimana prossima tavolo

(ANSA) - ROMA, 18 LUG 2018- "C'è massima attenzione, da parte di questo Governo, sulla delicatissima vicenda Bekaert, multinazionale belga che ha deciso di chiudere senza preavviso lo stabilimento di Figline e Incisa Valdarno per delocalizzare in Romania". Lo ha detto il vicepremier e ministro dello sviluppo e del lavoro Luigi Di Maio nell'informativa alla Camera sullo stato dei tavoli di crisi. "Mi sto impegnando personalmente a sensibilizzare la proprietà della multinazionale a collaborare con il governo italiano. La settimana prossima - ha aggiunto - si riaggiorna il tavolo generale presso il Mise".

Il ministro ha ricordato come "durante l'incontro con l'azienda al Mise si è registrata una mancanza di rispetto verso l'umanità delle persone e le istituzioni italiane da parte della multinazionale: hanno deciso di dire no a priori a qualsiasi possibilità di rimediare alla situazione e salvare la vita e il futuro a oltre 300 famiglie".

"Mi chiedo - ha osservato il ministro - che senso abbia fare impresa in questo modo, senza un briciolo di responsabilità sociale, senza un minimo pensiero alla comunità nella quale l'azienda si inserisce e per di più appropriandosi le conoscenze

dei lavoratori per poi trasferirle altrove. Il loro intento era ingannare i lavoratori e le loro famiglie mentre trasferivano il loro sapere (che gli stessi lavoratori gli hanno insegnato) all'estero, precisamente in Romania dove i lavoratori sono stati mandati in missione a più riprese". "Con il decreto Dignità - ha aggiunto - porremo un grande freno ai comportamenti alla Bekaert che si verificheranno in futuro, ossia alle delocalizzazioni". (ANSA).

Bekaert: Di Maio, ottimista che troveremo nuovi investitori

(ANSA) - FIGLINE VALDARNO (FIRENZE), 10 AGO 2018- "Sono ottimista possiamo trovare investitori che assicurino lavoro e continuità produttiva, non possiamo però dimenticarci cosa ha fatto la Bekaert. Il 3 settembre ci rivediamo al tavolo e magari portiamo qualche novità rispetto all'opera di sondaggio che tutti insieme, con sindacati, Comune e Regione, stiamo facendo". Lo ha detto il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio incontrando i lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno (Firenze), in presidio permanente davanti alla fabbrica. (ANSA).

Lavoro: Di Maio, da settembre a lavoro su Cigs per cessazione 'Tema da affrontare con urgenza, faremo decreto'

(ANSA) - FIGLINE VALDARNO (FIRENZE), 10 AGO 2018- "La cassa integrazione per cessazione è un tema da affrontare con urgenza con un decreto legge. Al rientro dalla pausa del Parlamento ci si può lavorare velocemente, perché non è soltanto un problema dello stabilimento Bekaert, è un problema di tante aziende d'Italia che hanno cessato, o annunciato di cessare, la loro attività, e adesso i loro lavoratori hanno problemi per il reddito delle loro famiglie". Lo ha detto il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio a margine di un incontro con i lavoratori in presidio della Bekaert di Figline Valdarno (Firenze).

Bekaert: Di Maio, pensiamo a compartecipazione di Invitalia

(ANSA) - FIGLINE VALDARNO (FIRENZE), 10 AGO 2018- Per la Bekaert di Figline Valdarno (Firenze), "stiamo pensando all'ingresso di Invitalia, alla compartecipazione di uno strumento che è dello Stato, insieme a un investitore privato". Lo ha detto il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo

economico Luigi Di Maio, a margine di un incontro con i lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno, in presidio davanti allo stabilimento. "La questione Bekaert è la fiera delle ingiustizie - ha aggiunto Di Maio -, l'azienda è venuta 3-4 mesi al ministero dicendo che andava tutto bene, che stavano facendo investimenti, poi annuncia che chiude e se ne va in un altro paese". Per il vicepremier, "poi bisogna cambiare un sacco di cose a livello europeo, e lo faremo a partire da settembre, perché molte cose che lo Stato non può fare sono legate a una serie di leggi europei che non solo sono anacronistiche ma stanno continuando a svendere il futuro dell'Italia".(ANSA).

++ Di Maio, in Cdm decreto urgenze su terremoti e Genova ++

Al vaglio anche Cig cessazione, norma Bekaert

(ANSA) - ROMA, 13 SET 2018- Al Consiglio dei ministri di oggi il governo presenterà il "decreto urgenze" per dare risposte ai cittadini di Ischia "che dopo un anno avranno il loro primo decreto" per affrontare le conseguenze del sisma, per dare risposte al terremoto del Centro Italia. Lo ha annunciato il vicepremier Luigi Di Maio che aggiunge: ci saranno anche "le norme per far ricostruire a Genova il ponte ad un'azienda di Stato" e ci sarà la Cassa integrazione per cessazione che si chiamerà norma Bekaert.(ANSA).

Bekaert: Di Maio, stiamo provando a coinvolgere Pirelli Ma ora priorità lavoratori, garanzie da cig per cessazione

(ANSA) - ROMA, 26 SET 2018- Sullo stabilimento di Figline Valdarno (Firenze) che il gruppo Bekaert intende dismettere "stiamo provando a coinvolgere il gruppo Pirelli nella vertenza. Ma la priorità è mettere in sicurezza le persone". Lo ha detto il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, rispondendo al question time e ribadendo la reintroduzione della cassa integrazione per cessazione di attività nel decreto 'urgenze'. La cig "dispiegherà i suoi effetti" subito dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, ha sottolineato, ed "è legata alla reindustrializzazione del sito. Dai primi contatti stiamo registrando un certo interessamento allo stabilimento. Spero che la cig duri il meno possibile perché vorrà dire che avremo reindustrializzato il sito", ha aggiunto Di Maio.(ANSA).

++ Bekaert: Di Maio, grazie a governo nessuno abbandonato ++ Con lavoro squadra Paese puo' tornare grande senza piegarsi

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - "Grazie a questo Governo nessun lavoratore verra' abbandonato dall'oggi al domani: e' stata sospesa la procedura di licenziamento collettivo, ripristinata la cassa integrazione e gli incentivi all'esodo". Così il ministro dello sviluppo Luigi Di Maio commenta l'accordo sulla Bekaert. "Oggi voglio ringraziare il grande lavoro fatto tra Ministero, sindacati, Governo e tutte le parti sociali. Con il gioco di squadra questo Paese puo' tornare ad essere grande, senza piegarsi a nessuno", aggiunge.(ANSA).

Bekaert: Di Maio, fiducioso, segnali sicuramente incoraggianti

(ANSA) - FIRENZE, 16 MAG 2019- Sulla Bekaert, la fabbrica di Figline Valdarno (Firenze) in crisi ormai da circa un anno, il governo "sta facendo un lavoro che si basa sulla ricerca, attraverso gli advisor, di nuovi soggetti che vogliono investire e sono molto fiducioso". Lo ha detto il vicepremier e ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio spiegando che "non possiamo ancora rivelare pubblicamente novita' che sicuramente sono incoraggianti".

Il ministro, a margine di un incontro con le categorie economiche nell'ambito della campagna elettorale a Firenze, ha anche incontrato un gruppo di lavoratori della Bekaert.(ANSA).

Bekaert: Di Maio, fiducioso, segnali sicuramente incoraggianti (2)

(ANSA) - FIRENZE, 16 MAG 2019 - Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, il vicepremier e ministro del Lavoro Luigi Di Maio non ha incontrato personalmente i lavoratori della Bekaert, che sono stati fatti entrare nella sala dell'hotel dove si e' svolto l'incontro con le categorie economiche e le associazioni di categoria in vista delle elezioni del 26 maggio.

La delegazione degli operai dell'azienda di Figline Valdarno hanno invece avuto un breve colloquio con il capo di Gabinetto del ministro. (ANSA).

Bekaert: Fim-Fiom, incontro al Mise non soddisfacente

(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - Sindacati ancora non soddisfatti per lo stato d'avanzamento della reindustrializzazione della

Bekaert di Figline Valdarno (Firenze), oggetto della riunione di oggi al tavolo del ministero dello Sviluppo economico. "Delle 14 aziende contattate al momento solo 2 hanno presentato una reale manifestazione di interesse", lamentano Raffaele Apetino coordinatore nazionale Fim Cisl, e Alessandro Beccastrini, segretario generale della Fim Cisl Toscana.

Entrambe le società, spiegano Apetino e Beccastrini, "hanno presentato bozza di piani industriali che prevedono però da subito solo il rientro di 90 lavoratori. Come Fim Cisl riteniamo che bisogna fare in fretta ed entrare nel merito dei due piani perché il tempo non gioca a nostro favore, anche perché gli ammortizzatori sociali scadono a fine dicembre".

Daniele Calosi, segretario generale Fiom-Cgil di Firenze, si è detto non soddisfatto del confronto e ha annunciato che "la cooperativa dei lavoratori presenterà un piano industriale nelle prossime settimane", e che "due soggetti industriali indiani, di cui non conosciamo il nome a causa del vincolo di riservatezza, hanno manifestato il loro interesse". Per Calosi bisogna "salvaguardare tutti i 224 lavoratori" ancora in Cig, "utilizzando anche nuovi ammortizzatori sociali. Diversamente da ciò non siamo disposti a firmare alcun accordo".(ANSA).

Nessun investitore identificato né confermato il sostegno da parte di Ivitalia.

Bekaert: Fiom Firenze, Governo inesistente, tavolo stia aperto

'Con caduta esecutivo non cambia niente'

(ANSA) - FIRENZE, 9 AGO - Con un'eventuale caduta del governo Conte "non cambia niente" per la vertenza Bekaert, perché "il governo è stato inesistente durante tutta la vertenza dal punto di vista industriale". Lo ha detto Daniele Calosi, segretario generale della Fiom-Cgil di Firenze, in una conferenza stampa, auspicando che "quel tavolo, indipendentemente da chi sarà al Governo, sia ancora in piedi".

Secondo Calosi "è stato lodevole il reinserimento della Cigs,

col decreto proposto dai sindacati che il Governo ha recepito", ma "sulla reindustrializzazione abbiamo incontrato il Governo a marzo e luglio, ci hanno dato un altro appuntamento a settembre ma si dovrebbe andare a ottobre", "c'e' attivita' di scouting e forse un'azienda bielorusa, ma non siamo a niente".

Un eventuale esercizio provvisorio determinato dalla crisi di Governo, per Calosi, "portera' lacrime e sangue per le persone che rappresentiamo".(ANSA).

Bekaert: sindacati convocati a Mise, chiederemo proroga cig Sigle, scade 31/12. 'Reale possibilita' di reindustrializzare'

(ANSA) - FIRENZE, 6 DIC - I sindacati Fim, Fiom e Uilm sono stati convocati a Roma, al Ministero per lo Sviluppo economico (Mise) per la vertenza Bekaert, lunedì 16 dicembre alle ore 15. Lo rendono noto le stesse organizzazioni sindacali che chiederanno di "portare al tavolo istituzionale innanzitutto la proroga dell'ammortizzatore sociale, in scadenza il 31 dicembre".

"Date le reali possibilita' di reindustrializzazione e' fondamentale avere il tempo per concretizzarle - scrivono Fim, Fiom e Uilm -. Diversamente sarebbe impossibile portare avanti la trattativa e valutare la fattibilita' dei piani di reindustrializzazione. Fin da subito invece i meccanici di Cgil, Cisl, Uil chiedono a Bekaert l'impegno a firmare la proroga della cassa integrazione".(ANSA).

Bekaert: nuovo accordo, proroga Cig per 196 lavoratori Firmato a Firenze da multinazionale e sindacati presso Arti

(ANSA) - FIRENZE, 23 DIC - Nuovo accordo alla Bekaert di Figline Valdarno (Firenze), dopo quello siglato il 2 ottobre 2018 al ministero dello Sviluppo economico(Mise), per la proroga della cassa integrazione. L'intesa e' stata siglata oggi a Firenze dai rappresentanti della multinazionale e i sindacati al

tavolo dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (Arti), come previsto in occasione dell'incontro al Mise del 16 dicembre.

L'azienda, si legge in una nota, si e' resa disponibile a richiedere la proroga della Cig con decorrenza dall'1 gennaio 2020 "al fine di proseguire le azioni e gli interventi in corso volti alla possibile reindustrializzazione del sito e al massimo riassorbimento occupazionale dei lavoratori Bekaert, ad oggi complessivamente 196 quelli ancora in Cigs". Bekaert, si legge ancora, "garantisce inoltre misure di incentivazione per coloro che sceglieranno l'esodo volontario".(ANSA).

RISCONTRI

Bekaert: nata coop lavoratori per produzione di steel cord

Obiettivo 12mila tonnellate/anno e 2,5 mln ricavi. 16/12 al Mise

(ANSA) - FIRENZE, 13 DIC - Nove ex lavoratori Bekaert di Figline Valdarno, e membri del comitato promotore che si e' costituito nel maggio scorso per portare avanti il progetto della cooperativa, si sono riuniti davanti al notaio per firmare l'atto costitutivo della cooperativa 'Steel Coop Valdarno', che ha l'obiettivo di continuare la produzione di steel cord nello stabilimento dismesso dalla multinazionale belga con una quantita' a regime di circa 12.000 tonnellate/anno e una previsione di ricavi di 2,5 milioni di euro all'anno.

La cooperativa inviera' il piano industriale, redatto da Gianni Tarozzi, consulente incaricato da Legacoop Toscana, all'advisor Sernet incaricato per la reindustrializzazione dello stabilimento. Il 16 dicembre lo presentera' al ministero per lo Sviluppo economico.(ANSA).

Bekaert: soci cooperativa lavoratori scrivono a Mattarella

(ANSA) - FIRENZE, 15 GEN - I nove soci fondatori della cooperativa Steelcoop Valdarno, costituita lo scorso dicembre da

ex lavoratori Bekaert per rilevare la fabbrica di Figline Valdarno (Firenze) dismessa dal colosso belga, hanno scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per manifestare la propria apprensione per il futuro, e porre alla diretta attenzione del Capo dello Stato la loro vicenda, chiedendo anche al presidente la possibilita' di un incontro.

"Riteniamo di poter dire che il panorama imprenditoriale sia stato latitante in questi 18 mesi - affermano i soci nella lettera - e ci spiace constatare che il contesto politico odierno, nonostante l'attendibilita' del progetto, tende ad ostracizzare o a non considerare la cooperativa di lavoratori come una soluzione all'altezza della situazione. Confidiamo nel suo appoggio come cittadino e nella sua azione di presidente della Repubblica affinche' sia resa giustizia al nostro progetto di reindustrializzazione".(ANSA).

Bekaert: Mattarella, 'alta considerazione impegno Steelcoop' Quirinale risponde lettera operai che vogliono rilevare fabbrica

(ANSA) - FIGLINE VALDARNO INCISA (FIRENZE), 29 GEN - Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha risposto, tramite il consigliere direttore dell'Ufficio di Segreteria Simone Guerrini, alla lettera inviata nei giorni scorsi dai soci di Steelcoop Valdarno, che ha presentato una proposta per rilevare la fabbrica Bekaert di Figline Valdarno (Firenze). Nella lettera si esprime ai lavoratori che hanno creato la cooperativa "alta considerazione per l'impegno e la determinazione con cui portate avanti il progetto di reindustrializzazione dello stabilimento dismesso dalla multinazionale belga Bekaert".

Mattarella, si legge nella lettera, si rammarica di "non poter assecondare la richiesta di incontro a causa di un periodo particolarmente denso di impegni istituzionali", ma spiega ai lavoratori di comprendere bene "l'ansia e l'incertezza che Vi

assillano per le Vostre prospettive occupazionali", salutandoli "nella speranza che il tavolo recentemente istituito al ministero dello Sviluppo economico possa risolvere il problema nel piu' breve tempo possibile". Alla luce di questa lettera "se il Presidente della Repubblica - afferma in una nota Steelcoop Valdarno - pur non avendo possibilita' alcuna di intervento diretto nella vertenza, trova il tempo di esprimerci il suo supporto, quanto ancora dovremmo aspettare affinche' il ministero dello Sviluppo economico, organo preposto a lavorare ad una soluzione positiva, ci convochi al tavolo per affrontare la situazione?".(ANSA).

AUCHAN

FATTI:

Simbolo della crisi della distribuzione, Auchan, finisce in rosso. Dopo aver commesso degli errori strategici e penalizzato anche dal declino del modello dell'ipermercato, il gruppo della famiglia Mulliez ha subito una perdita netta di circa un miliardo di euro (997 milioni di euro, per la precisione) nel 2018. L'insegna ha sofferto anche a causa della rivolta dei gilet gialli che hanno bloccato gli accessi a dei magazzini. L'impatto, secondo le stime, è stato di circa 140 milioni di euro sul fatturato e di 35 milioni sul risultato operativo, secondo Le Monde.

TAVOLI MISE

28 MAG 2019

I lavori sono stati avviati esaminando già la possibile cessione dei punti vendita di Auchan Retail Italia al gruppo Conad. L'azienda ha informato le parti sull'andamento della trattativa, che prevederebbe il termine della cessione entro quest'anno. L'azienda sta lavorando al piano industriale che, previa valutazione da parte dell'Antitrust, dovrebbe garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e produttivi dei punti vendita Auchan. L'obiettivo è quello di valorizzare al massimo le sinergie già esistenti tra le due aziende e realizzare il primo operatore italiano della GDO. È stato precisato che l'acquisizione degli ipermercati, supermercati e negozi di prossimità Auchan e Simply Sma è stata fatta dalla la newco Bdc Italia, partecipata al 51% da Conad e per il 49% da Wrm Group. Restano fuori dall'accordo con Conad i 33 supermercati Sma Simply (e non i 5 ipermercati Auchan che rientrano nell'accordo con Conad), oggetto di una trattativa separata con il Gruppo che fa capo ai Fratelli Arena e i 50 drugstore a marchio Lillapois. Il termine della sola cessione si prevede entro agosto 2019.

23 LUG 2019

L'avv. Baroni ha confermato che le linee guida del piano industriale sono ancora in corso di elaborazione, tuttavia, in attesa del via libera dell'Antitrust, il closing dell'operazione è previsto per il 31 luglio 2019. La pronuncia dell'Antitrust sulla configurabilità di una situazione di posizione dominante di Conad sul mercato di riferimento è prevista indicativamente per il 19 ottobre p.v.

A partire dal 12 luglio ci sono state le intese definitive tra Auchan e Conad, attualmente sono in corso gli adempimenti contrattuali e regolamentari e contemporaneamente le verifiche sul perimetro, l'andamento della rete vendita e l'esame dei documenti prodotti da Auchan sui contratti commerciali e l'organizzazione interna, sull'indotto e sulla rete di franchising. Per quanto attiene alla rete vendita, verrà individuato un primo gruppo di punti vendita pronti alla ripresa delle attività immediata, un secondo gruppo di punti vendita che necessita di miglioramenti nel layout e nell'organizzazione, nonché di un taglio dei costi (anche tramite la soluzione o rinegoziazione dei contratti di locazione) per il recupero della sostenibilità e un terzo gruppo di negozi per i quali saranno necessari interventi più sostanziali.

30 OTT 2019 - 17 DIC 2019

Il Mise ha effettuato un tavolo di monitoraggio in riguardo all'acquisizione di Auchan Retail Italia da parte di Conad. Durante la riunione, l'azienda ha presentato un piano aziendale e di ristrutturazione per incrementare le vendite, adottare una nuova politica dei prezzi, e di razionalizzare i processi interni. Inoltre, l'azienda ha affermato di salvaguardare i livelli occupazionali.

DI MAIO - PATUANELLI

I Ministri non sono mai intervenuti sul caso.

RISCONTRI

La fusione di Conad-Auchan riguarda circa 25mila lavoratori ma al momento non c'è alcuna garanzia di salvaguardia dei posti di lavoro e addirittura non c'è alcun piano industriale.

Al Mise tavolo Conad-Auchan, salvaguardia livelli occupazione

Punti vendita diventeranno 'Margherita Distribuzione'

(ANSA) - ROMA, 30 OTT - Gli eventuali esuberanti saranno gestiti attraverso gli strumenti del pensionamento e prepensionamento, ricollocazione in Conad, cassa integrazione straordinaria, incentivo alla mobilità e accordi o formule con flessibilità per

la salvaguardia occupazionale. E' quanto emerso oggi al MiSE durante il tavolo di monitoraggio sul processo di acquisizione di Auchan Retail Italia da parte di Conad. Al tavolo, presieduto dalla sottosegretaria Alessandra Todde e dal vice capo di Gabinetto Giorgio Sorial, hanno partecipato i rappresentanti dell'azienda, della Regione Lombardia e delle sigle sindacali.

Durante la riunione - spiega una nota del Mise - l'azienda ha presentato le linee guida e il cronoprogramma del piano industriale, che darebbe luogo ad una ristrutturazione della rete aziendale con priorit  assoluta all'incremento delle vendite, alla sistemazione della rete dei franchising, ad una nuova politica dei prezzi e alla razionalizzazione dei processi interni.

L'azienda ha, inoltre, informato che l'operazione avverr  all'insegna della continuit  aziendale e della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali. A tal fine, ha reso noto che i punti vendita oggetto di tale passaggio saranno denominati "Margherita Distribuzione S.p.A.", con rilancio del made in Italy attraverso la vendita di prodotti locali. Relativamente ai tempi, l'azienda ha stimato che l'intera operazione si concluder  entro il 31 dicembre 2020. "Il perimetro e i numeri devono essere verificati, c'  quindi bisogno di un lavoro di approfondimento. E' necessaria un'interlocuzione a tutti i livelli, da quelli regionali a quelli nazionali, che venga portata avanti attraverso il confronto e la dialettica. L'impatto territoriale e' una cosa fondamentale, bisogner  quindi approfondire queste tematiche ad un tavolo con le Regioni", ha dichiarato Todde.(ANSA).

ANSA/ Auchan, sciopero in tutt'Italia:con Conad 3mila esuberi 'Alta adesione'. Furlan, Governo garantisca un confronto serio

(ANSA) - ROMA, 23 DIC - Punti vendita Auchan e Simply "chiusi in tutt'Italia", oggi, nei giorni della corsa alle spese per le

feste: sciopero e sit in per una protesta "che va avanti da piu' di sei mesi" - come ricorda la Filcams-Cgil - e che ha come controparte Conad che ha rilevato la rete e che prevede una riorganizzazione "nella quale perderanno il posto di lavoro piu' di 3mila persone, senza tener conto dei lavoratori dell'indotto". I sindacati chiedono che si apra un tavolo di trattativa "vero": i lavoratori a rischio, calcolano, sarebbero stati ridotti a 3.105 dai seimila iniziali su circa 16mila dipendenti ex Auchan e Sma.

La Fisascat-Cisl registra una adesione alla protesta con "punte del 100% in alcune provincie in Lombardia, Sardegna, Puglia e Campania. Alte comunque le soglie di adesione anche nel resto d'Italia dove si e' sfiorata una media dell'80% nel canale ipermercati e fino al 75% nei format minori"

Il "sostegno allo sciopero in tutta Italia" e' sottolineato anche dalla leader della Cisl, Annamaria Furlan: "Non accetteremo esuberanti e licenziamenti - avverte -. I lavoratori non sono merci. Il Governo deve garantire un confronto serio per una riorganizzazione che rispetti la dignita' delle persone".

In Sardegna sit in di fronte ai supermercati di Cagliari, Sassari e Olbia: "La situazione e' molto grave: rischiano l'esuberanza quattrocento dipendenti, circa duecento nelle due sedi di Cagliari - commenta Cristiano Ardu della Uil -. Il piano di rilancio va fatto con i lavoratori e non contro di loro". Sono tre gli ipermercati della regione che sono rimasti chiusi.

Nelle Marche presidio davanti alla sede di Conad Adriatico a Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno), con i dipendenti e sindacati anche dell'Abruzzo. "Abbiamo chiesto con forza la ricollocazione di tutto il personale in esuberanza. Siamo in presenza di un'operazione colossale ma, diciamolo francamente, e' stata fatta al ribasso, anche perche' il management di Conad era ben conscio delle sofferenze di carattere economico di Auchan-Sma", commenta il segretario generale Fisascat Cisl

Marche, Selena Soleggiati.

"Come si fa ad andare in un'impresa con centinaia di lavoratori dislocati nella logistica, nelle sedi, nei supermercati, negli ipermercati, dichiarare 3mila esuberanti lanciando nel panico le persone, senza fare chiarezza su qual è il piano di riorganizzazione", chiede dal presidio di Milano, di fronte alla sede della Regione Lombardia, Alessio Di Labio (Filcams). Alla protesta milanese sono arrivati anche i lavoratori di Bergamo con segretari generali cittadini di Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil di Bergamo: "Le parole dell'A.d. di Conad non riescono a tranquillizzarci - dicono -. Speriamo che non siano preludio di una mera operazione immobiliare e finanziaria ma che prevedano la piena occupazione dei dipendenti Auchan".

L'operazione da un miliardo di euro è stata annunciata lo scorso maggio: prevede il passaggio a Conad della quasi totalità delle attività in Italia del gruppo francese Auchan (ipermercati, supermercati e negozi di prossimità) di fatto si è così ritirato dal Paese. Con l'integrazione tra il secondo e il quinto gruppo nella Gdo in Italia nasce così un colosso che aggrega il 19% del mercato per un fatturato complessivo da 17 miliardi di euro.(ANSA).

ELEXOS

FATTI:

Il caso “Elexos”, in estrema sintesi, rappresenta una delle appendici del problema “Schneider Electric Industrie Italia Spa”. Schneider, nel 2014 – a seguito della cessazione dell’attività produttiva su Rieti – fu chiamata ad assumere la responsabilità di farsi carico di un progetto di re-industrializzazione del sito reatino. Come noto, la società Schneider avrebbe dovuto farsi garante del processo attraverso l’individuazione di un soggetto industriale affidabile, la ricollocazione dei lavoratori e il supporto, nel periodo iniziale, di una parte delle commesse. Oggi, la società Elexos – individuata allora dall’advisor messo a disposizione da Schneider – da anni registra una crisi che non consente prospettive future. Ciò risulta ancor più grave agli occhi dei dipendenti che avevano deciso di reinvestire la loro liquidazione (circa 60 mila euro) in Elexos, alla quale “Sneider Electric” aveva garantito una cifra superiore ai 20 milioni di euro in commesse in 5 anni, senza le quali nessuno dei dipendenti avrebbe deciso di investire.

“Elexos” ha da poco dichiarato di non esser in grado di portare avanti il loro piano industriale, minacciando il licenziamento collettivo, nonostante l’impianto industriale sia a norma e tutti i dipendenti qualificati. Manca il lavoro e un imprenditore che voglia sviluppare un piano industriale serio.

TAVOLI MISE

25 LUG 2018

Decisione di accedere alla Cassa Integrazione Guadagni straordinaria per crisi aziendale.

13 SET 2018

Individuato un nuovo advisor che sostituisca Elexos.

14-15 MAR 2019

A fronte della mancanza di manifestazioni d’interesse, nel corso della riunione l’azienda ha annunciato la presentazione, entro il 6 aprile, di un piano concordatario di natura liquidatoria. Contestualmente l’azienda ha dichiarato l’intenzione di procedere con l’avvio di una procedura di licenziamento collettivo

che comporterebbe l'esubero dei 44 lavoratori della Elexos, attualmente in cassa integrazione straordinaria.

14 MAG 2019

L'avvio della procedura di licenziamento collettivo si è reso necessario in presenza del Concordato liquidatorio, infatti, ove non fosse stata avviata dalla società avrebbe provveduto lo stesso Tribunale. Ha altresì precisato che, sebbene il termine di legge (75 gg) della procedura di licenziamento collettivo scade prima del termine di cessazione della Cigs (29 luglio), ELEXOS non procederà immediatamente con i licenziamenti, che vorrebbe in ogni caso evitare. In particolare, non vorrebbe aprire una "finestra temporale" per permettere a dei potenziali investitori di rilevare l'azienda.

La Sneider non ha mai partecipato ai tavoli di crisi e ha provveduto al trasferimento ingiustificato di due macchinari della ELEXOS presso lo stabilimento della Proprietà sito in Busnago, macchinari che risultano fondamentali per un progetto di re-industrializzazione di ELEXOS.

25 LUG 2019

Il governo ha invitato l'azienda a rivalutare gli accordi del licenziamento dei 43 lavoratori di ELEXOS. Il MiSE afferma di accettare qualsiasi investitore interessato alla re-industrializzazione di ELEXOS e di mantenere l'attuale livello occupazionale.

DI MAIO - PATUANELLI

I Ministri non sono mai intervenuti sulla questione.

RISCONTRI

Nessuna soluzione all'orizzonte né per i dipendenti semplici, né per quelli che dando fiducia alle garanzie della Sneider - avevano investito tutto il loro TFR nella nuova azienda.

**Sindaco Rieti, si trovi soluzione su lavoratori ex Schneider
Appello a Mise e Regione, "disattenzione non e' tollerabile"**

(ANSA) - RIETI, 23 LUG - "La disattenzione verso questa vertenza non e' tollerabile. La citta' di Rieti non puo' sopportare la perdita di lavoro di altre 43 persone". Cosi' in una nota il sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, e l'assessore alle attivita' produttive, Daniele Sinibaldi, in merito alla vertenza che coinvolge i lavoratori Elexos (ex Schneider Electric) che dal pomeriggio di oggi occupano lo stabilimento di Rieti. "E' bene che il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio - proseguono Cicchetti e Sinibaldi - non si sottraggano all'impegno di ricercare ogni soluzione possibile, sia sul fronte degli ammortizzatori sociali sia su quello dell'individuazione di eventuali nuovi investitori".

L'Amministrazione comunale, fanno sapere ancora dal municipio reatino, "ha gia' inviato in data odierna una lettera al ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, e al vice capo di Gabinetto del ministero dello Sviluppo economico, Giorgio Sorial, chiedendo la convocazione urgente di un tavolo sulla vertenza".(ANSA).

Mise: ok Tribunale Rieti a richiesta per Cig Elexos

(ANSA) - ROMA, 29 LUG - Oggi il Tribunale di Rieti ha autorizzato l'azienda Elexos a presentare al Ministero del Lavoro la richiesta di cassa integrazione per cessazione a salvaguardia dei lavoratori. Lo si legge in una nota del Mise.

Questa decisione arriva - spiega la nota - dopo che nei giorni scorsi i Ministeri dello Sviluppo economico e del Lavoro avevano sbloccato la situazione e favorito l'individuazione di una soluzione che ha consentito all'azienda di ripresentare la richiesta di autorizzazione della cassa integrazione al Tribunale.(ANSA).

PERNIGOTTI

FATTI:

Nell'estate del 2013 la Pernigotti Spa, azienda piemontese specializzata in cioccolato e nocciolati, è entrata tra le proprietà del gruppo turco Sanset, controllato dalla famiglia Toksoz (che opera pure nei settori farmaceutico ed energetico, ed è il maggior produttore di nocciole al mondo). Finiva così un lungo capitolo della longeva azienda dolciaria di Novi Ligure, 150 anni di storia per raggiungere i 75 milioni di euro di fatturato annuo e 150 dipendenti, all'epoca della cessione stipendiati dalla famiglia Averna, titolare unica di Pernigotti, che nelle dichiarazioni a caldo ad accordo concluso auspicava un futuro di "continuità e sviluppo". Con la stessa fiducia, la famiglia Toksoz si diceva fiera dell'acquisto, e pronta "a potenziare la struttura, sviluppando collegamenti con nuove e interessanti aree geografiche". Cinque anni dopo, il quadro è molto cambiato: di fatto molte delle produzioni a marchio Pernigotti sono state trasferite in Turchia, e in occasione dell'ultimo incontro convocato in Confindustria Alessandria i fratelli Toksoz hanno confermato l'intenzione di chiudere definitivamente lo stabilimento di Novi Ligure, lasciando a casa un centinaio dei 200 dipendenti in organico e 13 milioni di euro l'anno di debiti negli ultimi 5 anni. Una sola prospettiva: la delocalizzazione.

TAVOLI MISE:

8 NOV 2018 - 9 GEN 2019 (Alla presenza del Ministro Di Maio) Non sono presenti resoconti dettagliati delle interlocuzioni al tavolo.

6 FEB 2019

Comunicata la presenza di 21 manifestazioni d'interesse e, tra esse, già sette hanno avuto seguito in forma scritta. Si tratta, ed è un dato positivo, di soggetti italiani di medie dimensioni - cinque aziende, una cordata d'investitori e un investitore privato - che potrebbero garantire un assorbimento occupazionale iniziale tra le trenta e le cinquanta unità.

Parallelamente, accogliendo la richiesta dell'azienda, si è avviato l'iter per la cassa integrazione per re-industrializzazione.

17 LUG 2019

L'advisor ha annunciato la ricerca di investitori per reindustrializzare l'azienda ed aumentare la sua produttività. Inoltre, l'advisor ha rilevato che l'azienda ha ricevuto due manifestazioni di interesse che potrebbero garantire le esigenze dei lavoratori in cassa integrazione.

6 AGO 2019

All'incontro al MiSE, che era presieduto dal Ministro Di Maio, si sono individuati i due nuovi potenziali investitori: la cooperativa torinese Spes, e l'imprenditore Giordano Emendatori.

2 OTT 2019

Discussi i termini dell'accordo di una partnership tra Pernigotti e gruppo Optima nel ramo relativo ai preparati per gelati Pernigotti. La Pernigotti ha affermato che questa partnership può generare nuove risorse per l'azienda e mantenere un livello produttivo costante. L'azienda ha rilevato che ha intenzione di preparare e presentare un nuovo piano industriale per rendere sostenibile lo stabilimento.

14 NOV 2019

Durante il tavolo MiSE sullo stabilimento Pernigotti, l'azienda ha presentato il nuovo piano industriale 2020-2024 per renderlo più produttivo ed efficiente a livello strutturale. Il piano industriale prevede un rafforzamento collaborativo tra Spes e Optima a scopo di aumentare i volumi produttivi.

DI MAIO

8 NOV 2018 - "Oggi siamo stati al tavolo con i rappresentanti della proprietà della Pernigotti, dei lavoratori, della Regione e del Comune.

Pernigotti è un marchio del Made in Italy: se esiste lo dobbiamo alla tradizione del territorio e ai suoi lavoratori che lo hanno creato e lo hanno fatto diventare grande.

Noi daremo qualsiasi tipo di disponibilità su cassa integrazione e incentivi tecnologici per l'azienda, ma dev'essere chiara una cosa: il destino dei lavoratori non può essere diviso dal destino del marchio, perché qui si sta pensando di prendere il marchio, smembrarlo e metterlo in produzione terzi. Questo farà

perdere posti di lavoro e farà perdere credibilità al marchio, cosa non accettabile perché questa gente ha creato la Pernigotti.

Il Tavolo va avanti ma solo se viene la proprietà ed è per questo che il Presidente del Consiglio in persona convocherà la Pernigotti e la proprietà turca alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove li incontreremo e spiegheremo che per noi la Pernigotti e i suoi lavoratori sono uniti.

Se la proprietà turca non vuole più investire in questo stabilimento deve allora dare la totale disponibilità a cedere il marchio e lo stabilimento: ci impegneremo a trovare nuovi soggetti interessati.

Entro la fine dell'anno faremo una proposta di legge che lega, per sempre, i marchi al loro territorio: non è più accettabile che si venga in Italia, si prenda un'azienda come Pernigotti, si acquisisca il marchio, poi si cambino 5 manager in 5 anni. Sicuramente non si produce un effetto positivo per l'azienda se si prende il marchio e si molla la gente.

Non è quello che abbiamo in mente come idea del Paese e ce la metteremo tutta per proteggere queste persone che sono, prima di tutto, protette dai loro rappresentanti, che al tavolo si sono fatti valere e a cui voglio fare complimenti perché tutto quello che si sta chiedendo all'azienda è frutto di battaglie dei lavoratori.

La Cassa integrazione per cessazione è legata alla re-industrializzazione: non cessa l'azienda, ma cessa semmai la proprietà perché la cassa serve come ponte a trovare un nuovo soggetto interessato a tenere aperti i battenti dello stabilimento, a farlo funzionare e produrre un marchio più forte. In caso contrario mi premurerò di dire in giro per il mondo che Pernigotti non ha più il suo stabilimento ma produce per conto terzi".

8 GEN 2019 -"Ogni battaglia - ha spiegato Di Maio rivolgendosi ai lavoratori - produce qualcosa di più grande. Dalla vertenza Bekaert in Toscana è stata reintrodotta la cassa integrazione per cessazione, o meglio per re-industrializzazione, abolita dal Jobs Act. Dal caso Pernigotti arriverà in parlamento la legge che impone ai marchi italiani di restare nel territorio in cui sono nati, legati alle comunità che li hanno fatti nascere, sviluppare e che li hanno resi grandi nel mondo".

“Se servirà più tempo alla proprietà per trovare partner industriali siamo pronti a concederglielo - ha continuato Di Maio -, l'interesse primario del Governo è che lo stabilimento resti aperto e che le persone possano continuare a lavorare. Non si può dividere il marchio Pernigotti dai lavoratori che ne hanno costruito la storia”.
 “Fortunatamente oggi - ha concluso il Ministro - sono stati reintrodotti degli strumenti che danno respiro ai lavoratori e tempo alle aziende per non prendere decisioni drastiche. Strumenti che erano stati inspiegabilmente cancellati e che confidiamo possano contribuire a risolvere anche questa crisi aziendale”.

PATUANELLI MAI INTERVENUTO SULLA QUESTIONE

RISCONTRI

Pernigotti: Mise, raggiunto accordo per reindustrializzazione

Garantita continuità operativa e salvaguardia lavoratori

(ANSA) - ROMA, 06 AGO - E' stato raggiunto l'accordo per la reindustrializzazione dello stabilimento Pernigotti di Novi Ligure, "che garantirà la continuità operativa del sito e la salvaguardia di tutti i lavoratori". Lo comunica il Mise in una nota diffusa al termine del tavolo odierno presieduto dal ministro Luigi Di Maio, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle aziende coinvolte, l'advisor Sernet, i sindacati e gli enti locali.

Nel corso della riunione sono stati presentati gli accordi siglati tra le parti "che costruiscono i presupposti del piano industriale per il mantenimento delle produzioni a Novi Ligure e la salvaguardia dei dipendenti. Frutto del lavoro portato avanti in questi mesi in modo sinergico dall'advisor e dal Ministero, che ha permesso l'individuazione di due nuovi investitori", prosegue la nota. Si tratta della cooperativa torinese Spes "che rileverà il ramo d'azienda che produce il cioccolato e il torrone, e dell'imprenditore Giordano Emendatori che rileverà, invece, il ramo relativo ai preparati per i gelati". L'accordo e'

stato raggiunto "a meno di un anno di distanza dall'annuncio da parte della proprieta' turca Toksoz di voler fermare le attivita' del sito piemontese, mettendo a rischio il futuro dei lavoratori", fa notare il Mise aggiungendo che il ministro Di Maio "e' subito intervenuto per far fronte all'emergenza, incontrando sia la proprieta' che i lavoratori per lavorare all'individuazione di una soluzione della crisi".(ANSA)

Pernigotti:Mise,in piano trasferimento produzioni da Turchia Linee guida presentate al Ministero

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - Il nuovo piano industriale 2020-2024 di Pernigotti "prevede la riorganizzazione delle attivita', investimenti sullo stabilimento produttivo e l'efficientamento della produzione, che potra' contare anche su una strutturata collaborazione con la cooperativa Spes e il gruppo Optima capace di garantire un aumento dei volumi produttivi. L'azienda, inoltre, prevede di trasferire a Novi Ligure le produzioni di creme e tavolette attualmente realizzate in Turchia". Lo comunica il Mise al termine del tavolo sulla Pernigotti, che si e' svolto oggi al ministero. L'azienda ha presentato le linee guida del nuovo piano, a cui seguiranno degli incontri tecnici per lo scambio delle informazioni sulle risorse finanziarie necessarie e sui piani di produzione. Il piano - precisa il Mise - sara' accompagnato da investimenti sul personale, con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, per i quali il Ministero del Lavoro convochera' a breve le parti per l'accesso alla cigs per crisi aziendale e riorganizzazione, cambiando la causale della precedente cigs per cessazione. (ANSA).

Pernigotti:Mise,in piano trasferimento produzioni da Turchia (2)

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - Al tavolo, presieduto dalla sottosegretaria Alessandra Todde e dal Vice Capo di Gabinetto Giorgio Sorial, hanno partecipato i rappresentanti del Ministero

del Lavoro, l'Assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Elena Chiorino, il Comune di Novi Ligure, l'azienda e i sindacati.

In apertura dell'incontro - spiega il Mise - sono state ricordate le tappe del percorso di reindustrializzazione dello stabilimento di Novi Ligure. La chiusura del sito, infatti, e' stata rivista dopo che il gruppo Toksoz ha sottoscritto un accordo con il gruppo Optima per la cessione del ramo gelati.

"Dall'incontro di oggi emerge un quadro positivo in quanto l'azienda ha riconosciuto il valore dello storico marchio del Made in Italy e ha confermato il proprio impegno a rilanciare il sito di Novi Ligure, ampliando le produzioni e salvaguardando i lavoratori", ha detto Todde.

Il prossimo incontro sara' convocato entro gennaio del 2021.
(ANSA).

MELEGATTI

FATTI:

Gli ultimi anni per Melegatti sono stati molto difficili. Dal 2016 la società entrò in una profonda crisi economica per vari motivi, tra cui la forte concorrenza da parte della nota azienda di panettoni Bauli e l'azzardato investimento per l'apertura di un nuovo stabilimento di croissant, destinato a produrre dolci tutto l'anno e non in maniera stagionale, come con i pandori. Con la crescita della grande distribuzione, inoltre, i margini di profitto, si sono fatti molto più stretti, limitando ulteriormente lo spazio di manovra. Hanno inciso molto anche i litigi di vecchia data tra le famiglie Ronca e Tronco, detentrici delle quote della società: dal 2005, quando morì il presidente Salvatore Rocca, iniziò una battaglia tra chi era favorevole a cedere l'attività e chi voleva mantenerla.

Con un fatturato di 70 milioni di euro nel 2016 e debiti pari a 50 milioni di euro nel 2018, l'azienda a maggio ha dovuto alzare bandiera bianca. Non era servita a nulla la solidarietà partita dal web a Natale dello scorso anno che invitava a mangiare Menegatti durante la festività. Così come non era servita a nulla la disponibilità dei lavoratori a lavorare molte ore per produrre un milione e mezzo di dolci per il periodo natalizio. Un fallimento, quindi, atteso e che ha fatto trascorrere i mesi successivi nella totale incertezza.

La storica azienda dolciaria che ha inventato il pandoro è stata salvata dal crac il 28 settembre: a prenderne le redini è stata la famiglia vicentina Spezzapria che controlla Forgital Group, un'industria specializzata nella forgiatura dei metalli. Il manager Denis Moro, per conto dell'impresa acquirente, ha offerto 13,5 milioni di euro per rilevare il brand dell'azienda veronese, la sede di San Giovanni Lupatoto e il Nuova Marelli di San Martino Buon Albergo. La nuova strategia di Melegatti, come afferma il nuovo presidente Spezzapria "punta a riportare il prima possibile sia in Italia che all'estero il famoso pandoro, il panettone e i vari prodotti dolciari. Attraverso un piano di sviluppo miriamo a far crescere l'azienda caratterizzandola per la continua ricerca delle migliori soluzioni innovative. Siamo pronti a scrivere nuovi capitoli della storia della Melegatti".

TAVOLI

Non é stato aperto alcun tavolo al Mise e non vi é stato alcun intervento statale nella gestione della crisi.

DI MAIO - PATUANELLI

I Ministri non hanno mai dichiarato su questa vicenda.

PIAGGIO AERO

FATTI:

L'azienda venne fondata nel 1884, da Rinaldo Piaggio a Sestri Ponente (Genova), con obiettivo la produzione di materiale ferroviario. Nel 1915 l'azienda acquisisce le Officine Aeronautiche Francesco Oneto e comincia la produzione di materiali per l'industria aeronautica. L'azienda conta al suo attivo una ventina di primati conquistati con gli aeromobili di sua produzione negli anni venti e trenta.

Negli anni seguenti prosegue sia la produzione motociclistica che quella aeronautica fino al 1964, anno in cui le divisioni vengono ufficialmente scisse in due società distinte: la produzione aeronautica prosegue con Armando (e in seguito con Rinaldo, nipote omonimo del fondatore) nello stabilimento di Sestri Ponente con il nome di Industrie Aeronautiche e Meccaniche Rinaldo Piaggio, mentre con Enrico la Vespa viene prodotta nello stabilimento di Pontedera. Negli anni Ottanta cominciano sia le collaborazioni internazionali, sia la progettazione del P.180 Avanti, ancora oggi uno degli aerei più innovativi della categoria. Nonostante ciò, gli anni Novanta vedono l'azienda entrare crisi.

Nel 1998, con la Piaggio sempre più in difficoltà a causa del calo degli ordinativi, l'azienda viene rilevata da una cordata di imprenditori di cui fa parte anche Piero Lardi Ferrari, vicepresidente della Ferrari. Vengono rilevati gli asset della società e, contestualmente, viene cambiata la denominazione che diventa Piaggio Aero Industries, che avrà un grande focus su business aviation e della motoristica aeronautica. L'azienda si risollewa dalla crisi degli anni precedenti, con il successo dell'Avanti e la certificazione dell'Avanti II nel 2005, con la consegna del centesimo esemplare. Con un ordine di 36 P.180 Avanti II da parte di Avantair, una compagnia del New Jersey, di un valore di quasi 200M€, la società esce dalla crisi, divenendo leader nella produzione di aerei executive.

I problemi però ritornano proprio a partire dal 2009, annus horribilis dell'economia mondiale, che l'Italia chiuderà con un pil in calo del 5,5%. Gli ordini calano vistosamente. La crisi aziendale è inevitabile e si conclude soltanto nel 2013 quando viene sottoscritto un aumento di capitale da 190 milioni di euro che sancisce l'ingresso nel capitale azionario degli indiani di Tata Limited e del fondo sovrano di Abu Dhabi. Gli arabi decidono poi di rilevare tutte le quote divenendo proprietari

unici dell'azienda, tranne un 1,95% delle quote che rimane nelle mani di Piero Ferrari. Una scelta che a Matteo Renzi, allora presidente del Consiglio, non dispiace dal momento che il governo mantiene comunque la cosiddetta Golden Power, il controllo sulle aziende giudicate strategiche per l'economia di un paese.

Gli emiri decidono di investire 145 milioni di euro in un nuovo stabilimento a Villanova d'Albenga, in provincia di Savona, chiudendo i due storici siti di Finale Ligure e di Sestri Ponente, mentre rimangono attive le sedi di Roma e Genova. Ma i problemi non sembrano esauriti: nel 2015 il bilancio è in perdita di 140 milioni di euro, mentre il 2016, che dovrebbe essere l'anno della svolta e del primo utile dopo anni di difficoltà, si rivela invece in

perdita per 79,5 milioni. Al 31 dicembre dello scorso anno i debiti ammontavano a 618,8 milioni di euro a fronte di un fatturato di circa 100 milioni, in calo del 66% rispetto all'esercizio 2014.

L'amministratore delegato Renato Vaghi annuncia un deciso cambio di passo già dal 2016: un pesante piano di ristrutturazione che prevede un futuro quasi esclusivamente militare e concentrato nella produzione di droni con un ridimensionamento dei dipendenti, che vengono ridotti di circa 200 unità. L'intenzione è quella di puntare forte su un comparto, quello della Difesa, che sostanzialmente è anti-ciclico e non ha conosciuto negli anni recenti alcun tipo di battuta d'arresto. Ma non tutto va come dovrebbe: già dal 2013 Piaggio aveva annunciato un nuovo velivolo, un drone (il P1HH HammerHead) capace di volare per 16 ore e realizzato appositamente per missioni di sorveglianza, intelligence e ricognizione. Solo che il progetto nasce malissimo e a maggio 2016 l'unico prototipo funzionante si inabissa durante un volo di prova. A distanza di sei anni, quindi, nessun P1hh è riuscito a ottenere l'ultima certificazione che necessiterebbe di ulteriori 70 milioni e di un anno di lavoro.

Il 2018 sembra comunque l'anno della ritrovata vigoria. Oltre venti commesse in agenda per dei droni P1HH e altri P180. L'amministratore delegato Renato Vaghi annuncia che per il 2019 è fissato il break even point e per il 2021 addirittura il ritorno all'utile. E questo perché, come ultimo atto del suo dicastero, il ministro della Difesa Roberta Pinotti annuncia di aver richiesto a Piaggio dieci "sistemi" composti da due droni P2HH (la nuova generazione ancora in fase di progettazione) e da una stazione di pilotaggio a terra. Un ordine notevole da circa

776 milioni di euro in 15 anni, che si andrebbero a sommare ai canonici 58 milioni che lo stato eroga a Piaggio Aerospace per la manutenzione.

Ma i soldi della nuova commessa non arrivano né dal governo che sta per decadere, né da quello guidato da Giuseppe Conte, che anzi sembra voler cambiare idea sulla commessa. La ministra della Difesa Trenta, infatti, dichiara che l'ordine è da considerarsi annullato. Il tutto si presenta come una doppia beffa: da un lato perché sono quasi 40 i velivoli Piaggio in servizio attualmente nella Difesa. L'azienda ligure potrebbe quindi fornire un importante contributo dal punto di vista della manutenzione e, soprattutto, sarebbe il partner ideale per immaginare un rinnovo dei veicoli. Ma Il Ministro della Difesa Elisabetta Trenta sembra abbia altre idee e inizia a esplorare nuove soluzioni sul mercato, compresa Leonardo. Le idee si fanno confuse, si aprono tavoli con il Ministero dello Sviluppo Economico in cui si prova a rattoppare la situazione erogando 250 milioni di commessa riducendo gli ordini da 10 a quattro.

A dicembre del 2018 gli arabi del fondo Mubadala di Abu Dhabi perdono ogni speranza e avviano la richiesta di amministrazione straordinaria dopo aver investito complessivamente un miliardo di euro in sei anni. "Nonostante l'impegno e il duro lavoro di tutti i dipendenti – si legge nella nota emessa dalla società – così come il significativo supporto finanziario sostenuto dal socio nel corso degli anni, le assunzioni fondamentali del piano di risanamento approvato nel 2017 non si sono concretizzate. La continua incertezza e le attuali condizioni di mercato fanno sì che la società non sia più finanziariamente sostenibile". Viene quindi nominato il commissario, Vincenzo Nicastro.

Dal 2 maggio 2019 é partita la cassa integrazione per 504 dipendenti del gruppo, poco meno del 50% della forza lavoro (1027 in totale).

TAVOLI MISE

26 FEB 2019

Nell'immediato la priorità è costituita dal reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura economica delle contingenze. Il Governo e il MiSE hanno espresso il massimo interesse nel rilanciare questa azienda che è diventata leader grazie al suo elevato livello di strategia e competenze tecniche.

Nell'arco dell'incontro è stato manifestato l'interesse da parte del Ministero di definire lo sviluppo del sistema a pilotaggio remoto P.1HH Hammerhead e di future commesse, scelta che rappresenterebbe un segnale concreto di ripresa della produzione e di recupero della posizione dell'azienda sul mercato, nazionale e internazionale.

Negli ultimi mesi è stato anche svolto un importante lavoro di reperimento delle risorse ma c'è ancora molto da fare, soprattutto per i lavori di ammodernamento della flotta istituzionale italiana. Le parti si stanno adoperando affinché, nel breve periodo, si possa ottenere la totalizzazione di gran parte del credito IVA maturato nel 2018.

24 APR 2019

Durante l'incontro sono state date indicazioni sulle tempistiche e i passi da compiere per garantire l'operatività dell'azienda, nella salvaguardia dei suoi livelli occupazionali.

Nel breve periodo è previsto il riavvio delle attività di manutenzione dei velivoli P180 e della produzione degli stessi, nonché la finalizzazione della certificazione del P1HH e l'impegno all'acquisizione di due sistemi. Nel medio periodo vi è la finalità di acquisizione di altri sistemi con l'obiettivo a lungo termine di avere in azienda le capacità per lo sviluppo di ulteriore tecnologia legata alle linee guida del Ministero della Difesa. Ciò consentirà all'azienda di rientrare nell'attività di progettazione di sistemi a livello europeo e, in particolare, del programma europeo denominato MALE(2020-2025) in sinergia con altri player industriali.

Le attività previste permetteranno di riassorbire la quasi totalità dei lavoratori, che andranno inizialmente in cassa integrazione a partire dal prossimo 2 maggio. Una volta riattivata la produzione, il Commissario sarà impegnato ad avviare un percorso per l'individuazione di un partner industriale.

20 GIU 2019

Durante l'incontro, il Ministero della Difesa ha confermato gli impegni sulle commesse, formalizzati anche nel nuovo DPP con stanziamenti previsti fino al 2032, per un importo complessivo di circa 700 milioni di euro. In particolare, sono già stati firmati e finanziati.

Due contratti del valore complessivo di 33 milioni di euro per commesse relative alla manutenzione di aeromobili in uso alle Forze Armate ed è stato confermato l'impegno a chiudere entro la fine del mese di giugno due ulteriori contratti del valore complessivo di 167 milioni di euro. Il MiSE ed il Ministero della Difesa hanno anche confermato la definizione entro il 16 giugno dell'unica Esigenza Operativa da parte dello Stato Maggiore della Difesa per l'acquisizione di nuovi velivoli P.180 e per l'ammodernamento di quelli esistenti. Tale Esigenza Operativa porterà alla chiusura entro la fine dell'anno di ulteriori contratti per il valore complessivo di 260 milioni di euro.

Inoltre, è stato confermato l'impegno a chiudere entro la prima decade di luglio l'iter parlamentare relativo al Decreto di finanziamento del programma P.1HH, che porterà alla certificazione e all'acquisizione di almeno un sistema, quale test-bed, per un investimento complessivo di 160 milioni di euro.

Sono pervenute, da investitori industriali e finanziari, italiani e internazionali, circa 40 manifestazioni di interesse non vincolanti per l'acquisto di tutto o parte dell'intero complesso aziendale. La riacquisita operatività dell'azienda, grazie all'assegnazione delle prime commesse, ha consentito di ricorrere in misura minore alla cassa integrazione per i lavoratori rispetto a quanto preventivato inizialmente.

18 DIC 2019

Comunicato un contratto per i motori degli elicotteri di un valore di 50 milioni di euro e che entro Dicembre si concluderà un contratto per i P180 per un valore complessivo di 130 milioni di euro. Inoltre, e' stato annunciato il ricorso al credito degli istituti finanziari per il prossimo prossimo biennio 2020-21.

DI MAIO

++ Piaggio Aero: Di Maio, lunedì commissario e stipendi ++

(ANSA) - ROMA, 30 NOV 2018 - "Lunedì, massimo martedì mattina avremo il nome del nuovo commissario e pagheremo gli stipendi"

di Piaggio Aero. Lo ha detto il ministro dello Sviluppo Luigi Di

Maio a margine di un evento. "La procedura per individuare il commissario - ha aggiunto - è stata fatta in tempi record e

lunedì sarà formalmente fatta la nomina così da poter pagare subito gli stipendi. So che i lavoratori hanno già avuto tanta pazienza, ma gli chiedo di aspettare altri pochi giorni e di fidarsi di noi".(ANSA).

Piaggio Aero: Di Maio, lunedì commissario e stipendi (2)

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - "Il Governo è vicino a tutti i lavoratori e alle loro famiglie e per questo ribadiamo forte e chiaro che siamo al lavoro affinché gli stipendi siano pagati il prima possibile, non appena disposta l'amministrazione straordinaria", sottolinea il ministro in una nota, in cui ribadisce che "lunedì procederemo infatti con la nomina del Commissario straordinario per Piaggio Aero, il cui primo atto sarà il pagamento immediato degli stipendi dei lavoratori.

La procedura di individuazione del Commissario sta avvenendo in tempi celeri e per questo motivo chiedo ai lavoratori, che sono giustamente preoccupati per il loro futuro, di avere fiducia e di pazientare ancora qualche giorno finché la situazione verrà sbloccata". (ANSA).

Di Maio in Liguria per crisi Bombardier e Piaggio Aero

Ministro ha in programma incontri a Vado e Villanova d'Albenga (ANSA) - GENOVA, 14 MAG - Le crisi delle aziende Piaggio Aero e Bombardier saranno domani al centro di una visita del vicepremier Luigi Di Maio in Liguria. Il ministro dello Sviluppo Economico e' atteso domani mattina a Villanova d'Albenga (Savona) presso l'azienda aeronautica Piaggio Aero, poi a Vado Ligure, presso la Bombardier, che produce convogli ferroviari.

Piaggio Aero e' in crisi anche a seguito dello stop a un progetto governativo per un drone militare e l'ordine per nuovi P180. Sull'azienda aeronautica c'e' l'interesse di Leonardo che valuta una offerta concreta per i settori manutenzione ma non per l'intera azienda mentre il commissario ha ribadito che l'azienda e' in vendita intera. Sulla visita del ministro i lavoratori sono divisi. La Rsu di Piaggio e' soddisfatta dell'interesse del Governo mentre la Fiom di Genova e' scettica e parla di visita pre elettorale.

Piaggio Aero: Di Maio, no a spezzatino, avanti contratti

(ANSA) - GENOVA, 17 MAG 2019 - " Lo voglio ripetere ancora una volta, noi non vogliamo smembrare questa azienda non accetteremo alcun tipo di spezzatino". "Il

nostro obiettivo e' che qui ricomincino a lavorare tutti i lavoratori". Lo ha detto il ministro per le attivita' produttive Luigi Di Maio prima di un incontro con i manager e i lavoratori di Piaggio Aerospace. "Per questo col ministero della Difesa stiamo portando avanti il cronoprogramma di contratti che prevede sia la produzione di motori Piper per gli aerei addestratori, sia i nuovi P180, sia l'ammodernamento dei P180 esistenti, sia il drone militare P1hh - ha aggiunto il ministro -.Ci sono tutte le condizioni per cui lo Stato faccia degli investimenti e quegli investimenti si produrranno qui". (ANSA)

Piaggio Aero: Di Maio, con Leonardo no a contrapposizioni Ministro, in pochi mesi sul mercato intera

(ANSA) - GENOVA, 17 MAG 2019- "Le proposte di Leonardo sono quelle che ci sono sul tavolo. Con Leonardo bisognerà lavorare necessariamente ma in un'ottica di collaborazione tra un'azienda privata come Piaggio, che spero possa tornare sul mercato tutta intera e a piena occupazione nei prossimi mesi, e un'azienda partecipata di Stato come Leonardo-Finmeccanica".

Lo ha detto il ministro Luigi Di Maio riguardo l'interesse di Leonardo per il settore manutenzioni di Piaggio Aero. "Io non credo che ci debbano essere contrapposizioni. L'unica cosa che non sono disposto a fare, e questo i lavoratori lo devono sapere e anche il management, non sono disposto a spezzettare quest'azienda - ha ribadito il ministro -. Perché qui c'è una grande manodopera, una grande tradizione di persone che lavorano, dai dirigenti agli operai, passando per tutti i quadri intermedi, e questa tradizione va tutelata e rispettata per lasciare il lavoro e la ricchezza sul territorio". (ANSA)

PATUANELLI NON E' MAI INTERVENUTO SULLA VICENDA

RISCONTRI

Piaggio Aero: Fiom, visita Di Maio ha gusto pre elettorale

(ANSA) - GENOVA, 16 MAG 2019- L'arrivo, domani, del ministro Luigi Di Maio presso lo stabilimento Piaggio Aero di Villanova d'Albenga "ha il gusto di una trasferta pre elettorale assolutamente legittima, ma fuori da qualsiasi corretta

relazione sindacale. Al momento non e' arrivata alcuna convocazione e la Fiom non partecipa ad incontri non formalmente e correttamente convocati dalle istituzioni". Lo denuncia in una nota la Fiom di Genova.

"Sarebbe invece molto importante che il ministro decidesse formalmente, e nell'ambito delle sue prerogative istituzionali, di convocare il sindacato - dice Bruno Manganaro -. La trattativa Piaggio e' si' aperta al Ministero dello Sviluppo, ma ad oggi non esistono soluzioni concrete, solo annunci: sono 500 i lavoratori e le lavoratrici in cassa integrazione, mentre il Commissario di Governo, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha aperto una manifestazione di interesse anche su ipotesi di vendita a pezzi dell'azienda".(ANSA).

++ Piaggio Aero: 39 manifestazioni d'interesse ++

Ventisei sono per l'intera azienda

(ANSA) - VILLANOVA D'ALBENGA (SAVONA), 17 MAG 2019- Piaggio Aero ha ricevuto 39 manifestazioni di interesse non vincolanti di cui 26 per l'azienda intera senza spezzatino. Lo ha annunciato, secondo quanto trapela dai sindacati, il commissario Vincenzo Nicastro durante un incontro con il ministro Luigi Di Maio e i lavoratori. (ANSA).

Le responsabilità del governo - per non aver onorato contratti e ordini sottoscritti dal precedente esecutivo inserito a dispositivi militari - sono palesi. A seguito di tali scelte la crisi e il conseguente successivo commissariamento sono stati inevitabili.

Piaggio Aero: incontro Mise, comunicata firma contratto 50mln Slitta firma su P180. Vella (Fim), preoccupa allungamento tempi

(ANSA) - GENOVA, 18 DIC - Si e' tenuto questa mattina un incontro al Mise su Piaggio Aero fra le organizzazioni sindacali Fim, Fiom, Uilm, il commissario della societa' Vincenzo Nicastro, alla presenza del generale Flavio Guercio del ministero della Difesa e di Giorgio Sorial per il Mise. Lo annuncia Alessandro Vella, segretario Fim Cisl Liguria. "E' stata comunicata - spiega Vella - la firma per un contratto del valore di 50 milioni per i motori degli elicotteri mentre slitta a lunedì 23 dicembre la firma per i nove P180 nuovi e il primo dei 19 previsti per

l'ammodernamento della flotta istituzionale del valore complessivo di 130 milioni di euro".

Gli occupati complessivi di Piaggio Aero sono 994 (21 di Piaggio Aviation), ricorda, di cui 429 toccati dalla Cigs (380 a Villanova, 49 a Genova). "La sottoscrizione dei contratti e' importante sia per il programma di rientro dei dipendenti dalla Cigs sia per la sostenibilita' finanziaria dell'azienda stessa - sottolinea Vella -. A tale proposito e' in corso con gli istituti di credito una trattativa tale da permettere l'operativita' della azienda per tutto il 2020. E' prevista inoltre la pubblicazione del bando di gara entro la fine del mese di gennaio, e contemporaneamente sta proseguendo la trattativa di definizione dei contratti per il supporto basi logistiche e i restanti 18 retrofit (P180). Mentre il programma P1HH e' in attesa della dei requisiti tecnici chiesti dalla Difesa".

"Piccoli passi avanti ma oggi ci aspettavamo la firma definitiva dei contratti sui velivoli per poter dare finalmente una buona notizia - afferma il sindacalista -. Esprimiamo la nostra preoccupazione sull'allungamento dei tempi di rientro dei lavoratori di Piaggio Aero e LaerH essendo questo rientro legato direttamente alla firma e allo sviluppo operativo dei contratti, che ora ci aspettiamo avvenga nel piu' breve tempo possibile. I lavoratori stanno pagando un prezzo altissimo per una serie di inefficienze e responsabilita' di cui sono estranei. Continueremo a vigilare e a tenere alta la guardia fino al completo rientro a lavoro dell'ultimo lavoratore".(ANSA).

Piaggio Aero: al via bando per la vendita

Il 3 aprile prossimo ultimo giorno per manifestazione interesse

(ANSA) - GENOVA, 26 FEB - Con un annuncio che verra' pubblicato domani su alcuni giornali economici, e dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Ministero dello Sviluppo Economico, parte il bando internazionale per la cessione di

Piaggio Aero Industries e della controllata Piaggio Aviation, le due società attualmente in amministrazione straordinaria che operano sotto il marchio Piaggio Aerospace. I soggetti interessati a rilevare l'intera o parte dei complessi aziendali avranno tempo sino al 3 aprile 2020 per inviare al Commissario Straordinario, Vincenzo Nicastro, le manifestazioni di interesse. Sarà prerogativa del Commissario ammettere quanti hanno manifestato interesse alla successiva fase della procedura di vendita. "Nel corso di poco più di un anno dall'avvio dell'amministrazione straordinaria, siamo riusciti a creare un portafoglio ordini di tutto rispetto, il che rende l'azienda sicuramente appetibile per un compratore - ha dichiarato Nicastro - Valuteremo con rigore ciascuna offerta con l'obiettivo di vendere Piaggio Aerospace nella sua interezza e di trovare un compratore che sappia proporre un solido piano di rilancio e sviluppo. Puntiamo a concludere il processo entro l'anno in corso".

Piaggio Aerospace si presenta ai potenziali compratori con un portafoglio ordini in esecuzione pari a 450 milioni di euro, cui si aggiungeranno a breve ulteriori accordi per altri 450 milioni. (ANSA).

WHIRLPOOL

FATTI:

L'accordo precedente con Whirlpool era stato sottoscritto il 25 Ottobre 2018.*

Si riapre un tavolo di crisi a Napoli, questa volta con Whirlpool. I vertici aziendali di Whirlpool Emea nel corso dell'aggiornamento del Piano industriale Italia 2019-2021 hanno comunicato, lo scorso 31 maggio 2019, la loro intenzione di chiudere lo stabilimento campano. Per questo sito - che ha circa 420 dipendenti - la società intende procedere con la riconversione e la cessione del ramo d'azienda a una società terza «in grado di garantire la continuità industriale allo stabilimento e massimi livelli occupazionali, al fine di creare le condizioni per un futuro sostenibile del sito napoletano».

Nei prossimi giorni, afferma la società, Whirlpool lavorerà con le organizzazioni sindacali, le istituzioni locali e nazionali per definire tutti i dettagli e le tempistiche della riconversione, che saranno resi noti non appena possibile.

Whirlpool ha inoltre confermato gli investimenti per 250 milioni per il triennio 2019-2021 in attività di innovazione, prodotto, processo e ricerca e sviluppo nei suoi siti industriali in Italia e riconfermati, per i siti di Cassinetta di Biandronno, in provincia di Varese, Melano (Ancona) e Siena, la specializzazione in atto e i volumi produttivi e occupazionali previsti dal piano. Il trasferimento a Comunanza (Ascoli Piceno) della produzione delle lavatrici e lavasciuga da incasso dalla Polonia è stato anch'esso ribadito. Il sito beneficerà di un incremento dei volumi che porterà la produzione totale a oltre 800.000 unità.

TAVOLI MISE

*25 OTT 2018

L'Accordo quadro sul nuovo piano industriale 2019-2021 di Whirlpool in Italia è stato sottoscritto al Ministero dello Sviluppo Economico dal Ministro Luigi Di Maio, dall'Amministratore delegato di Whirlpool Italia Davide Castiglioni.

L'azienda ha accolto le richieste avanzate dal Ministro Luigi Di Maio che puntavano a far ritornare in Italia alcune linee di produzione attive all'estero e la garanzia che non ci fossero esuberanti di lavoratori al completamento del piano industriale nel 2021.

Whirlpool, nel suo piano industriale triennale illustrato oggi dal management al Ministro Luigi Di Maio e ai sindacati, prevede infatti un investimento di 250 milioni di Euro nei prossimi tre anni nei siti industriali presenti nel nostro Paese, con il trasferimento nello stabilimento di Comunanza della produzione di lavatrici e lavasciuga da incasso attualmente attiva in Polonia, e la salvaguardia dei lavoratori fino ad ora in esubero.

Il Governo si impegna ad accompagnare, con lo strumento della cassa integrazione straordinaria fino al 31 dicembre 2020, il piano di sviluppo industriale di Whirlpool in Italia.

25 GIU 2019

Viene tenuto il terzo incontro del tavolo Whirlpool al MiSE presieduto da Di Maio con la partecipazione dell'azienda, le Regioni rilevanti, rappresentanti sindacali, rappresentanti della Gilles Morel e il presidente di Whirlpool EMEA. Durante l'incontro, viene fatta un'analisi tecnica della situazione degli stabilimenti Whirlpool in Italia, soprattutto quelli situati a Comunanza ed a Napoli.

In riguardo allo stabilimento napoletano, il presidente Whirlpool EMEA dichiara pubblicamente che non c'è stata mai l'intenzione della chiusura dello stabilimento. Il tavolo ha confermato l'avvio della fase negoziale per arrivare ad un compromesso che salvaguarda i livelli occupazionali e la continuità industriale.

4 GIU 2019 - 25 GIU 2019

Non sono presenti resoconti.

24 LUG 2019

Il Ministro Di Maio ha presieduto un tavolo al MiSE sull'azienda Whirlpool. Durante l'incontro, i rappresentanti dell'azienda hanno presentato al tavolo cinque opzioni per garantire la continuità dello stabilimento di Napoli dove lavorano 420 dipendenti. Tra le opzioni presentate, sono state considerate quelle che prevedono investimenti su prodotti di alta qualità, di collocare alcune produzioni dall'estero in Italia e di definire una nuova missione e visione dello stabilimento napoletano attraverso la produzione di un nuovo prodotto.

Il Ministro di Maio ha enfatizzato l'obiettivo di garantire la continuità produttiva e gli interessi dei lavoratori attraverso uno strumento normativo che consentirebbe a Whirlpool di accedere ad una decontribuzione di circa 17 milioni nei prossimi 15 mesi. Il tavolo si è concluso riaffermando la decisione dei presenti di proseguire il confronto in un tavolo tecnico per verificare la combinazione di scelte migliore per assicurare la produttività ed investimenti, e di salvaguardare allo stesso momento i lavoratori.

17 SETT 2019

Durante l'incontro, l'azienda ha annunciato unilateralmente di cessare potenzialmente un ramo d'azienda alla società PRS per la riconversione della produzione dello stabilimento napoletano. La decisione dell'azienda ha dimostrato di rinnegare gli impegni stabiliti nei tavoli precedenti, soprattutto quelli dichiarati nel tavolo effettuato nel 24 Luglio, 2019.

27 NOV 2019

Il Ministro Patuanelli ha presieduto un tavolo al MiSE in riguardo all'azienda Whirlpool. L'azienda ha annunciato il proprio impegno a proseguire con il confronto con il MiSe e sindacati per delineare un piano per garantire un futuro sostenibile e stabile per lo stabilimento a Napoli, includendo i 400 lavoratori. Il MiSE ha deciso di convocare tecnici per identificare delle soluzioni industriali plausibili accompagnate da misure regionali. In fine, il MiSE ha stabilito di riconvocare il tavolo tecnico nel mese di Gennaio, 2020.

29 GEN 2020

Il Ministro Putuanelli ha presieduto un tavolo al MiSE in riguardo all'azienda Whirlpool. L'incontro è stato convocato per discutere in riguardo alle soluzioni tecniche stabilite durante l'incontro nel mese di Novembre, 2019.

L'azienda aveva annunciato la data di termine delle attività produttive dello stabilimento fissato il 31 Marzo, 2020. Il Ministro ha criticato la decisione unilaterale dell'azienda ed ha comunicato di sospendere la plenaria e di incontrare separatamente le parti coinvolte.

DI MAIO**Whirlpool: Di Maio incontra a.d. filiale italiana Castiglioni**

(ANSA) - ROMA, 27 LUG 2018 - Il Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro Luigi Di Maio, ha incontrato l'amministratore delegato di Whirlpool Italia Davide Castiglioni.

"L'incontro - fanno sapere dal Mise - è stata l'occasione per fornire un quadro completo sulla presenza e l'operatività dei sei siti industriali di Whirlpool in Italia, ciascuno dotato di una missione specifica grazie agli oltre 500 milioni di Euro investiti dall'azienda con il Piano Industriale 2015-2018, nonché offrire un aggiornamento sulle prospettive future dei siti industriali di Whirlpool in Italia".

Nell'ambito dell'incontro il Ministro Di Maio ha confermato "la volontà di proseguire in un dialogo costruttivo che coinvolga l'azienda e le parti sociali, che consenta di valutare attentamente tutti gli strumenti di sostegno all'impresa e al lavoro necessari alle aziende interessate da piani di sviluppo industriali in Italia, come nel caso di Whirlpool".

Whirlpool è la multinazionale alla quale faceva capo il sito Embraco di Riva di Chieri che la capogruppo voleva chiudere e delocalizzare in Slovacchia, al termine di una combattuta vertenza con i sindacati affiancati dal governo italiano il sito piemontese è stato acquisito dal gruppo cino-israeliano Ventures. (ANSA).

++ Whirlpool: accordo al Mise, piano da 250 mln in 3 anni ++**Cig straordinaria fino a fine 2020, esuberi azzerati dal 2021**

(ANSA) - ROMA, 25 OTT 2018 - Zero esuberi e 250 milioni di investimento nei prossimi tre anni: accordo raggiunto sul nuovo piano industriale 2019-2021 di Whirlpool in Italia". L'intesa- annuncia un comunicato - è stata sottoscritto al Ministero dello Sviluppo economico dal ministro Luigi Di Maio, dall'azienda e dai sindacati. Whirlpool "ha accolto le richieste avanzate dal Ministro Luigi Di Maio, che puntavano a far ritornare in Italia alcune linee di produzione attive all'estero e la garanzia che non ci fossero esuberi di lavoratori al completamento del piano industriale nel 2021".(SEGUE).

Whirlpool: accordo al Mise, piano da 250 mln in 3 anni (2)

(ANSA) - ROMA, 25 OTT 2018- Il piano "prevede un investimento di 250 milioni nei prossimi tre anni nei siti industriali presenti nel nostro Paese, con il trasferimento nello stabilimento di Comunanza della produzione di lavatrici e lavasciuga da incasso attualmente attiva in Polonia, e la salvaguardia dei lavoratori fino ad ora in esubero. Il Governo si impegna ad accompagnare il piano la cig straordinaria fino al 31 dicembre 2020, "Il Ministero procederà nei prossimi mesi a monitorare costantemente le fasi di attuazione del piano industriale.(ANSA).

Whirlpool: Di Maio, orgoglioso di accordo, rilocalizziamo

Ritorna lavoro in Italia, non è vero che qui non si fa business

(ANSA) - ROMA, 25 OTT - "Ho appena firmato un accordo di cui sono davvero orgoglioso perchè rappresenta un cambio di passo per l'Italia. Appena giunti al governo abbiamo iniziato una dura lotta contro le delocalizzazioni. Oggi sta succedendo qualcosa che va oltre: stiamo riportando lavoro in Italia. (...) RILOCALIZZIAMO, che bella parola! Alla faccia di tutti quelli che dicono che il nostro Paese non è un bel posto per investire, che qui non si può fare business". Così il vice premier, Luigi Di Maio commenta su Instagram l'accordo raggiunto su Whirlpool e ricordando che "ieri sera abbiamo anche chiuso il tavolo che coinvolgeva lo stabilimento di Trieste della Flex, ottenendo la trasformazione di 227 contratti su somministrazione in contratti a tempo indeterminato".(ANSA).

Whirlpool: Di Maio, buon lavoro per ritorno produzioni Italia Insieme a sindacati e associazioni datoriali, nuovi posti lavoro

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 15 MAG 2019- "Le Marche sono una regione simbolo e ho nel cuore la Whirlpool, azienda con stabilimento a Comunanza. L'accordo che abbiamo chiuso prevede il reshoring di alcune commesse dalla Polonia all'Italia". Lo ha detto ad Ascoli Piceno il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio parlando della vertenza della multinazionale americana e in generale del fenomeno di imprese che delocalizzano dopo aver avuto soldi dallo Stato. "E' un segnale positivo e un'iniezione di fiducia sapere che, grazie al lavoro che abbiamo fatto e all'apporto anche delle rappresentanze sindacali e datoriali, alcune aziende che

avevano portato le produzioni nell'Est Europa, le stanno riportando in Italia" ha aggiunto.

"Non dobbiamo per questo esaltarci - ha poi aggiunto - ma certo cio' consentira' di dare nuovi posti di lavoro a questo territorio che a volte si sono persi anche per le delocalizzazioni che abbiamo fermato col decreto dignita'. In Italia ora - ha concluso Di Maio, applaudito degli operatori commerciali presenti - non e' piu' possibile andare all'estero dopo aver preso i soldi dello Stato, un principio sacrosanto. Chi decide di andarsene dopo aver ricevuto fondi statali ora deve ridarci i soldi, gli interessi e pagare una multa".(ANSA).

++ Whirlpool: Di Maio, da azienda mancanza di rispetto ++

Pronto a rimettere in discussione intero piano industriale

(ANSA) - ROMA, 31 MAG 2019- "Stracciando l'accordo del 25 ottobre i nuovi vertici di Whirlpool hanno mancato di rispetto ai lavoratori, ancor prima che al ministero dello Sviluppo Economico e al governo stesso". Così il ministro dello sviluppo economico Luigi di Maio su facebook. "Pretendo che venga puntualmente fatta chiarezza" aggiunge sottolineando di essere pronto a "rimettere in discussione l'intero piano industriale e a verificare l'utilizzo che e' stato fatto degli ammortizzatori sociali fino ad oggi".(ANSA).

Whirlpool: Di Maio, da azienda mancanza di rispetto (2)

(ANSA) - ROMA, 31 MAG 2019- "La notizia della chiusura dello stabilimento Whirlpool di Napoli - afferma Di Maio - sarebbe già grave al solo pensiero che 430 lavoratori rischino di non avere più un posto di lavoro, ma diventa assurda se si pensa che, con questa scelta, i vertici aziendali decidano di stracciare un accordo che Whirlpool ha firmato lo scorso 25 ottobre al ministero dello Sviluppo Economico e col quale si impegnava a investire in Italia con un piano triennale da 250 milioni di euro. Solo dopo la firma di quell'accordo e l'impegno concreto della multinazionale, il ministero del Lavoro - prosegue di Maio - concesse gli ammortizzatori sociali a sostegno delle donne e degli uomini che lavoravano per la Whirlpool. Aiuti meritati, visto l'impegno da loro profuso e poiché vittime incolpevoli di fallimenti che nulla avevano a che fare con la loro attività'.

"Pretendo che venga puntualmente fatta chiarezza su quanto accaduto nelle scorse ore al tavolo che ho già convocato per il prossimo 4 giugno - aggiunge Di Maio -. Chiarezza che dovrà esser fatta prima di tutto per i 430 lavoratori e le loro famiglie, che sono e restano la priorità assoluta per il sottoscritto e tutto il Mise, che è pronto - conclude - a rimettere in discussione l'intero piano industriale e a verificare l'utilizzo che è stato fatto degli ammortizzatori sociali fino ad oggi". (ANSA).

++ Di Maio, a Whirlpool dal 2014 27 mln fondi pubblici ++

(ANSA) - ROMA, 4 JUN 2019 - Dal 2014 ad oggi la Whirlpool ha ricevuto 27 milioni di euro di fondi pubblici. Così, secondo quanto si apprende da fonti sindacali presenti all'incontro, il ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha cominciato la discussione al tavolo di crisi appena aperto al Mise sul futuro dello stabilimento di Napoli. (ANSA).

++ Di Maio a Whirlpool, non perdiamo tempo, subito risposte ++

(ANSA) - ROMA, 4 JUN 2019- "Se non siete in grado di dare risposte e devo rivolgermi ai vertici della multinazionale ditelo subito. Non perdiamo tempo". Così, secondo quanto si apprende da fonti presenti all'incontro, il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio si è rivolto ai rappresentanti della Whirlpool presenti al tavolo di crisi al Mise. (ANSA).

++ Di Maio a Whirlpool, non si prende per il c....lo Stato ++

(ANSA) - ROMA, 4 JUN 2019- "Non si prende per il culo lo Stato italiano. Non con me, non con questo governo" . Così, secondo fonti Mise, il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio si è rivolto ai vertici Whirlpool presenti al ministero. (ANSA).

Whirlpool: Di Maio su Fb, non mollero' mai

Con M5s al governo non si prendono in giro lavoratori ne' Stato

(ANSA) - ROMA, 4 GIU 2019- "Io non mollero' Mai! Con il Movimento 5 Stelle al governo non si prendono in giro ne' lo Stato ne' i lavoratori! Grazie alle donne e agli uomini della Whirlpool arrivati al Mise da Napoli". Così il vicepremier e ministro

dello sviluppo e del Lavoro Luigi Di Maio in un post su Fb in cui pubblica un video dei lavoratori dell'azienda che protestano sotto il Ministero.(ANSA).

++ Whirlpool: Di Maio, soluzione in 7 giorni o stop fondi ++

Gli blocchiamo solo per iniziare almeno 15 milioni di euro

(ANSA) - ROMA, 04 GIU - "O entro sette giorni portano la soluzione per lasciare aperta quell'azienda e far lavorare 450 persone oppure noi gli togliamo i soldi che hanno preso dallo Stato". Così il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio su Whirlpool aggiungendo "gli blocco quelli che gli stavamo per dare e gli tolgo quelli che gli abbiamo dato con alcuni strumenti che dovevano servire a creare più lavoro in più occasioni per le imprese". La cifra "solo per iniziare e' di circa 15 milioni di euro", ha spiegato.(ANSA).

Whirlpool: Di Maio, soluzione in 7 giorni o stop fondi (2)

(ANSA) - ROMA, 04 GIU - "Lo Stato non si può permettere che una multinazionale americana venga qui ad ottobre firmi un accordo e poi dopo 7 mesi decide di mettere per strada 450 persone soprattutto se questa multinazionale ha preso negli ultimi anni cinquanta milioni di euro di incentivi", ha continuato Luigi Di Maio su whirlpool. Sul taglio degli incentivi pubblici all'azienda, se questa non troverà una soluzione entro 7 giorni, il ministro ha poi aggiunto "questa impresa stava per avere anche altri soldi che lo Stato le stava dando sulla base di un accordo" ma se questo accordo non si rispetta "e si pensa di poter chiudere dall'oggi al domani uno stabilimento con 450 persone - che possono essere mio zio, mio fratello, un mio amico tutte persone che possono finire per strada - allora lo Stato non ci sta, attenzione".

I rappresentanti di Whirlpool "sono venuti al Ministero a firmare un accordo 7 mesi fa e in 7 mesi non si cambiano le carte in tavola quando ci si è impegnati per 3 anni a portare commesse dalla Polonia in Italia e far lavorare i cittadini italiani", ha aggiunto Di Maio concludendo che su questo "ci faremo rispettare e fra 7 giorni al massimo mi aspetto nuovo tavolo con una soluzione da parte loro. Perché noi le soluzioni le abbiamo già date, ci abbiamo messo i soldi degli italiani in questi insediamenti produttivi e ce li riprendiamo se le cose non vanno bene".

(ANSA).

4 GIU 2019 (Fonte sito MISE)-"Lo Stato si farà rispettare - ha sottolineato Di Maio, rivolgendosi ai vertici dell'azienda nel corso del suo intervento accolto dagli applausi dei presenti - Si sono firmati accordi ben precisi e non rispettandoli state creando un precedente gravissimo.

Dovete, pertanto, rispettare le Istituzioni e i lavoratori. Io sono e sempre sarò al loro fianco. Siamo disposti a impegnarci ancora di più con l'azienda per trovare una soluzione".

Whirlpool: Di Maio, stabilimento resti a Napoli

(ANSA) - ROMA, 11 GIU 2019- "Loro dicono: troviamo una soluzione, teniamo aperto lo stabilimento. Non basta, noi vogliamo che lo stabilimento resti a Napoli. Se una multinazionale si impegna, poi deve tenere fede ai patti". Lo ha detto il vicepremier Luigi Di Maio intervistato a L'aria che tira, su La7, parlando del caso Whirlpool. Sono pronto a ricredermi", sul ritiro degli incentivi, "se Whirlpool non assicura solo che lo stabilimento resta aperto, ma anche che rimane lì"

++ Di Maio, bene annuncio Whirlpool,e' presupposto dialogo ++

Lunedì ascolteremo azienda per capire quali soluzioni porteranno

(ANSA) - ROMA, 12 GIU 2019- L'annuncio di Whirlpool di non voler chiudere e nemmeno disimpegnarsi sul sito di Napoli "e' il presupposto per ricominciare il dialogo. Da lunedì do per scontato soluzioni che ripartono dai pilastri di prima". Così il vicepremier e ministro Luigi Di Maio ai lavoratori aggiungendo "tenete duro e non mollate. Sono con voi. Lunedì ascolteremo l'azienda per capire che soluzioni ci porteranno". (ANSA).

++ Whirlpool: Di Maio, nessuna chiusura, nessun disimpegno ++

Piena occupazione per i lavoratori coinvolti.Conferme importanti

(ANSA) - ROMA, 25 GIU - "Nessuna chiusura, nessun disimpegno e la piena occupazione dei lavoratori coinvolti in questa vicenda: questi sono i capisaldi che abbiamo ottenuto e sui quali possiamo ricostruire. Oggi abbiamo avuto delle conferme importanti che fanno segnare uno step decisivo per la situazione

del sito di Napoli". Così in una nota il vicepremier Luigi Di Maio, dopo l'incontro al Mise del tavolo Whirlpool con l'azienda, le Regioni coinvolte, i rappresentanti sindacali e le figure apicali della multinazionale.(ANSA).

Whirlpool: Di Maio, nessuna chiusura, nessun disimpegno (2)

(ANSA) - ROMA, 25 GIU - "Era fondamentale averle direttamente dalle figure apicali della multinazionale con cui, da oggi in avanti, seguirà un dialogo - che coinvolga tutte le parti sociali - per garantire un futuro certo ai lavoratori", ha aggiunto Di Maio, che ha presieduto il tavolo.

Per quanto riguarda il sito di Napoli, il Mise spiega che è stato confermato dallo stesso presidente di Whirlpool EMEA, Gilles Morel, "che non c'è mai stata l'intenzione né della chiusura, né del disimpegno da parte della multinazionale" e per quello di Comunanza "la multinazionale si è dimostrata intenzionata a rispettare tutti gli impegni presi anche in termini d'investimento e del reshoring dalla Polonia all'Italia".

Il tavolo di oggi "sancisce l'apertura del tavolo negoziale, con l'obiettivo di trovare una soluzione condivisa che garantisca i livelli occupazionali e la continuità industriale", conclude il Mise in una nota.(ANSA).

++ Whirlpool: Di Maio, pronti a supportare azienda ++

C'è norma per 17 mln incentivi, riferiscono presenti al tavolo

(ANSA) - ROMA, 24 LUG - "Non vogliamo una guerra tra poveri.

Siamo pronti a supportare l'azienda nell'individuare

un'alternativa alla vendita". Così Luigi Di Maio secondo quanto

riferiscono presenti al tavolo Whirlpool, nel corso del suo

intervento. Secondo quanto apprende l'ANSA, è pronta una norma

da approvare nei prossimi giorni che permetterebbe a Whirlpool

di avere una decontribuzione per 17 milioni di euro nei prossimi

15 mesi, non pagando tasse su contratti di solidarietà'. (ANSA).

Whirlpool: Mise, avanti confronto su sito Napoli

Escluso categoricamente spostamento produzioni da siti italiani

(ANSA) - ROMA, 24 LUG - Il confronto sul sito Whirlpool di

Napoli proseguirà sulle ipotesi "che prevedono di investire nei

prodotti di alta gamma, di spostare in Italia alcune produzioni realizzate all'estero e di individuare una nuova mission per il sito di Napoli, attraverso la realizzazione di un nuovo prodotto". Lo si legge in un comunicato diffuso dal Mise dopo l'incontro. "E' stata categoricamente esclusa la possibilita' di procedere a uno spostamento delle produzioni tra gli stabilimenti presenti in Italia".

Durante la riunione, il Ministro Di Maio ha sottolineato che l'obiettivo da perseguire e' quello di "garantire la continuita' produttiva e la salvaguardia di tutti i lavoratori del sito di Napoli (circa 420 ndr). Per supportare l'azienda nella ricerca di una soluzione condivisa tra le parti, il Ministro ha annunciato la presentazione di uno strumento normativo che permetterebbe a Whirlpool di accedere a una decontribuzione per circa 17 milioni nei prossimi 15 mesi, con sgravi fiscali sugli oneri relativi ai contratti di solidarieta'". E' stato quindi deciso di proseguire il confronto a livello tecnico.(ANSA).

PATUANELLI

Whirlpool: al Mise ripreso confronto azienda-sindacati

Patuanelli, riapertura tavolo importante risultato dei lavoratori

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - Il Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha presieduto oggi al Ministero il tavolo Whirlpool, a cui hanno partecipato l'azienda, il Ministero del Lavoro, i rappresentanti degli enti locali e le organizzazioni sindacali. Lo riferisce il Mise, spiegando che "e' stato il primo incontro tra le parti a seguito della decisione dell'azienda di ritirare, lo scorso 30 ottobre, la procedura di cessione dello stabilimento di Napoli, come richiesto dal Governo durante il confronto portato avanti a Palazzo Chigi, al fine di ripristinare un clima costruttivo nella trattativa tra azienda e

sindacati e trovare una soluzione finalizzata a garantire la continuita' produttiva, nonche' la salvaguardia dei lavoratori".

Patuanelli ha sottolineato come "l'aver riaperto oggi il tavolo di confronto al Ministero sia un primo importante risultato raggiunto da tutte le parti coinvolte e in particolare dai lavoratori della Whirlpool che in questi mesi hanno trovato il pieno supporto del Governo. Si avvia adesso quella che considero la parte piu' sfidante del percorso di rilancio produttivo del sito di Napoli che dovra' vedere istituzioni, azienda e sindacati coinvolte in maniera sinergica, al fine di trovare celermente una soluzione industriale definitiva in grado di garantire la continuita' produttiva dello stabilimento e tutelare i lavoratori, anche attraverso gli strumenti gia' messi a disposizione dal Governo e altri che potranno essere individuati prossimamente".(ANSA).

**Whirlpool: Patuanelli, con buona volonta' ce la faremo
Stiamo cercando una soluzione strutturale**

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - "Ieri ho fatto un tavolo su Whirlpool: stiamo cercando di trovare una soluzione strutturale per lo stabilimento di Napoli e sono convinto che con un po' di buona volonta' ce la faremo": lo dice il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, a margine di un convegno del Comitato Leonardo.(ANSA).

++ Whirlpool: stop dal 31 marzo; Patuanelli,inaccettabile ++

(ANSA) - ROMA, 29 GEN - Il termine del 31 marzo indicato da Whirlpool per lo stop della produzione del sito di Napoli "e' inaccettabile". Lo ha dichiarato il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, al tavolo convocato al Mise, secondo quanto riferiscono fonti del ministero. Il ministro e' ora impegnato in una riunione ristretta con i sindacati. (ANSA).

Whirlpool: stop dal 31 marzo; Patuanelli,inaccettabile (2)

(ANSA) - ROMA, 29 GEN - Il ministro in una nota diffusa dal Mise ha sottolineato come sia "inaccettabile che l'azienda prenda decisioni in maniera unilaterale" e ha ribadito l'importanza di "proseguire il confronto all'interno di un quadro di responsabilita' sociale da parte di Whirlpool".

Patuanelli ha inoltre "confermato il massimo impegno del Governo a trovare una soluzione definitiva per supportare la continuita' produttiva dello stabilimento e salvaguardare i lavoratori, anche attraverso gli strumenti gia' messi a disposizione e tutti gli altri che potranno essere individuati".

Nel corso del tavolo, il MiSE ha comunicato di aver dato mandato a Invitalia di avviare una analisi dettagliata dei dati certificati forniti da Whirlpool, al fine di identificare soluzioni industriali che consentano di rilanciare l'attivit  del sito produttivo, attraverso un percorso che possa portare nei prossimi mesi alla presentazione di un nuovo piano industriale che sia sostenibile nel lungo periodo, ma anche in grado di salvaguardare il know how e le capacita' professionali presenti nel sito di Napoli.

Nel mese di febbraio verranno, inoltre, avviati incontri tra le parti in sede aziendale per il monitoraggio dell'andamento dei singoli stabilimenti Whirlpool e sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

RISCONTRI

Whirlpool: azienda, Napoli insostenibile, Italia strategica Consapevoli delle difficolt  dal 2018, abbiamo cercato rilancio

(ANSA) - ROMA, 29 GEN - L'amministratore delegato di Whirlpool Italia, Luigi La Morgia al tavolo al ministero dello Sviluppo economico avrebbe ribadito che a Napoli "non c'e' piu' sostenibilita' economica della produzione di lavatrici" ma che l'Italia resta strategica per il gruppo, con 5 mila dipendenti

in tutto il paese, secondo quanto si apprende da fonti presenti al Mise. Le difficoltà riguarderebbe solo lo stabilimento campano dove l'azienda afferma di essere stata consapevole dei problemi fin dal 2018, ma rivendica di aver cercato di rilanciare la produzione.

(ANSA).

Whirlpool: azienda, Napoli insostenibile, Italia strategica (2)

(ANSA) - ROMA, 29 GEN - I 17 milioni di euro previsti per lo stabilimento Whirlpool Napoli saranno redistribuiti sugli altri stabilimenti del Gruppo, avrebbe dichiarato inoltre Luigi La Morgia. L'amministratore delegato avrebbe dichiarato di non aver deciso dove spostare la produzione lavatrici. (ANSA).

++ Whirlpool: Patuanelli, terra' produzione fino 31 ottobre ++

(ANSA) - ROMA, 29 GEN - Whirlpool ha acconsentito a mantenere la produzione a Napoli fino al 31 ottobre. Lo ha detto il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, ai sindacati, secondo quanto si apprende da fonti presenti al tavolo. (ANSA).

MERCATONE UNO

FATTI:

La Sezione Fallimentare del Tribunale di Milano ha dichiarato il 26 Maggio 2019 il fallimento della Shernon Holding srl, la società proprietaria di Mercatone Uno.

È l'epilogo di una speranza breve, durata appena 9 mesi: ora per migliaia di lavoratori a livello nazionale si riapre il dramma.

La dichiarazione di fallimento è stata depositata, ora i creditori e chi vanta diritti reali e mobiliari su cose in possesso della Shernon avranno 30 giorni di tempo per iscriversi al passivo. Per i dipendenti si apre invece, ancora una volta, un periodo di profonda incertezza.

Il marchio Mercatone Uno, con tutti i centri vendita ed il personale, era stato acquisito dalla holding solo lo scorso agosto. Era questa apparentemente la migliore delle manifestazioni di interesse presentate agli amministratori ministeriali e la società che aveva dato le migliori garanzie di risanamento e di mantenimento dei livelli occupazionali. Il prossimo 30 maggio avrebbe dovuto presentare il piano industriale ed il nuovo super investitore.

È durata davvero poco la speranza di rinascita. Era un evidente campanello di allarme, il fatto che dopo otto mesi dal passaggio la nuova azienda avesse presentato una richiesta di concordato preventivo. In pochissimi mesi era già oberata da debiti insanabili. Il concordato si è rivelato inaffidabile, vista la dichiarazione di fallimento.

TAVOLO MISE

27 MAG - 19 GIU 2019

Sono stati siglati due accordi tra le parti per il rientro del Gruppo Mercatone Uno in procedura di amministrazione straordinaria e per lo sblocco della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori fino al 31 dicembre 2019, a seguito del fallimento della società acquirente Shernon.

3 LUG 2019

Puntualizzata l'importanza dell'approvazione del Decreto Crescita che ha consentito pure ai fornitori dell'azienda di accedere al Fondo per il credito delle

aziende vittime dei mancati pagamenti. Il MiSE si e' impegnato a verificare un potenziale aumento della dotazione finanziaria. I commissari straordinari hanno annunciato che di avere già iniziato di pianificare un nuovo bando di cessione dell'azienda e di accertarsi della consistenza patrimoniale del gruppo.

9 OTT 2019

Durante l'incontro, i commissari straordinari hanno delineato un piano di lavoro per la cessione dei punti vendita a potenziali soggetti interessati: in totale, l'azienda ha ricevuto 24 manifestazioni d'interesse, delle quali 11 hanno avuto accesso ad informazioni aziendali. I commissari hanno precisato che il loro obiettivo e' di garantire sia un percorso di rilancio dei punti vendita sia il livello occupazionale dei lavoratori in cassa integrazione. Infine, i commissari hanno fatto un aggiornamento sulla procedura fallimentare e della riduzione dei costi amministrativi e della situazione contrattuale dei negozi di proprietà o in affitto.

3 DIC 2019

Durante l'incontro MiSE in riguardo all'azienda Mercatone Uno, i commissari hanno precisato di avere ricevuto 14 manifestazioni di interesse presentate da aziende italiane ed investitori internazionali. In base alle analisi delle manifestazioni di interesse, i commissari hanno verificato che non sono del tutto conformi al regolamento di cessione, quindi, i commissari hanno richiesto la proroga per la chiusura della procedura di vendita al 31 Dicembre e quella per la CIGS fino a Maggio 2020.

DI MAIO

Mercatone Uno: Di Maio, dobbiamo trovare una soluzione Vertice al Mise, lavoratori in sit-in già' da stamattina

(ANSA) - ROMA, 27 MAG 2019 - "Dobbiamo trovare una soluzione per i 1.800 lavoratori di Mercatone Uno". Così' il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, lasciando la conferenza stampa in cui ha commentato i risultati delle elezioni europee per andare a partecipare al tavolo che si terra' al Mise a partire dalle 15:30 sulla vertenza Mercatone Uno che vede a rischio circa 1.800 posti di lavoro in 55 punti vendita. Già' da stamattina, un

centinaio di lavoratori del gruppo (la cui proprietà' Shernon Holding e' stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano) sono in presidio davanti al ministero dello Sviluppo economico. (ANSA).

++ Mercatone Uno: Di Maio, fondo 30 mln anche a fornitori ++

Gia' la prossima settimana con emendamento a DI Crescita

(ANSA) - ROMA, 6 GIU 2019- "Il Fondo apposito per le vittime di mancati pagamenti, da 30 milioni di euro, verra' esteso anche ai fornitori di Mercatone Uno, nel caso in cui l'azienda venisse imputata di bancarotta fraudolenta. Questo lo faremo gia' la settimana prossima, grazie a un emendamento che presentiamo al decreto legge Crescita". Lo annuncia in un post su Fb il vicepremier Luigi Di Maio. (ANSA).

++ Mercatone Uno: Di Maio, sblocchero' subito la Cig ++

(ANSA) - ROMA, 6 GIU 2019- "Non dimentico, ovviamente, i 1800 dipendenti (di Mercatone Uno, ndr) che dalla settimana scorsa sono rimasti senza lavoro. Per loro sblocchero' subito la cassa integrazione, non appena il Tribunale autorizzera' la procedura di amministrazione straordinaria. E' chiaro che la cassa integrazione non dura in eterno e che e' necessario trovare un investitore per Mercatone Uno che possa avviare la cosiddetta re-industrializzazione". Lo afferma in un post su Fb Luigi Di Maio. (ANSA).

Mercatone Uno: Di Maio, una storia scandalosa, ecco soluzioni Sblocco Cig ed estensione fondo mancati pagamenti a fornitori

(ANSA) - ROMA, 6 GIU 2019- "La storia di Mercatone Uno e' scandalosa. 1800 lavoratori lasciati in strada da un giorno all'altro: sono andati al lavoro e hanno letteralmente trovato chiuse le serrande dei punti vendita di tutta Italia. Ci sono centinaia di fornitori non pagati e circa 10.000 dipendenti che lavorano per quei fornitori. Ho preso l'impegno di seguire personalmente la vicenda di questi lavoratori e questa azienda e oggi arriva la prima risposta": lo afferma in un post su Fb il ministro e vicepresidente del consiglio, Luigi Di Maio annunciando che "il Fondo per le vittime di mancati pagamenti, da 30 milioni di euro, verra' esteso anche ai fornitori, nel caso in cui l'azienda venisse imputata di bancarotta

fraudolenta. Questo lo faremo già la settimana prossima, grazie a un emendamento che presentiamo al decreto legge Crescita.

Non dimentico, ovviamente, i 1800 dipendenti che dalla settimana scorsa sono rimasti senza lavoro. Per loro sbloccherò subito la cassa integrazione, non appena il Tribunale autorizzerà la procedura di amministrazione straordinaria. È chiaro che la cassa integrazione non dura in eterno e che è necessario trovare un investitore per Mercatone Uno che possa avviare la cosiddetta re-industrializzazione, con un solo obiettivo: dare un futuro certo a queste persone e alle loro famiglie. Non molliamo, non mollate, siamo dalla vostra parte!". (ANSA).

Mercatone Uno: Di Maio, ok a dimissioni commissari A breve nuove nomine

(ANSA) - ROMA, 11 GIU 2019- "Prendo atto delle dimissioni dei commissari, a breve arriveranno le nuove nomine. Con il ritorno dell'azienda in amministrazione straordinaria salviamo gli stipendi dei lavoratori, con l'emendamento al decreto crescita aiutiamo i fornitori. Ora si apre una fase nuova: si lavori più di prima per riaprire i punti vendita e far tornare al lavoro le persone". Lo afferma il vicepremier Luigi Di Maio.

++ Conte, Mercatone Uno e' problema nazionale, vigileremo ++

Premier a lavoratori azienda, massima attenzione governo

(ANSA) - ROMA, 26 SET - "La crisi di Mercatone Uno è un problema nazionale e non possiamo restare indifferenti, non lo siamo stati e non lo saremo. Vi garantisco da parte mia e del governo il massimo livello di attenzione, vigileremo sulla piena affidabilità dei possibili acquirenti che verranno in futuro". Lo ha detto, a quanto si apprende, il premier Giuseppe Conte alla delegazione di lavoratori di Mercatone Uno ricevuta a Palazzo Chigi. "Anche con il ministro Patuanelli c'è massima attenzione sulla vostra situazione", ha spiegato.

PATUANELLI NON E' MAI INTERVENUTO SULLA VICENDA

RISCONTRI

Mercatone Uno: tavolo al Mise, commissari illustrano offerte

(ANSA) - ROMA, 3 DIC - Al MiSE si e' svolto oggi il tavolo sul gruppo Mercatone Uno, presieduto dalla sottosegretaria Alessandra Todde e dal Vice Capo di Gabinetto Giorgio Sorial, a cui hanno partecipato i rappresentanti del Ministero del Lavoro, i Commissari straordinari dell'azienda, le Regioni coinvolte e i sindacati.

In apertura dell'incontro, - spiega in una nota il Mise - i Commissari straordinari hanno fatto il punto sul programma finalizzato alla cessione dei punti vendita del gruppo, precisando di aver ricevuto 14 manifestazioni di interesse, presentate da aziende italiane, tra cui alcuni proprietari degli immobili in cui sono presenti i punti vendita, e da possibili investitori internazionali. I Commissari, dopo aver avviato una analisi delle manifestazioni di interesse, hanno verificato che esse non sono pienamente conformi, discostandosi da quanto previsto dal regolamento del bando di cessione. Hanno, inoltre, incontrato ogni singolo offerente con l'obiettivo di verificare la possibilita' di ampliare il numero di punti vendita coinvolti e i relativi livelli occupazionali di ogni singola offerta. Per approfondire le condizioni di conformità e far si che dalle manifestazioni di interesse si ottengano delle offerte vincolanti, i Commissari chiederanno la proroga sia del termine per la chiusura della procedura di vendita, oltre il 31 dicembre, sia della cigs per i dipendenti, fino a maggio 2020.

"Con i nuovi Commissari straordinari si e' riscontrato finalmente un cambio di passo nella gestione della crisi di Mercatone Uno, che ha garantito sia trasparenza nel percorso di vendita che un confronto costruttivo con tutte le parti presenti al tavolo - ha dichiarato Todde. Il lavoro svolto finora, che ha prodotto 14 manifestazioni d'interesse, dovrà procedere speditamente nel percorso di vendita avendo come obiettivo irrinunciabile la tutela dei lavoratori". Il Vice Capo di

Gabinetto Giorgio Sorial ha evidenziato come "la presentazione puntuale delle offerte ricevute da' atto di tutto il lavoro che e' stato svolto negli ultimi mesi da parte dei nuovi Commissari straordinari e rappresenta una gran discontinuità rispetto al passato. E' adesso necessario proseguire il lavoro per migliorare le offerte ricevute per ciascun punto vendita, considerando prioritaria la salvaguardia dei lavoratori e la garanzia di una prospettiva duratura delle attività commerciali".(ANSA).

Mercatone Uno: Pm Bologna chiede sei condanne per il crac

Pene fino a 4 anni e 4 mesi, tra imputati figlie patron Cenni

(ANSA) - BOLOGNA, 21 GEN - Condanne da 2 anni a 4 anni e 4 mesi. Sono le richieste avanzate dal pm Michele Martorelli per i sei imputati nel processo con rito abbreviato per il crac della Mercatone Uno. Il reato contestato e' bancarotta fraudolenta per distrazione in concorso. Tra gli imputati anche le tre figlie dello storico fondatore della Mercatone, Romano Cenni, scomparso nel marzo del 2017.

Stando a quanto ricostruito all'epoca dagli investigatori della Guardia di Finanza i sei avrebbero attuato, dal 2005 al 2013, diverse operazioni societarie per depauperare l'azienda, arrivando a sottrarre nel tempo 300 milioni di euro alla società. In particolare il pm Martorelli ha chiesto al Gup Domenico Truppa di condannare a 4 anni e 4 mesi l'ex amministratore Giovanni Beccari e a 2 anni l'ex consigliere Ilaro Ghiselli. Una pena di 2 anni 2 mesi e 20 giorni e' stata invece chiesta per Gianluca Valentini, figlio di Luigi, altro fondatore di Mercatone Uno, mentre per le figlie di Romano Cenni, Elisabetta, Micaela e Susanna, la richiesta e' stata rispettivamente di 2 anni e 8 mesi e di 4 anni e 4 mesi per le ultime due. La sentenza, dopo un'altra udienza già calendarizzata per il 24 gennaio, e' prevista per il 5 febbraio.

(ANSA).

**Mercatone uno: commissari, positive 2 offerte per 11 negozi
Proseguono trattative con altre aziende per altri punti vendita**

(ANSA) - ROMA, 7 FEB - I commissari straordinari di MercatoneUno hanno valutato "positivamente" le offerte presentate da 2 soggetti imprenditoriali ritenuti "affidabili". Lo si legge in una nota diffusa dagli stessi commissari in cui si precisa che allo stesso tempo "proseguono le trattative con altre primarie aziende per la cessione degli altri punti vendita disponibili al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e il ceto creditorio".

"Nei limiti della riservatezza, che connota l'attuale fase di vendita dei compendi aziendali, - precisa la nota - i Commissari al momento possono riferire che le due offerte riguardano l'acquisizione di 11 punti vendita, di cui 7 la prima e 4 la seconda. Le offerte prevedono nel complesso il trasferimento di tutti i 365 lavoratori occupati, così come risultanti negli ultimi dati riportati nell'istanza di proroga della Cigs".

(ANSA).

**Mercatone uno: commissari, dopo assoluzione valutiamo azioni
Niente escluso per massimo soddisfacimento massa creditrice**

(ANSA) - ROMA, 7 FEB - "Relativamente alle notizie apparse sulla stampa, in ordine all'esito del giudizio di primo grado del procedimento penale promosso nei confronti dei sei imputati del reato di bancarotta fraudolenta delle società in bonis del Gruppo MercatoneUno, i Commissari, non appena depositate le motivazioni della sentenza, valuteranno tempestivamente, con il supporto degli attuali consulenti legali, gli effetti e le ripercussioni che questa decisione può avere sulla Procedura di Amministrazione Straordinaria, non escludendo, allo stato, alcuna soluzione utile e idonea a consentire il massimo

soddisfacimento della massa creditrice". Lo affermano i commissari straordinari dell'azienda in una nota.

Pochi giorni fa gli imputati per il crac di Mercatone Uno sono stati tutti assolti a Bologna nel processo in rito abbreviato. (ANSA).

HUSQVARNA

FATTI:

Sono 81 i lavoratori (su un totale di 102) della Husqvarna di Valmadrera, in provincia di Lecco, rimasti senza stipendio dallo scorso mese di giugno a seguito della decisione dell'azienda svedese di chiudere la linea di produzione di tosaerba a marchio McCulloch.

TAVOLI MISE

4 LUG 2019

I rappresentanti della Husqvarna hanno informato che la chiusura dei reparti produttivi dello stabilimento di Valmadrera, è riconducibile a una contrazione del proprio mercato di riferimento dovuta a un aumento della concorrenza internazionale. L'azienda ha, inoltre, confermato che nell'ambito della riorganizzazione del sito saranno mantenute le attività commerciali.

L'azienda ha raggiunto un'intesa con le organizzazioni sindacali in sede locale per richiedere la concessione di ammortizzatori sociali per i lavoratori che non ricevono lo stipendio dal mese di giugno.

DI MAIO-PATUANELLI

I Ministri non sono mai intervenuti sulla crisi.

RISCONTRI

Lavoro: Husqvarna Lecco, in 81 senza stipendio

Multinazionale svedese vuole chiudere linea tosaerba

(ANSA) - MILANO, 5 LUG - Sono in 81 i lavoratori della Husqvarna di Valmadrera (Lecco) senza stipendio dallo scorso mese di giugno per la decisione dell'azienda svedese di chiudere la linea di produzione di tosaerba. Lo annuncia la Fiom-Cgil di Lecco, che ha partecipato al tavolo che si e' svolto oggi al Ministero. sul sito produttivo Husqvarna di Valmadrera negli uffici del ministero dello Sviluppo economico.

"Il vice capo di Gabinetto del ministero Giorgio Sorial - ha

spiegato Fabio Anghileri della Fiom-Cgil - ha cercato di fare pressione sull'azienda perche' possa cercare acquirenti per il sito, in modo che si possa mantenere la produzione, oppure che si reindustrializzi l'area". In questo caso - ha aggiunto - ci sarebbe la possibilita' di avere aiuti tramite il Ministero e la Regione. Da qui la richiesta all'azienda da parte del dirigente del ministero di "mettere in campo azioni per poter ridare vita al sito, mantenendo l'occupazione dei lavoratori Husqvarna" . Nei giorni scorsi - ha ricordato Anghileri - e' stata raggiunta un'intesa tra azienda e sindacati per richiedere la concessione di ammortizzatori sociali in favore dei lavoratori che non ricevono lo stipendio dal mese di giugno. La richiesta sara' esaminata nel prossimo incontro fissato per lunedì 15 luglio al ministero del Lavoro. (Il tavolo non è mai stato convocato)

Lavoro: Husqvarna, al via Cig straordinaria per 81 persone

Azienda nomina advisor per cercare acquirente impianto Lecco

(ANSA) - MILANO, 15 LUG - Cassa integrazione straordinaria al via per gli 81 dipendenti dello stabilimento di Valmadrera (Lecco) della multinazionale svedese Husqvarna, dove si producevano tosaerba prima dell'annuncio della chiusura lo scorso 5 luglio. L'accordo e' stato firmato al Ministero del Lavoro dalle Rsu, dai rappresentanti di Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm, Confindustria, Regione Lombardia e dell'azienda. L'accordo - spiega Fabio Anghileri della Fiom-Cgil di Lecco prevede anche "l'istituzione di politiche attive per ricollocare i lavoratori". A questo proposito "l'azienda ha nominato un advisor per trovare trovare realta' che vogliano re-industrializzare o portare avanti il lavoro nel sito". (ANSA).

GRUPPO JDE (HAG e SPLENDID)

FATTI:

Il tavolo ministeriale di confronto è stato convocato a seguito dell'apertura della procedura di licenziamento collettivo il 25 settembre u.s. da parte della multinazionale olandese che ha annunciato la cessazione delle attività nello storico stabilimento di Andezeno che produce caffè da 60 anni e il trasferimento delle produzioni per il mercato italiano dei marchi Hag e Splendid negli altri stabilimenti del Gruppo in Europa.

La procedura di licenziamento collettivo, secondo l'azienda, è parte integrante di un processo di ristrutturazione globale dovuto alla necessità di far fronte alla sovrapproduzione degli ultimi anni rispetto alla domanda. L'azienda si sta orientando verso la produzione di cialde, per le quali il mercato è in crescita, e che verranno prodotte in Spagna, in uno stabilimento che è stato di recente ristrutturato. Ha precisato che la decisione di chiudere Andezeno è stata ponderata e dettata dagli alti costi logistici dovuti alla posizione geografica dello stabilimento, aggiungendo che non è stato possibile riconvertirne le produzioni perché le dimensioni della struttura produttiva sono inadatte alla produzione delle cialde.

TAVOLI MISE

22 OTT 2018

Sono state illustrate le motivazioni alla base delle decisioni dell'azienda.

DI MAIO

Lavoro: Di Maio a Torino, presidio lavoratori Comital e Hag

(ANSA) - TORINO, 31 OTT - I lavoratori della Comital e quelli della Jde, che ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Andezeno dove si produce il caffè Hag e Splendid, manifestano davanti alla sede della Regione Piemonte, dove è atteso il ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro, Luigi Di Maio. Il tavolo è stato convocato per cercare una soluzione per la Comital-Lamalù di Volpiano, in procedura fallimentare con i 130 lavoratori senza stipendio da giugno. Ci saranno il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, gli assessori al Lavoro della Regione, Gianna Pentenero, e del Comune, Alberto Sacco. Presenti anche i curatori fallimentari e i sindacati.(ANSA).

RISCONTRI

Chiusura definitiva per la Hag e Splendid di Andezeno.

L'intesa raggiunta dalle sigle sindacali prevede una buonuscita per tutti e un percorso di outplacement che proseguirà fino a gennaio 2020, mentre chi andrà in pensione nei prossimi due anni verrà accompagnato economicamente. Inoltre la Jde ha anche reso nota la possibilità di assumere alcuni dipendenti nelle altre sedi dell'azienda che hanno bisogno di personale: al momento ci sono due posti a Milano, due a Mollet del Vallès, in Spagna, e 19 a Andrezieux, in Francia.

STEFANEL

FATTI:

L'azienda veneta Stefanel si trova in difficoltà economiche da qualche anno e a gennaio 2019 ha comunicato ai sindacati "l'intenzione di chiedere una cassa integrazione a rotazione" per 244 persone. Secondo i sindacati, riguarderebbe 60 dipendenti della sede centrale, che si trova a Ponte di Piave in provincia di Treviso, e il personale nei negozi in tutta Italia.

A settembre Stefanel aveva dichiarato una perdita di 20,9 milioni di euro e un patrimonio netto di 7,5 milioni, e a dicembre aveva chiesto l'accesso al concordato preventivo, che ha ottenuto qualche giorno fa dal tribunale di Treviso per la durata di 120 giorni. Si tratta di uno strumento che tutela un'impresa in crisi o in stato di insolvenza dalle richieste dei singoli creditori, consentendole di proseguire con l'attività e guadagnare tempo per trovare una soluzione alla crisi. Allo scadere del tempo fissato dal tribunale, l'impresa deve o presentare il piano di concordato definitivo o depositare una domanda per un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Il 20 novembre, il Ministro Patuanelli è intervenuto nella Camera dei Deputati per l'informativa sulle crisi aziendali. Il ministro ha ribadito che la legge Prodi coinvolge 124 Gruppi con circa 341 società tra cui 4 di esse è in corso la fase dell'esercizio d'impresa. Una di queste quattro imprese è l'azienda Stefanel.

TAVOLI MISE

2 FEB 2019

L'azienda ha manifestato l'intenzione di chiedere la cassa integrazione straordinaria per i dipendenti dell'azienda.

I rappresentanti dell'azienda hanno illustrato un piano di riorganizzazione che si basa sul riposizionamento sul mercato dell'azienda e del marchio sul mercato anche attraverso la creazione di una nuova collezione. Verranno esternalizzate alcune attività, come il design dei prodotti, e alcune funzioni di amministrazione, finanza e operation, e ci sarà una riorganizzazione della rete commerciale con lo spostamento ed efficientamento di alcuni punti vendita, la chiusura di 8 punti vendita, il mantenimento della presenza di 28 negozi e l'introduzione della vendita on line.

L'azienda ha confermato che la sede di Ponte di Piave (TV) rimarrà operativa, anche se l'ubicazione verrà modificata e alcune risorse verranno trasferite da Ponte

di Piave presso la sede commerciale di Milano. Si è inoltre impegnata a mantenere la rete fisica dei negozi, rinviando a verifiche periodiche il processo di efficientamento della rete commerciale e il conseguente impatto occupazionale in base anche alla risposta del mercato.

2 LUG 2019

Nominato il Commissario giudiziale.

DI MAIO -PATUANELLI

I Ministri non sono mai intervenuti e sulla questione.

RISCONTRI

E' stato ricevuto ed accolto dal Tribunale Di Venezia lo stato di insolvenza della società ed ha ammesso Stefanel al processo di amministrazione straordinaria per verificare le udienze dei creditori.

Stefanel: Zaia, lavorero' fino in fondo perche' rimanga veneta

(ANSA) - TREVISO, 6 GIU - Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sulla crisi della Stefanel ha assicurato di voler "lavorare fino in fondo non solo per salvare i posti di lavoro ma perche' il marchio rimanga veneto e riprenda il volo come prima". Stefanel, ha aggiunto Zaia, "e' un simbolo dell'imprenditorialita' veneta, dietro a crisi come questa c'e' il rischio di perdere l'identita' produttiva". (ANSA).

Stefanel: Tribunale accoglie istanza di insolvenza

Udienza il prossimo 3 dicembre, gestione resta a Cda

(ANSA) - MILANO, 8 LUG - IL Tribunale di Venezia ha accolto l'istanza per la dichiarazione dello stato di insolvenza di Stefanel, funzionale alla procedura concorsuale, presentata lo scorso 12 giugno. Lo si legge in una nota in cui viene indicata la nomina di Daniela Bruni come giudice delegato e di Raffaele Cappiello a commissario, fissando l'udienza per l'esame del

passivo il prossimo 3 dicembre. Il Tribunale ha disposto anche l'affidamento della gestione dell'azienda al Cda, fissando un limite di 200mila euro per ogni singola operazione di pagamento.(ANSA).

Stafanel: ok Tribunale a amministrazione straordinaria

(ANSA) - MILANO, 16 SET - Il tribunale di Venezia ha ammesso Stafanel alla procedura di amministrazione straordinaria. Lo rende noto la società spiegando che il decreto del Tribunale è stato emesso il 12 settembre scorso ma notificato oggi.

Vista la sentenza con cui è stato dichiarato lo stato di insolvenza della società e tenuto conto della relazione del Commissario Giudiziale e del parere favorevole del Ministero dello sviluppo economico Stafanel è quindi ammessa all'amministrazione straordinaria. Il decreto è stato quindi trasmesso al Mise per la nomina di uno o tre Commissari Straordinari entro cinque giorni. Nelle more il Tribunale ha affidato l'amministrazione ordinaria della società al Commissario Giudiziale avv. Raffaele Cappiello.(ANSA).

Stafanel: prime domande creditori, esaminate 115 posizioni

(ANSA) - MILANO, 10 DIC - La procedura di amministrazione straordinaria di Stafanel, ammessa con decreto dello scorso 12 settembre, passa alla fase di verifica dei creditori. Si è svolta infatti davanti al presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Venezia, Daniela Bruni, alla presenza del commissario straordinario, Raffaele Cappiello, la prima udienza di verifica delle domande di ammissione allo stato passivo di Stafanel in amministrazione straordinaria, nel corso della quale sono state esaminate 115 posizioni.

Sono previste altre due udienze (28 gennaio e 3 marzo 2020), dopo cui verrà chiuso l'esame delle domande e lo stato passivo sarà dichiarato esecutivo. Successivamente verrà stabilito il

calendario delle udienze per l'esame delle domande tardive.

BRIONI

FATTI:

Brioni, fondata nel 1945 a Penne, dal 2012 è diventata parte della holding del lusso francese Kering. Ma dove in altri casi il passaggio sotto i colossi internazionali ha portato in dote un nuovo slancio, nella case history di Brioni si è accompagnato ad una crisi manageriale e stilistica (dal 2016 in poi ha cambiato tre direttori creativi) che l'ha portato ad un nuovo tavolo di crisi. Non è che l'ennesimo capitolo di una lunga parentesi di difficoltà dell'azienda che dura da quasi una decina d'anni e che è divenuta più critica dal 2016 ad oggi.

Diversi i fattori che hanno giocato a sfavore del marchio: dapprima la recessione del mercato americano, uno dei bacini strategici di Brioni. Da allora Brioni ha cercato nuove piazze puntando soprattutto al mercato orientale e a quello russo ma i risultati, evidentemente, non sono stati all'altezza delle aspettative. In mezzo c'è stata la crisi di identità del mondo del formale al quale il marchio appartiene, cui si è aggiunta la scarsa chiarezza dal punto di vista dello stile.

Nel frattempo, si sono susseguiti tavoli tecnici per scongiurare anche gli esuberi. Nel 2016 si parlava di 400 su un organico di 1.150 dipendenti, poi evitati. Ma a distanza di due anni gli esuberi ci sono comunque stati (poco più di un centinaio) e molti lavoratori hanno dovuto accettare una riduzione di orario e una conseguente riduzione salariale.

TAVOLO MISE

12 APR 2019

L'azienda ha illustrato l'andamento finanziario del 2018, che si è dimostrato stabile, e il nuovo piano industriale che prevede la diversificazione delle linee di abbigliamento in base alla fascia d'età dei clienti, in particolare quella più giovane. Tra le linee strategiche del piano ci sono anche un incremento della produttività e dell'export verso i mercati nazionali ed esteri tra i quali, in particolare, quello cinese e russo che nell'ultimo periodo si sono rivelati favorevoli. L'azienda ha, inoltre, spiegato che uno dei fattori fondamentali che concorrono al rilancio del marchio è il marketing, finalizzato a diffondere la qualità del made in Italy nel mondo.

Il Ministro non è mai intervenuto sul caso e non vi sono riscontri ulteriori ad oggi.

29 NOV 2019

L'azienda ha dichiarato di avere intrapreso nuove misure strategiche di marketing e di comunicazione per il marchio per l'anno 2020, includendo investimenti nel settore. Inoltre, gli stabilimenti produttivi di Brioni produrranno altri marchi di proprietà Gruppo Kering con l'impegno di stabilizzare i volumi produttivi per l'anno 2020. L'azienda ed i gruppi sindacali devono ancora determinare un accordo sull'orario lavorativo settimanale per risolvere l'inefficienza produttivo aziendale: l'azienda punta sulle 36 ore, mentre i sindacati puntano per 32 - 34 ore settimanali. Il tavolo si 'e concluso positivamente.

DI MAIO- PATUANELLI

I ministri non hanno mai rilasciato dichiarazioni sulla questione.

RISCONTRI

Brioni: presentato al Mise nuovo piano industriale

Prevista diversificazione linee, aumento produttivita' ed export

(ANSA) - ROMA, 12 APR - Si e' svolto oggi al Ministero dello sviluppo economico il tavolo di monitoraggio dell'azienda di abbigliamento maschile Brioni, del gruppo della holding francese Kering, sulla situazione produttiva e occupazionale dei siti produttivi di Penne, Montebello di Bertona e Civitella Casanova della provincia di Pescara, e il sito di Curno in provincia di Bergamo. Lo si legge in una nota del Mise, in cui si precisa che al tavolo, presieduto dal vice capo di gabinetto Giorgio Sorial, hanno partecipato i rappresentanti dell'azienda, della Regione Lombardia, della Regione Abruzzo e le sigle sindacali.

Nel corso dell'incontro l'azienda ha illustrato l'andamento finanziario del 2018, che si e' dimostrato stabile, e il nuovo piano industriale che prevede la diversificazione delle linee di abbigliamento in base alla fascia d'eta' dei clienti, in particolare quella piu' giovane. Tra le linee strategiche del piano - prosegue la nota - ci sono anche un incremento della produttivita' e dell'export verso i mercati nazionali ed esteri

tra i quali, in particolare, quello cinese e russo che nell'ultimo periodo si sono rivelati favorevoli. L'azienda ha inoltre spiegato che uno dei fattori fondamentali che concorrono al rilancio del marchio e' il marketing, finalizzato a diffondere la qualita' del made in Italy nel mondo.

Preoccupazione e' stata espressa dai sindacati per una strategia che, a fronte di un aumento della produttività, non tutelerebbe i lavoratori, si legge ancora nella nota.

"E' obiettivo di questo tavolo lavorare in sinergia affinché le esigenze dell'azienda e dei lavoratori trovino un punto di incontro, con l'obiettivo comune di rilanciare l'azienda. E' quindi fondamentale che l'azienda continui a investire sempre di più sulle linee di produzione per garantire lo stesso livello qualitativo del prodotto, che costituisce la base del successo di un marchio famoso in tutto il mondo, salvaguardando i livelli occupazionali e la valorizzazione delle proprie professionalità," ha detto Sorial.

Il tavolo rimane aperto per consentire alle parti di monitorare l'andamento dell'azienda e il suo posizionamento sul mercato. (ANSA).

MARTOR (Brandizzo, Torino)

FATTI:

la Martor di Brandizzo (comune della città metropolitana di Torino), opera da circa 40 anni nel settore della componentistica auto. Il principale committente è la FCA. Da alcuni anni attraversa un'importante crisi industriale e finanziaria e attualmente i lavoratori sono in contratto di solidarietà; l'azienda occupa 117 dipendenti in prevalenza donne, di età media tra i 45 e i 55 anni.

Il 18 dicembre 2019 si è tenuto una riunione presso l'Unione Industriale di Torino per affrontare la situazione di crisi. Nel corso dell'incontro, l'azienda ha dichiarato di aver depositato presso il Tribunale di Ivrea domanda di concordato in continuità ma con l'intenzione di cessare l'attività entro 12 mesi. La conseguenza immediata è stata il congelamento dello stipendio (già falciato dalla solidarietà che incide in media per un 50% sull'importo) e della tredicesima. Dal 20 dicembre i lavoratori stanno scioperando contro il licenziamento collettivo annunciato dall'azienda e presidiano in permanenza i cancelli, sostenuti concretamente dalla cittadinanza.

Il 10 gennaio 2020 si terrà un nuovo incontro presso l'Unione Industriale di Torino. Al momento, una società concorrente, la Terre del Gruppo Borghi, con sede nel modenese, si è detta disponibile ad affittare un ramo d'azienda Martor garantendo la prosecuzione dell'attività solo per 45 lavoratori. La proposta è stata ritenuta inaccettabile dai sindacati, che hanno chiesto "uno sforzo importante e necessario per garantire una continuità a tutti gli attuali dipendenti."

TAVOLI MISE:

Non sono stati attivati tavoli nazionali di crisi

PATUANELLI

Il Ministro non è mai intervenuto sulla questione

Lavoro: Boccia, ogni delocalizzazione e' sconfitta per Stato

"Abbassare tasse sul lavoro prioritaria' del Pd e del Governo"

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - "Ogni delocalizzazione e' una sconfitta dello Stato e di tutti noi, indipendentemente dal

colore politico, lo e' ancora di piu' se l'azienda in questione, in questo caso la Martor di Brandizzo dell'indotto FCA, non delocalizza a causa della crisi economica ma per ragioni di possibile maggior profitto. Adriano Olivetti ha insegnato, proprio partendo da quel territorio straordinario, ai politici e agli imprenditori italiani cosa dovrebbe essere un'azienda con responsabilita' sociale. Credo che sarebbe utile rispolverare ancora oggi quell'insegnamento. Sottoporro' il caso dei lavoratori Martor al ministro Patuanelli, che sara' gia' informato attraverso i suoi uffici, perche' se l'azienda ha fatto accordi per ristrutturazioni, ottenuto incentivi dicendo ai sindacati che avrebbero fatto determinate cose poi non realizzate, decidendo di delocalizzare, allora e' evidente che stanno facendo una cosa scorretta". Cosi' il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, in un'intervista a L'Aria che Tira, su La7 in collegamento con i lavoratori della Martor.

"Sul lungo termine, pero', - ha aggiunto il ministro Boccia - lo Stato, per non dare alibi a nessuno, deve abbassare notevolmente il costo fiscale del lavoro, cosi' come il Pd dice da sempre, aumentando i salari netti per permettere alle nostre aziende di essere competitive con gli altri Paesi dell'Unione europea. Resto convinto che se concentrassimo tutte le risorse di quota 100, degli 80 euro e della parte di Reddito di cittadinanza che non funziona per gli anni successivi al 2021 a riduzione delle tasse sul lavoro, ne gioverebbe il Paese intero".(ANSA).

SAFILO

FATTI:

Il Gruppo Safilo S.p.a. e' una azienda italiana specializzata nella produzione e distribuzione di occhiali di qualità. L'azienda ha comunicato il 10 Dicembre di chiudere lo stabilimento friulano di Martignacco per motivi di riorganizzazione e di ristrutturazione interna dell'azienda. La decisione dell'azienda e' stata giustificata dal ridimensionamento delle commesse dovuto dalle perdite di licenze e dal cambiamento globale nel mercato dell'occhialeria. La chiusura dello stabilimento comporterebbe effetti negativi economici e sociali per i 700 dipendenti dell'azienda. Gruppo Safilo ha chiuso il 2019 con vendite nette delle attività in continuità per 939 milioni di euro, una crescita del %3.1 rispetto all'anno precedente anche se in calo del 2.5% rispetto ai ricavi contabili. I ricavi contabili del 2018 era di 963 milioni di euro. Nel quarto trimestre, le vendite nette preliminari delle attività in continuità sono scese del 2,8% a 230,4 milioni di euro a causa del rallentamento in Europa e dall'accordo di produzione con Kering, rinnovato fino al 2023.

Il 19 Febbraio, 2020 e' stato approvato un accordo da parte dell'assemblea dei lavoratori per l'avvio di cassa integrazione volontario il 1 Luglio, 2020. I rappresentanti dei lavoratori presenteranno questo accordo al prossimo MiSE.

TAVOLI MISE:

16 GEN 2020

Il MiSE, presieduto dal Ministro Patuanelli, ha convocato l'azienda Gruppo Safilo per discutere in riguardo alla riorganizzazione strutturale aziendale e la chiusura dello stabilimento di Martignacco. L'amministratore delegato del Gruppo era assente all'incontro del tavolo ministeriale. L'azienda ha comunicato di avere assunto un advisor per verificare possibili investitori interessati allo stabilimento di Martignacco. Il Ministro ha ribadito la necessita' di evitare decisioni unilaterali e di mantenere un confronto per individuare un piano industriale fattibile per salvaguardare le produzioni italiane.

PATUANELLI

Safilo: Patuanelli, aprire a parti sociali su piano industria

Incontro al Mise. Azienda ribadisce chiusura Martignacco

(ANSA) - TRIESTE, 16 GEN - "Non procedere ad azioni unilaterali nei confronti dei lavoratori e avviare un confronto con le parti sociali per discutere i dettagli del piano industriale". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, che oggi pomeriggio al Mise ha presieduto il tavolo di crisi sul Gruppo Safilo con ministero del Lavoro, Regione Friuli Venezia Giulia, comuni coinvolti, azienda e sindacati.

Successivamente, ha sottolineato Patuanelli, "sara' possibile individuare tutti gli strumenti a disposizione sia del ministero che delle Regioni per supportare il rilancio produttivo dell'azienda, puntando anche sugli investimenti in campo tecnologico e digitale". L'obiettivo finale, ha aggiunto, "dovra' essere quello di un piano industriale che non si basi solo sulla razionalizzazione dei costi ma abbia una prospettiva di sviluppo in grado di salvaguardare i siti produttivi e i lavoratori".

Da parte della proprieta', si legge in una nota, e' stato ribadito quanto annunciato lo scorso 10 dicembre in merito alla riorganizzazione e ristrutturazione del Gruppo, che coinvolge 700 lavoratori e prevede la chiusura dello stabilimento friulano di Martignacco. Il management dell'azienda ha inoltre informato di aver gia' dato mandato ad un advisor di verificare la presenza di possibili nuovi investitori interessati al sito di Martignacco. (ANSA).

RISCONTRI:

L'azienda ed i vari sindacati hanno siglato un accordo che accerta la cassa

integrazione, di un advisor per la reindustrializzazione del sito e la gestione degli esuberanti.

Safilo:pre-accordo con azienda, ok da lavoratori Martignacco Sindacati, 'approvato oggi quasi all'unanimità' dall'assemblea'

(ANSA) - UDINE, 19 FEB - Con 224 voti a favore e 2 astensioni su di un totale di 226 votanti l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento Safilo di Martignacco (Udine) ha approvato il pre-accordo siglato ieri dai sindacati con l'azienda, che prevede lo slittamento al 1 luglio dell'avvio della cassa integrazione, un sistema di incentivi per favorire l'esodo volontario dei lavoratori che vorranno uscire prima e durante la cassa integrazione e un advisor per la re-industrializzazione del sito. Lo ha reso noto Pasquale Lombardo, rappresentante sindacale Femca Cisl Udine, che oggi ha illustrato l'accordo ai lavoratori in assemblea insieme con Franco Rizzo (Femca Cisl Fvg), Andrea Modotto per Filctem Cgil e Antonino Mauro e Nello Cum per Uiltec Uil.

"I lavoratori ci hanno dato un ampio mandato - ha detto Lombardo - a ratificare l'accordo che poi dovremo portare in ambito nazionale, con l'obiettivo di fare un accordo quadro insieme con il resto degli stabilimenti in Italia, da presentare poi al Mise per la ratifica definitiva". Lombardo ha precisato che il prossimo 21 febbraio è in programma un coordinamento nazionale a Mestre con gli stabilimenti di Longarone e Padova.

"Se anche gli altri stabilimenti singolarmente avranno trovato un accordo - ha affermato il sindacalista - allora potremo fare insieme una sintesi, stilando un accordo complessivo e unitario che, appunto, dovremo portare sul tavolo del Ministero". (ANSA).

Safilo: azienda, prosegue confronto con sindacati

'Per trovare accordo su gestione esuberanti Longarone e Padova'

(ANSA) - TRIESTE, 19 FEB - "L'Azienda e le organizzazioni sindacali continueranno a lavorare per condividere un'ipotesi di accordo finalizzata alla gestione degli esuberanti relativi allo stabilimento di Longarone e alla sede di Padova". Lo comunica la Safilo che in una nota conferma l'avvenuta approvazione da parte dell'assemblea dei lavoratori di Martignacco (Udine) del pre-accordo siglato ieri nel capoluogo friulano dai sindacati con l'azienda, relativo alla chiusura dello stabilimento.

L'intesa, ricorda il comunicato, prevede l'applicazione della cassa integrazione straordinaria che avrà decorrenza a partire dal 1 luglio 2020, un sistema di incentivi per favorire l'esodo volontario dei lavoratori (commisurati all'età anagrafica e che potranno andare da un minimo di 8 a un massimo di 12 mensilità lorde) e l'impiego di un advisor per la reindustrializzazione del sito produttivo, "senza alcuna preclusione di settore per il possibile acquirente". (ANSA).

LIVANOVA

FATTI:

LivaNova (ex Sorin) è una società leader a livello mondiale, che opera nel settore delle biotecnologie medicali. La società ha comunicato, il 20 novembre scorso, l'apertura di una procedura collettiva per 83 posizioni a Saluggia nell'ambito della ristrutturazione dell'azienda. In base a questo piano, la produzione di valvole cardiache biologiche di LivaNova sarà concentrata nello stabilimento aziendale di Vancouver in Canada.

Si teme che la procedura in parola possa essere il primo passo verso una delocalizzazione di altre produzioni. In tale ipotesi si delinea il rischio di compromettere il futuro industriale del sito Sorin di Saluggia che oggi rappresenta il più grande insediamento produttivo della zona compresa tra le province di Vercelli e Torino.

TAVOLI MISE:

Non sono stati attivati tavoli nazionali di crisi

PATUANELLI:

Non ha fatto nessun commento riguardo la vicenda.

CORNELIANI

FATTI:

L'azienda di alta moda maschile ha annunciato il 6 Novembre un piano di trasformazione ai sindacati. Il piano aziendale prevede un investimento di 18 milioni di euro, accompagnato da 130 esuberanti su 454 dipendenti, nello stabilimento di Mantova. La riorganizzazione aziendale è stata motivata per aumentare la competitività a livello internazionale e per affrontare i cambiamenti nel settore di alta moda che richiedono nuovi modelli di business.

L'azienda ha comunicato la propria disponibilità ad un confronto con le organizzazioni sindacali per trovare soluzioni compatibili a minimizzare l'impatto sociale di questo cambiamento aziendale.

Il 7 Novembre, i lavoratori assieme alle organizzazioni sindacali hanno fatto sciopero. I sindacati hanno inviato una lettera sia al Ministero dello Sviluppo Economico sia all'azienda per aprire un dialogo in riguardo agli esuberanti e hanno richiesto un colloquio con il prefetto di Mantova e con la Regione Lombardia.

TAVOLI MISE

Non sono stati attivati tavoli nazionali di crisi

PATUANELLI

Il Ministro non ha fatto nessuna affermazione in riguardo alla vicenda.

RISCONTRI:

Moda: Corneliani; famiglia in tribunale per tutelare società'

Ricorso contro gestione socio maggioranza Investcorp

(ANSA) - MILANO, 13 DIC - La battaglia giudiziaria avviata dalla famiglia Corneliani, socia di minoranza del marchio della moda del lusso maschile controllata da Investcorp, è "un'iniziativa a tutela della società' e non contro di essa, che la famiglia, suo malgrado e responsabilmente, si è vista costretta a compiere nei confronti degli amministratori nominati

da Investcorp per denunciare e auspicabilmente rimuovere una situazione di grave irregolarità gestionale". Così i rappresentanti della famiglia fondatrice spiegano il ricorso presentato dalla famiglia Corneliani al Tribunale di Brescia ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

"E' perciò paradossale che la famiglia Corneliani, che insieme ai dipendenti e collaboratori dell'azienda ha creato, custodito e sviluppato una realtà imprenditoriale di eccellenza, e negli ultimi due anni ha cercato in ogni modo di impedirne il deterioramento - venga oggi richiamata a un senso di responsabilità", si legge in un comunicato col quale la famiglia rompe il silenzio sulla vicenda.(ANSA).

Corneliani: avanti rilancio sotto la guida dell'ad

Dopo rigetto dei giudici a ricorso famiglia contro gestione

(ANSA) - MILANO, 22 GEN - La Corneliani prosegue il lavoro di rilancio sotto la gestione dell'amministratore delegato Giorgio Brandazza, nominato di recente. Lo sottolinea in una breve nota l'azienda di abbigliamento per uomo controllata dal fondo Investcorp contro i cui amministratori la famiglia, socia di minoranza, aveva presentato lo scorso dicembre un ricorso ex articolo 2409 del codice civile che è stato rigettato dal tribunale di Brescia. (ANSA)

WANBAO

FATTI:

Il Gruppo Wanbao, stabilitasi in Italia nel 2014 con l'acquisizione di ACC Compressors, e' un azienda manifatturiera internazionale di tecnologie per frigoriferi domestici e commerciali. L'azienda cinese ha registrato un capitale di 884 million RMB, ossia 1.3 miliardi di euro. Nel 2019, Wanbao ha annunciato la cessione di produzione dello stabilimento della produzione a Mel - Borgo Valbelluna per diminuire le loro perdite.

TAVOLI MiSE

24 SET 2019

Il MiSe ha convocato un tavolo per discutere la situazione della sede produttiva italiana della società Wanbao ACC. Gli amministratori di Wanbao hanno dichiarato la ridotta marginalità delle produzioni negli ultimi anni e di conseguenza vogliono diminuire le perdite generate dallo stabilimento. Il MiSE ha richiesto l'impegno di Wanbao ad identificare un percorso condivisibile tra tutte le parti coinvolte per il rilancio dello stabilimento. Wanbao ha richiesto un'altra riunione da riconvocare entro 30 giorni per verificare e determinare questa possibilità per il MiSE.

24 OTT 2019

Durante la riunione al MiSE, la delegazione aziendale cinese ha dichiarato di procedere con la cessione dello stabilimento di Mel (BL), ed ha nominato un advisor per individuare potenziali investitori per la sua re-industrializzazione. La delegazione cinese ha espresso disponibilità nel coinvolgere un Commissario straordinario per questa fase.

17 DIC 2019

Durante l'incontro al MiSE, la delegazione aziendale cinese ha ribadito di proseguire con la cessione del sito produttivo di Mel (BL). Di conseguenza, il MiSE ha annunciato l'avvio della procedure per sottoporre l'azienda sotto una gestione commissariale per garantire la continuità produttiva.

PATUANELLI

Non ha rilasciato dichiarazioni sulla vicenda.

Wanbao-Acc: D'Inca', delusione dopo incontro al Mise**Ministro: serve tempo, anche commissario Castro tra consulenti**

(ANSA) - VENEZIA, 24 OTT - "Sono profondamente deluso: ero convinto che avremmo trovato una soluzione diversa, invece rischiamo di uscire perdenti da una sfida in cui tutti abbiamo creduto, fin da quando e' iniziata nel 2014. Penso che i vertici aziendali della Wanbao stiano perdendo la credibilita' di fronte al Paese intero". Lo afferma in una nota il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Inca', al termine di un incontro svoltosi oggi al Mise sulla vertenza relativa allo stabilimento Wanbao-Acc di Mel (Belluno), produttore di compressori per frigoriferi, di cui la proprieta' cinese aveva annunciato la vendita.

Secondo D'Inca' "il settore non e' morto, ci sono delle potenzialità in cui oggi noi crediamo, la dirigenza dell'azienda deve farsi carico di ogni iniziativa per la corretta risoluzione della crisi. Quello che sta succedendo non e' tollerato dal nostro Governo". D'Inca' indica quindi due passaggi: "Il primo e' quello di inserire, oltre alla PWC, anche il commissario straordinario Maurizio Castro all'interno dei consulenti Wanbao che stanno cercando un nuovo acquirente per l'impianto di Mel. Castro ha dato gia' nel passato ampia dimostrazione di capacita' nel trovare investitori e le soluzioni. Il secondo e' quello legato al tempo: non bastano sei mesi. Sono trattative lunghe e difficili. Ci vogliono almeno 18 mesi come spazio temporale per mettere in sicurezza l'impianto, per trovare una soluzione alla problematica attraverso un nuovo acquirente. L'ho ripetuto piu' volte alla dirigenza - conclude - e continuerò a farlo in ogni luogo di discussione". (ANSA).

Industria: D'Inca', da amb. Cina massimo impegno su Wanbao

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - "L'ambasciatore cinese in Italia Li Junhua ha assicurato il suo massimo impegno per trovare una soluzione nella delicata vertenza che riguarda l'azienda Wanbao di Mel", in provincia di Belluno. Lo ha dichiarato Federico D'Inca', ministro per i Rapporti con il Parlamento, al termine dell'incontro, durato oltre un'ora, all'ambasciata cinese a Roma. Un incontro chiesto nei giorni scorsi da parte del ministro bellunese che da mesi segue da vicino la vicenda che coinvolge 290 lavoratori. "All'ambasciatore ho chiesto che l'azienda garantisca continuita' finanziaria fino al 31 dicembre 2020, in modo da avere piu' tempo per cercare possibili acquirenti. Ho inoltre chiesto che a seguire la ricerca di nuovi investitori sia l'ex commissario straordinario Maurizio Castro.

"L'ambasciatore Li Junhua " prosegue D'Inca' " ha quindi assicurato il massimo impegno e che informera' immediatamente delle richieste l'azienda e la Provincia cinese di Guangzhou che e' partner pubblico di Wanbao. Il Governo italiano, con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e con il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, continuera' a seguire con attenzione la vicenda".

Wanbao-Acc: D'Inca', positivo esito incontro al Mise

(ANSA) - VENEZIA, 17 GEN - "L'incontro di oggi al Ministero dello Sviluppo economico riguardante lo stabilimento di Mel si e' rivelato positivo". Lo afferma in una nota Federico D'Inca', Ministro per i Rapporti con il Parlamento, a proposito del tavolo sullo stabilimento Wanbao-Acc.

"All'incontro odierno - prosegue D'Inca' - l'azienda ha confermato la volonta' di accelerare il percorso verso la richiesta di accesso alla procedura di amministrazione straordinaria, impegnandosi a presentare il bilancio con l'auspicio che ci siano i requisiti di legge per accedere a

questo strumento e che dimostri, quindi, come l'azienda, attraverso l'esercizio provvisorio, abbia buone prospettive di rilancio industriale dello stabilimento. Questo, anche alla luce della fiducia manifestata dai grandi produttori di elettrodomestici nei confronti del sito bellunese".

D'Inca' aggiunge che "entro la fine di gennaio sarà' convocato un incontro in Veneto con il sistema dei fornitori alla presenza dei rappresentanti del Mise, della stessa Regione, dell'azienda e delle associazioni datoriali. E' importante che tutti lavorino in maniera e responsabile per il salvataggio di un patrimonio industriale e strategico per il territorio. Entro meta' febbraio, invece, sarà' convocato un nuovo tavolo con le organizzazioni sindacali in cui si auspica una conclusione positiva della vicenda. Anche grazie a un'ulteriore interlocuzione che ho avuto con l'ambasciata cinese, abbiamo lavorato per ottenere l'importante incontro di oggi. La mia attenzione e quella del Governo rimane massima e continueremo a lavorare incessantemente per trovare una soluzione nei confronti dei 290 dipendenti", conclude.
(ANSA).

JP INDUSTRIES (Ex Merloni)

FATTI:

Dal 1° luglio 2019 la Jp Industries, azienda del settore degli elettrodomestici bianchi che nel 2011 ha rilevato il ramo d'azienda dell'ex Antonio Merloni, in amministrazione straordinaria, è interessata da una procedura di concordato con riserva e a gennaio 2020 è stato presentato il piano industriale al tribunale fallimentare di Ancona.

Il progetto del proprietario Giovanni Porcarelli stabilisce la nascita di una *new company*, che si avvarrebbe di soli 248 lavoratori dei 593 dipendenti attuali (545 operai e 48 impiegati). Secondo i sindacati si tratta di un piano di ristrutturazione del debito inaccettabile ribadendo che «si deve costruire un progetto totalmente diverso, un percorso che tenga insieme tutti i dipendenti nel miglior modo possibile». Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil hanno rimarcato che i lavoratori dei due stabilimenti di Fabriano (Santa Maria e Maragone) e di Nocera Umbra (Perugia) sono ormai stremati da ben otto anni di ammortizzatori sociali: il 20 dicembre 2019 il Ministero ha autorizzato il rinnovo della cassa integrazione fino al 31 luglio.

Apparirebbe necessaria e urgente poi l'individuazione di un *partner* industriale per la *new company* che per ora l'attuale proprietà sembrerebbe non aver ancora trovato.

Lo scorso 13 febbraio 2020 sindacati e impresa sono stati ricevuti, informalmente e separatamente, al dicastero dello sviluppo economico e in tali incontri è stato assicurato l'impegno del Governo «a partire dagli ammortizzatori sociali, per proseguire con incentivi e finanziamenti nell'ambito dei contratti di sviluppo» al fine di «garantire la continuità dell'azienda e della produzione, tutelando al massimo i livelli occupazionali»;

TAVOLI

Non sono stati attivati tavoli di crisi

PATUANELLI

Il Ministro non è intervenuto sulla questione

++ Ex A. Merloni: depositata domanda concordato in bianco ++

Sale la tensione fra i lavoratori, il 4 luglio riunione al Mise

(ANSA) - FABRIANO (ANCONA), 1 LUG - Domanda di concordato in bianco presentata dalla JP Industries di Fabriano (Ancona).

L'atto e' stato depositato oggi al Tribunale di Ancona, sezione fallimentare: i sindacati sono in stato di allerta e hanno convocato d'urgenza un'assemblea dei lavoratori in vista dell'incontro al Mise in calendario per il 4 luglio. (ANSA).

Ex A.Merloni: il Tribunale nomina i due commissari

Simona Romagnoli e Guido Paolucci vigileranno sui conti JP

(ANSA) - FABRIANO (ANCONA), 5 AGO - Sono Simona Romagnoli e Guido Paolucci i commissari nominati dal Tribunale di Ancona, sezione Fallimentare, per vigilare sui conti della JP Industries di Fabriano (Ancona). L'azienda dell'imprenditore Giovanni Porcarelli ha acquistato il comparto bianco della ex Antonio Merloni, e nelle scorse settimane ha presentato domanda di concordato in bianco a causa dei debiti maturati in questi ultimi anni, circa 30 milioni di euro. A tutto cio' si aggiungono le difficolta' a intercettare commesse e, quindi, a far lavorare i circa 620 dipendenti, sempre per via della complessita' a reperire liquidita'.

I giudici della sezione fallimentare hanno scritto nero su bianco "che la societa' versa in stato quanto meno di crisi" e, oltre alla nomina dei due commissari, hanno deciso di dare tempo fino al 29 novembre, con possibile estensione di ulteriori sessanta giorni, per la presentazione di un piano di ristrutturazione in seguito alla richiesta di concordato in bianco. (ANSA).

Ex A. Merloni: stop produzione alla JP Industries di Fabriano

620 dipendenti sperano in cassa integrazione da gennaio

(ANSA) - FABRIANO (ANCONA), 27 NOV - Cancelli nuovamente

chiusi alla JP Industries di Fabriano: oggi, 27 novembre, e' l'ultimo giorno di lavoro per il 2019. I 620 lavoratori sperano per il meglio per due scadenze immediate. La prima relativa alla proroga di 60 giorni per la presentazione del piano di ristrutturazione nell'ambito della procedura di concordato, richiesta indirizzata ai giudici della sezione Fallimentare del Tribunale di Ancona. La seconda e' relativa alla proroga di un altro anno dell'utilizzo della cassa integrazione per i circa 620 dipendenti della newco che fa capo all'imprenditore Giovanni Porcarelli di Cerreto D'Esi, che ha acquistato il comparto bianco dell'ex Antonio Merloni. Altrimenti, qualora non dovesse essere concessa dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dello Sviluppo Economico, una nuova ecatombe occupazionale e' dietro l'angolo. I numeri di bilancio testimoniano una crescente difficoltà per la JP. Il 2018 si e' chiuso con meno 13 milioni di euro di fatturato. In rosso anche il risultato netto, oltre 3 milioni di euro, il triplo rispetto al 2017. La proroga per la presentazione del piano di ristrutturazione dovrebbe essere concessa, discorso diverso per la proroga della cassa integrazione straordinaria. Al momento, non sono in calendario incontri del tavolo sulla vertenza ne' al Mise ne' al Ministero del Lavoro.(ANSA).

Ex A. Merloni: Bentivogli, 345 esuberi ristrutturazione JP Fim Cisl, inaccettabile intervenga Governo con Patuanelli
(ANSA) - FABRIANO (ANCONA), 04 FEB - Piano di ristrutturazione della JP Industries di Fabriano "inaccettabile" secondo il segretario generale Fim Cisl Marco Bentivogli. L'imprenditore Giovanni Porcarelli ha annunciato oggi pomeriggio ai rappresentanti dei sindacati di categoria 345 esuberi, su un totale di 595 lavoratrici e lavoratori dei siti ex-Antonio Merloni di Fabriano nelle Marche e quello di Colle Nocera in Umbria. Convocata per domani pomeriggio un'assemblea dei

lavoratori nella sala mensa dello stabilimento di Santa Maria a Fabriano. "Un piano che respingiamo al mittente - dice Bentivogli -. Oggi dopo che a fine anno e' stata fatta la richiesta di proroga di 60 giorni per la presentazione del piano di ristrutturazione nella procedura di concordato dell'ex Antonio Merloni ci troviamo davanti a un nulla di fatto, con un piano irricevibile e senza prospettive di un partner industriale credibile. E' inaccettabile. Chiediamo al Governo e al ministro Patuanelli di intervenire".

RISCONTRI

Ex A. Merloni: incontro al Mise, attesa per concordato Sottosegretaria Morani, tutto in campo per garantire continuita'

(ANSA) - ANCONA, 14 FEB - Il Ministero dello Sviluppo economico mettera' in campo tutti gli strumenti a disposizione per garantire la continuita' aziendale e la difesa dei livelli occupazionali alla Jp Industries. E' emerso al termine degli incontri che si sono svolti ieri al ministero dello Sviluppo economico (Mise): la sottosegretaria Alessia Morani (Pd) ha incontrato prima i sindacati e poi la proprieta'. "Sono stati - spiega Morani - incontri positivi sia con il sindacato che con l'imprenditore: da parte di tutti c'e' la volonta' di trovare una soluzione per superare questa situazione difficile".

"Come ministero abbiamo assicurato alle parti - prosegue - che metteremo in campo tutto quello che e' di nostra competenza, a partire dagli ammortizzatori sociali per proseguire con incentivi e finanziamenti nell'ambito dei contratti di sviluppo perche' vogliamo garantire la continuita' dell'azienda e della produzione e tutelare al massimo i livelli occupazionali". Adesso il Ministero attende che il Tribunale di Ancona si esprima sulla richiesta di concordato presentata dall'azienda.

"Dal buon esito della procedura - riferisce ancora

sottosegretaria - dipende tutto l'iter. Nel frattempo, pero' abbiamo chiesto ad Invitalia di valutare il piano industriale presentato ieri dalla proprieta'. Parallelamente ragioniamo con la stessa Invitalia sull'area di crisi complessa della ex Merloni perche' ci sono risorse ingenti non utilizzate nel corso degli anni e stiamo pensando di impiegarle per rianimare il tessuto imprenditoriale di Marche e Umbria su settori che possano dare nuovo slancio alle attivita' produttive nell'ambito della green economy. Una iniziativa che puo' essere legata anche al settore degli elettrodomestici". "Auspichiamo - conclude Morani - che sindacati e azienda possano trovare presto una modalita' condivisa di prosecuzione della procedura e attendiamo l'esito dell'incontro tra le parti in programma lunedì prossimo".(ANSA).

Ex Merloni: Morani, chiesto Invitalia nuovo accordo programma Su piano industriale JP Industries aspettiamo Tribunale

(ANSA) - ANCONA, 27 FEB - "Il Ministero dello Sviluppo economico attende la pronuncia del Tribunale di Ancona sulla richiesta di ammissione al concordato presentata da JP Industries per vagliare il piano industriale, ma nel frattempo si e' attivato per verificare tutti i mezzi per sostenere il rilancio dell'azienda e mantenere i livelli occupazionali". Lo afferma la sottosegretaria al Mise Alessia Morani (Pd), rispondendo a Sara Moretto e Lucia Annibali (Italia viva) che chiedono al governo di sollecitare la redazione di "un nuovo piano industriale attrattivo".

"Abbiamo incontrato al Mise - ricorda Morani - sia i sindacati che la proprieta' per una prima interlocuzione. Inoltre due settimane fa abbiamo chiesto ad Invitalia di elaborare un nuovo accordo di programma sulla Ex Merloni anche in considerazione del fatto che ci sono circa 10 milioni di euro a disposizione. Seguiamo costantemente la situazione, per arrivare

a una soluzione positiva della vicenda".(ANSA).

LOVOL HEAVY INDUSTRIES- ARBOS GOLDONI

FATTI

Nel 2011, il gruppo Lovol Heavy Industry Co. Ltd, costruttore cinese di macchine agricole, avvia una serie di acquisizioni di imprese italiane operanti nello stesso settore. Acquisito il marchio Arbos, di cui utilizza il *know how* industriale, costituisce una *holding*, la Lovol Arbos Group Spa, con il quale nel 2015 procede al salvataggio della Goldoni spa, impresa emiliana produttrice di trattori, andata in crisi a causa della contrazione del mercato di quegli anni. Per la Goldoni Arbos segue un periodo di ammodernamenti delle linee produttive nello stabilimento di Migliarina di Carpi, di modifica all'approccio produttivo (2017), che viene orientato in funzione degli ordini, ma soprattutto di perfezionamento della gamma di trattori (2018) la cui ingegneristica è sviluppata in Italia ma prodotta nelle parti più importanti in Cina, in stabilimenti che, a detta delle maestranze italiane, sono radicalmente progrediti negli ultimi 5 anni grazie *know how* italiano.

Tuttavia, il 14 febbraio 2020 la direzione aziendale ha comunicato alla rappresentanza sindacale dello stabilimento ex Goldoni di aver depositato al tribunale di Modena l'avvio di una procedura concorsuale di concordato preventivo. Secondo notizie assunte dai lavoratori a fine 2019 la fabbrica si è fermata per fare inventario e da allora non ha più prodotto, nonostante un rilevante portafoglio ordini, né ha pagato i fornitori. Il concordato preventivo mette a rischio il futuro di 240 dipendenti e congela i debiti verso fornitori, con evidenti conseguenze per tutta la filiera collegata allo stabilimento.

TAVOLI MISE

Non sono stati convocati tavoli.

PATUANELLI

Il Ministro non è intervenuto sulla vicenda.